



**Comune di Rho**

**REGOLAMENTO  
PER LA DISCIPLINA DEL  
CANONE UNICO PATRIMONIALE**

## INDICE

<b>TITOLO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</b> .....	Pg. 4
Art. 1 – Disposizioni Comuni .....	Pg. 4
<b>TITOLO II – ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA</b> .....	Pg. 5
Art. 2 - Disposizioni di carattere generale.....	Pg. 5
Art. 3 - Piano generale degli impianti pubblicitari.....	Pg. 5
Art. 4 - Autorizzazioni.....	Pg. 5
Art. 5 - Modalità di presentazione della domanda di autorizzazione .....	Pg. 6
Art. 6 - Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione .....	Pg. 8
Art. 7 - Obblighi del titolare dell'autorizzazione.....	Pg. 10
Art. 8 - Termine di validità dell'autorizzazione.....	Pg. 11
Art. 9 - Rinnovo e disdetta dell'autorizzazione.....	Pg. 11
Art.10 - Revoca o ridotto utilizzo dell'autorizzazione.....	Pg. 12
Art.11 - Decadenza ed estinzione.....	Pg. 13
Art.12 - Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti.....	Pg. 14
Art.13 - Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari.....	Pg. 14
Art.14 - Disciplina delle concessioni.....	Pg. 14
<b>TITOLO III – PARTICOLARI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIE</b> .....	Pg. 16
Art.15 - Insegne d'esercizio.....	Pg. 16
Art.16 - Pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari.....	Pg. 16
Art.17 - Pubblicità regolamenti realizzata su carrelli supermercati.....	Pg. 17
Art.18 - Freccie direzionali preinsegne.....	Pg. 17
Art.19 - Locandine.....	Pg. 17
Art.20 - Striscioni e gonfaloni.....	Pg. 17
Art.21 - Dichiarazioni per particolari fattispecie.....	Pg. 17
Art.22 - Esposizione pubblicitaria all'interno del Polo Fieristico.....	Pg. 19
<b>TITOLO IV – OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE</b> .....	Pg. 20
Art.23 - Disposizioni generali.....	Pg. 20
Art.24 - Tipologie di occupazioni.....	Pg. 20
Art.25 - Occupazioni occasionali.....	Pg. 20
Art.26 - Occupazioni d'urgenza.....	Pg. 21
Art.27 - Occupazioni Abusive.....	Pg. 21
Art.28 - Modalità di presentazione delle istanze per l'occupazione di suolo pubblico.....	Pg. 22
Art.29 - Istruttoria contenuto e rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione.....	Pg. 23
Art.30 - Obblighi del concessionario.....	Pg. 26
Art.31 - Durata dell'occupazione.....	Pg. 26
Art.32 - Titolarità della concessione e subentro.....	Pg. 27
Art.33 - Rinnovo proroga disdetta.....	Pg. 28

Art.34	- Modifica sospensione e revoca d'ufficio.....	Pg. 29
Art.35	- Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione.....	Pg. 29

**TITOLO V – PARTICOLARI TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONI..... Pg. 31**

Art.36	- Passi Carrabili e accessi a raso.....	Pg. 31
Art.37	- Occupazioni con impianti carburanti e tabacchi.....	Pg. 31
Art.38	- Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici.....	Pg. 32
Art.39	- Occupazioni con griglie intercapedini.....	Pg. 32
Art.40	- Occupazioni dello spettacolo viaggiante.....	Pg. 32
Art.41	- Attività edile.....	Pg. 33
Art.42	- Attività di propaganda elettorale.....	Pg. 33
Art.43	- Occupazioni effettuate dagli esercizi commerciali con arredi e strutture.....	Pg. 33
Art.44	- Esposizione merci fuori negozio.....	Pg. 34
Art.45	- Occupazioni con tende e di soprassuolo in genere.....	Pg.34
Art.46	- Occupazioni per traslochi.....	Pg. 34
Art.47	- Serbatoi.....	Pg. 35
Art.48	- Occupazioni in occasione di Fiere.....	Pg. 35
Art.49	- Occupazioni con antenne e ripetitori.....	Pg. 35

**TITOLO VI – TARIFFE CANONE, RIDUZIONI, ESENZIONI..... Pg. 36**

Art.50	- Presupposto del Canone.....	Pg. 36
Art.51	- Soggetto passivo.....	Pg. 36
Art.52	- Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le esposizioni pubblicitarie...	Pg. 36
Art.53	- Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le occupazioni di suolo.....	Pg. 37
Art.54	- Classificazioni delle strade, aree e spazi pubblici.....	Pg. 38
Art.55	- Determinazioni delle tariffe.....	Pg. 39
Art.56	- Determinazione del canone.....	Pg. 39
Art.57	- Determinazione del canone per le esposizioni pubblicitarie interne al Polo Fieristico...	Pg. 40
Art.58	- Occupazioni ed esposizioni pubblicitarie non assoggettate al canone.....	Pg. 41
Art.59	- Riduzioni del Canone.....	Pg. 43
Art.60	- Occupazioni per la fornitura di servizi di pubblica utilità.....	Pg. 44
Art.61	- Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazioni.....	Pg. 44

**TITOLO VII – PUBBLICHE AFFISSIONI..... Pg. 46**

Art.62	- Gestione servizio pubbliche affissioni.....	Pg. 46
Art.63	- Servizio delle pubbliche affissioni.....	Pg. 46
Art.64	- Impianti privati per le affissioni dirette.....	Pg. 46
Art.65	- Modalità per l'espletamento del servizio delle pubbliche affissioni.....	Pg. 46
Art.66	- Diritto sulle pubbliche affissioni.....	Pg. 47
Art.67	- Materiale pubblicitario abusivo.....	Pg. 47
Art.68	- Determinazione del canone sulle pubbliche affissioni.....	Pg. 48
Art.69	- Riduzione del canone pubbliche affissioni.....	Pg. 48
Art.70	- Esenzioni del canone pubbliche affissioni.....	Pg. 49
Art.71	- Pagamento del diritto/canone.....	Pg. 49

<b>TITOLO VIII – RISCOSSIONE, ACCERTAMENTI E SANZIONI</b> .....	Pg. 50
Art.72 - Modalità e termini per il pagamento del canone.....	Pg. 50
Art.73 - Rimborsi e compensazione.....	Pg. 51
Art.74 - Ravvedimento operoso .....	Pg. 51
Art.75 - Accertamenti recupero canone.....	Pg. 52
Art.76 - Sanzioni e indennità.....	Pg. 52
Art.77 - Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico .....	Pg. 53
Art.78 - Autotutela.....	Pg. 54
Art.79 - Riscossione coattiva.....	Pg. 54
Art.80 - Attività di recupero.....	Pg. 54
Art.81 - Il Funzionario Responsabile.....	Pg. 54
 <b>TITOLO IX – CANONE MERCATALE</b> .....	 Pg. 55
Art.82 - Disposizioni generali.....	Pg. 55
Art.83 - Domanda di occupazione.....	Pg. 55
Art.84 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	Pg. 55
Art.85 - Classificazione delle strade.....	Pg. 56
Art.86 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni.....	Pg. 56
Art.87 - Modalità e termini per il pagamento del canone .....	Pg. 56
Art.88 - Norme di rinvio .....	Pg. 57
 <b>TITOLO X – DISPOSIZIONI FINALI</b> .....	 Pg. 58
Art.89 - Regime transitorio.....	Pg. 58
Art.90 - Disposizioni finali.....	Pg. 58

## **ALLEGATI**

*Allegato A - Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici per le occupazioni*

*Allegato B - Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici per le esposizioni pubblicitarie*

*Allegato C - Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici per le pubbliche affissioni*

*Allegato D - Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici per i mercati*

*Allegato E - Piano Generale degli impianti – Abaco delle distanze- Zonizzazione del territorio comunale (all. n.1)*

## **TITOLO I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### **Articolo 1 Disposizioni comuni**

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina i criteri di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
2. Il presente Regolamento disciplina, altresì, il servizio delle pubbliche affissioni.
3. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali che disciplinano la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per quelle riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero o rimborso.
4. Ai fini del presente regolamento si definisce:
  - a) occupazione: l'occupazione di spazi appartenenti al demanio ed al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio, spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico;
  - b) concessione od autorizzazione: atto amministrativo che comporti per la collettività il ridotto godimento dell'area o spazio occupato dal richiedente;
  - c) canone: la somma dovuta dall'occupante senza titolo o dal richiedente la concessione o l'autorizzazione di cui alla lettera b)
  - d) tariffa: rappresenta la base fondamentale per la determinazione quantitativa del canone sub c);
  - e) Piano Generale degli Impianti (PGI): documento che individua i manufatti finalizzati alla pubblicità autorizzabili nel territorio comunale e lo loro relativa distribuzione.

Nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

## **TITOLO II - ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA**

### **Articolo 2**

#### **Disposizioni di carattere generale**

1. Il presente Titolo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.
2. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui al comma 1 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui al Titolo IV del presente regolamento.

### **Articolo 3**

#### **Piano generale degli impianti pubblicitari**

1. Agli effetti del presente regolamento s'intendono impianti pubblicitari sia quelli così definiti dal Codice della Strada sia tutti i restanti mezzi comunque utilizzati per l'effettuazione della pubblicità visiva o acustica, comprese le insegne su fabbricato.
2. La tipologia, la quantità e le caratteristiche degli impianti pubblicitari da esporre nel territorio comunale sono disciplinate dal relativo Piano generale degli impianti pubblicitari, di cui all'allegato "E", che prevede la distribuzione degli impianti su tutto il territorio comunale con riguardo alle esigenze di carattere sociale, alla concentrazione demografica ed economica, alla tutela ambientale e paesaggistica, alla valutazione della viabilità e del traffico. Oggetto del Piano generale degli impianti sono tutti i manufatti finalizzati alla pubblicità ed alla propaganda di prodotti, attività ed opinioni.

### **Articolo 4**

#### **Autorizzazioni**

1. L'installazione di cartelli pubblicitari, di insegne d'esercizio e altri mezzi pubblicitari sulle strade od in vista di esse e l'esecuzione della pubblicità nel territorio comunale sono soggette alla preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio comunale competente, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario qualora la strada sia statale, regionale o provinciale, in conformità al 4° comma dell'art. 23 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, secondo il seguente ordine di competenze:
  - per le strade e le autostrade statali alla direzione compartimentale ANAS competente per territorio o agli uffici speciali per le autostrade;
  - per le autostrade in concessione alla società concessionaria;
  - per le strade regionali, provinciali e comunali o di proprietà di altri enti alle rispettive amministrazioni;
  - per le strade militari al comando territoriale competente;
  - per l'area demaniale l'ente preposto al controllo.

Per l'applicazione della presente norma si fa riferimento alle delimitazioni previste nel Piano Generale degli Impianti e nella cartografia denominata "Zonizzazione del territorio comunale", parte integrante dello stesso PGI. L'ufficio competente può concedere deroghe alle distanze minime di posizionamento dei cartelli su strade urbane, di quartiere e strade locali, tenuto conto di quanto dispongono le norme in precedenza richiamate, secondo l'Abaco delle distanze.

2. In via generale si stabilisce che il Comune si avvale della facoltà di cui al comma 6 dell'articolo 23 del Codice della Strada, ossia della facoltà di concedere deroghe, nell'ambito del centro abitato, alle norme relative alle distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale, nonché del comma terzo dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 285/92, così come modificato dal D.Lgs. n.360/93 e successive modifiche.

Quanto sopra esposto nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. n. 285/92, D.Lgs. n.360/93 e D.P.R. n. 495/92 e successive modifiche.

L'iter autorizzativo terrà altresì conto della collocazione del manufatto pubblicitario, ossia:

- se il mezzo viene collocato fuori del centro abitato si rimanda alle norme del Codice della Strada e suo regolamento di esecuzione e di attuazione;
- se il mezzo viene collocato nel centro urbano, così come definito dall'articolo 3 del Codice della Strada, si applicherà l'iter di cui ai successivi articoli.

3. L'autorizzazione deve essere sempre richiesta, anche nel caso in cui la pubblicità che s'intende effettuare sia esente dal pagamento del Canone di esposizione pubblicitaria, fatta eccezione per particolari tipologie di esposizione pubblicitarie di cui al Titolo III del presente regolamento.
4. Al Comune è riservata la facoltà di effettuare la pubblicità su immobili/aree di sua proprietà nonché su ponteggi e cantieri relativi a propri stabili o di cui abbia la disponibilità, in deroga alle disposizioni contenute nel presente Regolamento e nel Piano Generale degli Impianti.

## **Articolo 5**

### **Modalità di presentazione della domanda di autorizzazione**

1. Ferma restando la competenza e le procedure dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, la domanda di autorizzazione all'installazione di un mezzo pubblicitario, o comunque all'esposizione pubblicitaria deve essere presentata, di norma in modalità telematica, attraverso il portale messo a disposizione dell'Amministrazione comunale, salvo i casi per i quali è ammessa la consegna della richiesta al protocollo dell'ente.

La procedura telematica individua i contenuti obbligatori in relazione alla particolare tipologia di diffusione pubblicitaria di cui si chiede l'autorizzazione ed i relativi allegati.

In caso di consegna al protocollo dell'Ente, la domanda in carta legale, presentata dai soggetti direttamente interessati o da operatori pubblicitari regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A., deve essere compilata sui moduli appositamente predisposti e messi a disposizione od essere conforme agli stessi moduli.

2. La domanda deve essere corredata dai documenti eventualmente previsti per la particolare tipologia di esposizione pubblicitaria.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa".

La domanda in ogni caso deve indicare:

- a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità rispettivamente della persona o del titolare dell'impresa, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché la partita I.V.A., qualora lo stesso ne sia in possesso;
- b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lett. a), la denominazione o ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e il numero di partita I.V.A. qualora il richiedente ne sia in possesso nonché le generalità, il domicilio e il codice fiscale del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
- c) l'ubicazione e la determinazione della superficie del mezzo pubblicitario che si richiede di esporre;
- d) la durata, la decorrenza e la frequenza, quando necessaria, delle esposizioni pubblicitarie oggetto della richiesta.
- e) il tipo di attività che si intende svolgere con l'esposizione del mezzo pubblicitario, nonché la descrizione dell'impianto che si intende esporre;
- f) la dichiarazione di essere a conoscenza delle condizioni contenute nel presente Regolamento e nel PGI.

3. La domanda per la collocazione di cartelli ed altri mezzi pubblicitari a carattere permanente, di cui al Titolo II del Piano Generale degli Impianti, deve inoltre essere corredata da:

- a) n.1 planimetria dell'area interessata (estratto da PGT, da mappa catastale o da Google maps) in cui evidenziare l'ubicazione esatta ove si intende installare l'impianto;
- b) n.1 fotografia nitida a colori riproducente lo stato attuale dei luoghi con fotomontaggio (rendering) dei mezzi da autorizzare;
- c) n.3 bozzetti riproducenti forma, colore, misura, materiale del mezzo pubblicitario e del relativo testo del messaggio;
- d) n. 3 disegni quotati in scala adeguata del mezzo da installare e dell'area/località in cui insiste con indicazione delle distanze dell'oggetto da riferimenti fissi quali margine della carreggiata, altri impianti, segnaletica stradale, intersezioni, impianti semaforici, attraversamenti pedonali;
- e) qualora i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati su una strada siano visibili da un'altra strada appartenente ad ente diverso, l'autorizzazione è subordinata al preventivo nulla osta di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 285/92 (Codice della Strada);
- f) l'assenso del proprietario o dell'amministratore dell'immobile oggetto di installazione, completo di dati anagrafici e fiscali dello stesso, corredata da copia del documento d'identità in corso di validità;
- g) autorizzazione, o relativa istanza di autorizzazione, qualora necessaria in deroga al divieto di cui agli articoli 49 e 153 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- h) ricevuta del versamento per spese istruttorie.

4. La domanda per la collocazione delle insegne di esercizio ed altri impianti pubblicitari di cui al Titolo III del Piano generale degli Impianti, deve essere corredata, da:

- a) due fotografie recenti a colori, chiare e nitide, di cui una ad ampia angolazione che comprenda la porzione del fabbricato interessato dagli interventi;
- b) tre copie di elaborati quotati della porzione dell'immobile interessato dall'installazione, con l'indicazione della posizione dei mezzi pubblicitari che si intendono installare;
- c) sezione della struttura muraria sulla quale si intende applicare il mezzo per le richieste relative a manufatti sporgenti su suolo o area pubblica o area privata soggetta a pubblico transito, riportante la quota da terra e l'ingombro massimo rispetto al filo di facciata. Per le richieste relative a mezzi pubblicitari su palo, sull'elaborato grafico devono essere riportati prospetto frontale e laterale ed una planimetria con l'indicazione della posizione ove andrà installato il palo;
- d) n. 3 bozzetti a colori che consentano la chiara e nitida leggibilità del messaggio pubblicitario, con l'indicazione dei colori e materiali utilizzati in relazione ai contenuti del PGI – Abaco delle distanze;
- e) assenso della proprietà dell'immobile o del suolo su cui il mezzo pubblicitario insisterà, ovvero dell'amministratore del condominio, completo di dati anagrafici e fiscali del dichiarante, corredato da documento di identità in corso di validità ;
- f) numero identificativo del titolo edilizio, nel caso in cui il mezzo pubblicitario sia parte integrante di un progetto architettonico che modifichi la facciata o parti dell'edificio;
- g) autorizzazione o relativa istanza di autorizzazione, qualora necessaria, in deroga al divieto di cui agli articoli 49 e 153 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- h) ricevuta del versamento per spese istruttorie.

### **Articolo 6** **Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione**

1. Tutte le domande di autorizzazioni saranno valutate dai competenti uffici al fine di autorizzarle o meno, in toto od in parte, nel rispetto delle leggi vigenti in materia e di quanto sancito dal presente regolamento e dal PGI del Comune di Rho.
2. L'ufficio comunale competente al rilascio dell'atto di autorizzazione riceve l'istanza o la comunicazione di esposizione pubblicitaria e avvia il relativo procedimento istruttorio.  
Riscontrato l'esito favorevole dell'istruttoria si procede alla determinazione del canone dandone comunicazione al richiedente con l'avvertenza che il mancato pagamento in tempo utile comporterà l'archiviazione della pratica. L'autorizzazione comunale all'esposizione pubblicitaria è rilasciata facendo salvi gli eventuali diritti di terzi e non esime gli interessati dall'acquisizione del nulla osta di competenza di altri soggetti pubblici o privati.
3. Il richiedente è tenuto ad eseguire il pagamento del canone nella misura indicata e a darne dimostrazione all'ufficio competente che potrà quindi procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio. Nel caso di comunicazione, la dimostrazione dell'avvenuto pagamento autorizza l'esposizione pubblicitaria.
4. Qualora la dimostrazione dell'avvenuto pagamento non pervenga all'ufficio entro il termine indicato nella richiesta di pagamento o, ove mancante, entro il giorno antecedente quello di inizio della pubblicità, la domanda di esposizione pubblicitaria viene archiviata e l'eventuale esposizione accertata è considerata a tutti gli effetti abusiva.

5. Le autorizzazioni sono consegnate telematicamente ovvero ritirate presso gli sportelli di competenza qualora non sia operativa la procedura telematica. Esse sono efficaci dalla data riportata sulle stesse. Su richiesta degli addetti alla vigilanza l'autorizzazione deve essere esibita dal titolare o, se la pubblicità è effettuata in forma itinerante, da chi la effettua.
6. Le autorizzazioni all'installazione dei mezzi pubblicitari si distinguono in permanenti e temporanee:
  - a) sono permanenti le forme di pubblicità effettuate a mezzo di impianti o manufatti di carattere stabile, autorizzate con atti a valenza pluriennale;
  - b) sono temporanee le forme di pubblicità autorizzate con atti aventi durata non superiore ad un anno solare.
7. Il titolare dell'autorizzazione per la posa di segni orizzontali reclamistici sui piani stradali nonché di striscioni e stendardi ha l'obbligo di provvedere alla rimozione degli stessi entro le ventiquattro ore successive alla conclusione della manifestazione o spettacolo per il cui svolgimento sono stati autorizzati, ripristinando il preesistente stato dei luoghi e delle superfici stradali.
8. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio della autorizzazione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni pregressi afferenti l'esposizione pubblicitaria. Non si considera moroso chi aderisca ad un piano di rateazione e provveda puntualmente al versamento delle rate concordate.
9. L'Ufficio competente rilascia il provvedimento di autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari nei seguenti termini:
  - a) entro **30** (trenta) **giorni**, per le insegne d'esercizio;
  - b) entro **60** (sessanta) **giorni**, per i cartelli ed altri mezzi pubblicitari;
  - c) entro il doppio dei precedenti termini nelle ipotesi di nuovi mezzi pubblicitari non previsti dal Piano Generale degli Impianti.

In nessun caso lo scadere dei termini di cui sopra determina assenso all'autorizzazione per l'esposizione pubblicitaria.

Qualora per il rilascio dell'autorizzazione si renda necessario acquisire il parere tecnico di altri settori dell'Amministrazione comunale, l'ufficio provvede a richiederlo o a convocare in casi particolari conferenza dei servizi fra gli interessati. In tal caso, tutti i termini previsti al punto precedente sono prorogati sino ad un max di 30 (trenta) giorni.

Nel caso in cui si renda necessario acquisire il provvedimento in deroga al divieto di cui agli articoli 49 e 153 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, i termini di cui sopra decorreranno dal rilascio di tale provvedimento.

Tutti i termini per la conclusione dei singoli procedimenti, o parti di essi, indicati nel presente Regolamento, decorrono dalla data di ricevimento della domanda e/o della comunicazione da parte dell'ufficio competente.

Nel caso in cui l'ufficio ritenga di dover acquisire ulteriore documentazione o chiarimenti in ordine a quella presentata, ne sarà fatta richiesta scritta.

La richiesta di documentazione integrativa interrompe i termini di rilascio dell'autorizzazione.

Dalla presentazione della documentazione integrativa inizia a decorrere il nuovo termine per il completamento dell'istruttoria della domanda.

La comunicazione inviata dall'Ufficio in merito alla mancanza degli elementi di cui al punto precedente, senza che si sia provveduto alla loro integrazione entro 10 giorni, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione della richiesta.

## **Articolo 7**

### **Obblighi del titolare dell'autorizzazione**

1. Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di:
  - a) verificare periodicamente il buono stato di conservazione dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e delle loro strutture di sostegno;
  - b) effettuare tutti gli interventi necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
  - c) adempiere nei tempi prescritti a tutte le disposizioni impartite dal Comune, sia al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia successivamente per intervenute e motivate esigenze;
  - d) provvedere alla rimozione in caso di scadenza, decadenza o revoca dell'autorizzazione o del venire meno delle condizioni di sicurezza previste all'atto dell'installazione o di motivazione richiesta dal Comune;
  - e) sollevare l'Amministrazione comunale da ogni responsabilità civile o penale conseguente all'esposizione dei mezzi pubblicitari;
  - f) versare il canone alle scadenze previste;
  
2. Su ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato dovrà essere saldamente fissata, a cura e a spese del titolare dell'autorizzazione, una targhetta metallica, posta in posizione facilmente accessibile, sulla quale sono riportati, con caratteri incisi, i seguenti dati:
  - a) Amministrazione rilasciante;
  - b) soggetto titolare;
  - c) numero dell'autorizzazione;
  - d) data di scadenza.

Per i mezzi pubblicitari per i quali risulta difficoltosa l'applicazione di targhette, è ammesso che i suddetti dati siano riportati con scritte a carattere indelebile.

La targhetta o la scritta devono essere sostituite ad ogni rinnovo dell'autorizzazione ed ogniqualvolta intervenga una variazione di uno dei dati su di esse riportati.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche nel caso in cui l'installazione o la posa del mezzo pubblicitario sia avvenuta a seguito del verificarsi del silenzio-assenso da parte del Comune.
  
4. È soggetta all'ottenimento di un nuovo titolo ogni variazione del titolare dell'autorizzazione e della pubblicità.

**Articolo 8**  
**Termine di validità dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione, rilasciata dal Responsabile del competente ufficio, ha validità massima di 3 anni (tre) a decorrere dal rilascio del relativo titolo autorizzativo.  
Per le autorizzazioni in corso di validità, il termine di cui sopra sarà vigente dal momento del rilascio del rinnovo del titolo originario.
2. All'atto del rilascio dell'autorizzazione, il Responsabile del competente ufficio stabilisce la durata concessa per ogni singola installazione in conformità al regolamento e al PGI.
3. L'autorizzazione rilasciata per le insegne di esercizio e similari ha validità per tutto il periodo di permanenza dell'esercizio nella sede autorizzata purché non si verificano variazioni della pubblicità derivante da modifica del titolare dell'autorizzazione e della pubblicità.
4. Gli impianti a carattere temporaneo hanno una durata massima di esposizione fissata in :
  - 12 mesi eventualmente prorogabili una sola volta per un massimo di ulteriori 12 mesi per la pubblicità installata nei cantieri (PTOC) e di compravendita ed affittanza;
  - 90 giorni per la targa su palo;
  - 90 giorni per gli striscioni ed i gonfaloni;
  - 90 giorni per gli standardi;
  - 15 giorni, per i restanti mezzi temporanei.

L'eventuale proroga per l'esposizione dei mezzi temporanei tipologia PTOC e di compravendita/affittanza, come disciplinati dal P.G.I., deve essere effettuata mediante richiesta all'ufficio competente da presentarsi almeno 15 gg. prima della scadenza del titolo originario.

**Articolo 9**  
**Rinnovo e disdetta dell'autorizzazione**

1. Per tutti i mezzi pubblicitari permanenti, ad esclusione delle insegne di esercizio e similari, entro 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine fissato nel provvedimento, il titolare dell'autorizzazione, qualora intenda rinnovare la precedente autorizzazione, è tenuto a presentare apposita istanza.

L'ufficio rilascia il provvedimento di rinnovo entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

2. Non è concesso il rinnovo dell'autorizzazione se:
  - il richiedente non è in regola con il pagamento del relativo canone;
  - la pubblicità in atto è difforme da quella precedentemente autorizzata;

- la fattispecie pubblicitaria è in contrasto o non è conforme alla normativa sopravvenuta, per motivazioni riguardanti la sicurezza, il decoro, i mutati orientamenti di ordine estetico strutturale ovvero per altre motivazioni che verranno indicate nel provvedimento finale.
- 3. La disdetta anticipata deve essere comunicata per atto scritto, seguendo le stesse modalità previste per la presentazione delle istanze. La rimozione effettuata su iniziativa del titolare dei mezzi pubblicitari nel corso dell'anno non dà diritto ad alcun rimborso del canone versato o dovuto per detto anno.
- 4. La cessazione della pubblicità comporta la rimozione integrale dell'impianto entro il termine comunicato, nonché il ripristino delle condizioni preesistenti a cura e spese del soggetto titolare. Per le insegne d'esercizio, la rimozione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di cessazione. Della rimozione integrale dell'impianto e del ripristino delle condizioni preesistenti risponde il proprietario o l'amministratore dello stabile in caso di irreperibilità del titolare dell'autorizzazione o, comunque del soggetto interessato.
- 5. La rimozione dovrà riguardare anche gli eventuali sostegni o supporti e comprendere il ripristino alla forma preesistente della sede del manufatto.

### **Articolo 10** **Revoca o ridotto utilizzo dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione o l'eventuale concessione sono revocate quando:
  - a) sono sopravvenuti motivi di interesse pubblico incompatibili con la permanenza dell'impianto; l'Amministrazione valuterà eventuali richieste di ricollocazione del cartello nell'ambito di 100 mt. dal precedente posizionamento, nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti;
  - b) l'impianto pubblicitario rechi grave pregiudizio o rappresenti imminente pericolo a persone e cose;
  - c) lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di decoro;
  - d) l'impianto pubblicitario sia d'ostacolo alla regolare circolazione di veicoli e pedoni o all'esecuzione di lavori pubblici.
  - e) l'Amministrazione ha indetto gara ad evidenza pubblica o altro modo consentito dalla legge per la tipologia degli impianti autorizzati;

Contestualmente alla revoca l'Amministrazione comunale può disporre la rimozione prevedendone il termine di esecuzione.

2. Ove l'interessato non ottemperi all'ordine di rimozione della pubblicità nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti conseguenti, compreso l'addebito delle spese sostenute dal Comune per il ripristino dello stato preesistente. Nel caso di rimozione del mezzo pubblicitario, ordinata dall'Amministrazione Comunale prima della scadenza del termine stabilito nell'atto di autorizzazione, il titolare di esso avrà diritto unicamente al rimborso della quota del canone corrispondente al periodo di mancato godimento, escluso ogni altro compenso o indennità.

3. L'autorizzazione o l'eventuale concessione, qualora la pubblicità sia fatta su suolo pubblico o beni comunali, possono essere altresì modificate o sospese, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge. L'atto di modifica deve indicare anche l'ammontare del nuovo canone, in relazione alla variazione del mezzo. La modifica d'ufficio e la sospensione sono comunicate tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovo evento.

### **Articolo 11** **Decadenza ed estinzione**

1. Sono cause di decadenza dell'autorizzazione o dell'eventuale concessione:
  - a) la violazione di norme di legge, del presente regolamento e del PGI;
  - b) il mancato avvio della forma di pubblicità richiesta;
  - c) la cessazione o il trasferimento dell'attività pubblicizzata;
  - d) l'annullamento o la revoca, l'inesistenza o l'irregolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
  - e) la non rispondenza del messaggio pubblicitario autorizzato alle attività cui esso si riferisce;
  - f) la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni alle quali è stata subordinata l'autorizzazione;
  - g) il mancato ritiro dell'autorizzazione entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuto rilascio effettuata dall'Ufficio competente;
  - h) la rinuncia espressa con documentazione dell'avvenuta rimozione dell'impianto;
  - i) il mancato pagamento del Canone Patrimoniale per l'esposizione pubblicitaria e di altre somme a qualunque titolo dovute.

Contestualmente alla decadenza l'Amministrazione comunale dà comunicazione all'interessato della disposta immediata rimozione d'ufficio, salvo i casi di cui alle lettere b) ed h). Le relative spese sono addebitate al titolare. Su richiesta dell'interessato, allorché venga dimostrata la rimozione anticipata rispetto al periodo autorizzato, viene restituita la quota del canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria corrispondente al periodo pagato e non dovuto.

2. Sono cause di estinzione della concessione:
  - a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
  - b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di mantenere la forma pubblicitaria.
3. L'autorizzazione si estingue per risoluzione di diritto in caso di inadempimento da parte del concessionario rispetto agli obblighi assunti con la domanda di concessione.

**Articolo 12**  
**Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti**

1. La pubblicità comunque effettuata, anche in difformità a leggi o regolamenti, comporta il pagamento del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari.
2. L'avvenuto pagamento del canone non esime il soggetto interessato dall'obbligo di premunirsi di tutti i permessi, autorizzazioni o concessioni, relativi all'effettuazione della pubblicità, qualunque sia la manifestazione pubblicitaria.
3. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di controllo, può provvedere in qualsiasi momento a far rimuovere il materiale abusivo.

**Articolo 13**  
**Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari**

1. Sono considerate abusive le varie forme di pubblicità esposte senza la prescritta autorizzazione preventiva, ovvero risultanti non conformi alle condizioni stabilite dall'autorizzazione per forma, contenuto, dimensioni, sistemazione o ubicazione, nonché le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune, o per le quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone.
2. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considera permanente la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre si presume temporanea la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto dalla Polizia Locale o, se nominato, dall'agente accertatore di cui all'articolo 1, comma 179, legge n. 296 del 2006.
3. La pubblicità abusiva è rimossa a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, il Comune procede alla rimozione dei mezzi pubblicitari di cui al precedente comma nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto da competente pubblico ufficiale, con oneri derivanti dalla rimozione a carico dei soggetti che hanno effettuato l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

**Articolo 14**  
**Disciplina delle concessioni**

1. Il Comune può concedere a soggetti privati la possibilità di collocare sul territorio comunale, su beni di proprietà comunale o dati in godimento dal Comune, o appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile comunale, appositi impianti pubblicitari, anche con valenza di pubblica utilità, nonché può concedere l'utilizzo di impianti pubblicitari di proprietà comunale.

2. La concessione di cui al punto precedente viene rilasciata esclusivamente mediante lo svolgimento di apposita procedura ad evidenza pubblica.
3. Se si intende procedere all'assegnazione per lotti, la loro composizione viene stabilita in base a criteri di funzionalità ed economicità.
4. Per evitare possibilità di concentrazioni delle concessioni, non è consentito che il medesimo soggetto superi il limite di due assegnazioni all'interno della stessa procedura ad evidenza pubblica.
5. La concessione è disciplinata da un'apposita convenzione, nella quale dovranno essere precisati il numero e l'ubicazione degli impianti da installare, la durata della concessione, nonché tutte le altre condizioni necessarie per un corretto rapporto, come le spese, le modalità e i tempi di installazione, la manutenzione, le responsabilità per eventuali danni, il rinnovo o la revoca della concessione, la cauzione e simili.
6. Il Comune consente l'installazione di cartelli di dimensioni massime cm 70x100 recanti messaggi istituzionali o di cartelli di dimensioni massime 100x65 collocati in aree a verde pubblico o verde ornamentale e di arredo stradale, previo apposito atto di convenzione predisposto dall'Ufficio competente alla manutenzione del verde.

### **TITOLO III - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIE**

#### **Articolo 15 Insegne d'esercizio**

1. Il canone non è dovuto per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.
2. Ai fini della loro classificazione, si considerano "insegne d'esercizio" le scritte, comprese quelle su tenda, le tabelle, i pannelli e tutti gli altri mezzi simili a carattere permanente opachi, luminosi o illuminati che siano - esposti presso la sede, e nelle pertinenze di un esercizio, di un'industria, commercio, arte o professione che contengano il nome dell'esercente o la ragione sociale della ditta e del marchio, la qualità dell'esercizio o la sua attività; le caratteristiche di detti mezzi devono essere tali da adempiere, in via esclusiva o principale, alla loro funzione di consentire al pubblico l'immediata identificazione del luogo ove viene esercitata l'attività cui si riferiscono.  
Si intendono insegne d'esercizio anche le insegne aventi funzione mista - cioè nel contempo di individuazione dell'esercizio e pubblicitaria per conto di terzi nello stesso mezzo. Sono ammesse soltanto se il messaggio pubblicitario sia riferibile al marchio di un prodotto commercializzato dalla ditta espositrice in misura preminente od esclusiva.
3. Al momento della presentazione di istanza di autorizzazione per l'installazione di insegna di esercizio può essere presentata contestualmente una comunicazione di apposizione di vetrofania provvisoria.  
Tale vetrofania deve avere le dimensioni inferiori a 0,50 mq ed essere immediatamente rimossa al momento dell'installazione dell'insegna di esercizio definitiva, ovvero entro 60 giorni dall'inizio dell'esposizione.

#### **Articolo 16 Pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari**

1. Sui veicoli e sui velocipedi è consentita la pubblicità unicamente nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada D.P.R. 495/1992.
2. Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli, compresi i cosiddetti camion vela, gli automezzi sui quali sono applicati messaggi pubblicitari non sono sottoposti ad autorizzazione in quanto sono mezzi pubblicitari "mobili"; nel momento in cui diventano statici, cioè nel caso di sosta, è necessario occultare la superficie interessata dalla pubblicità, viceversa tali impianti rientrano nella procedura autorizzatoria prevista per gli impianti fissi.
3. I veicoli omologati come auto pubblicitarie di cui all'articolo 203, comma 2, lettera q) del D.P.R. 495/1992, se operano nel territorio comunale, con sosta permanente e continuativa, devono essere preventivamente autorizzati e devono corrispondere il canone in funzione della superficie pubblicitaria esposta e per il periodo di permanenza. Valgono i limiti e divieti posti dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari vigente e dal Codice della Strada.

**Articolo 17**  
**Pubblicità realizzata su carrelli supermercati**

La pubblicità fatta attraverso i cartelli mobili bifacciali posti fronte retro sui carrelli della spesa di supermercati o centri commerciali, qualora promuovano il medesimo prodotto o la stessa ditta commerciale, possono considerarsi un'unica inserzione, nell'ambito dello stesso carrello, in quanto assolvono ad un'unitaria funzione pubblicitaria.

**Articolo 18**  
**Frecce direzionali - Pre-insegne**

1. Le pre-insegne o frecce direzionali vanno considerate ad ogni effetto come forme pubblicitarie finalizzate ad incentivare la domanda di beni o servizi od a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato e, come tali, devono scontare il canone con i criteri fissati nel presente regolamento.
2. Nell'ipotesi di plurimi messaggi pubblicitari di aziende diverse collocati su un unico pannello, il canone deve essere determinato in base alla superficie espositiva utilizzata da ciascuna delle imprese reclamizzate, indipendentemente dalle dimensioni del mezzo pubblicitario cumulativo.
3. Le pre-insegne devono avere forme, dimensioni e caratteristiche in conformità con il Codice della Strada e il relativo Regolamento di attuazione. Sono soggette al rilascio di specifica autorizzazione per singolo impianto.

**Articolo 19**  
**Locandine**

In tutto il territorio comunale le locandine pubblicitarie possono essere collocate esclusivamente all'interno dei negozi e dei pubblici esercizi ancorché visibili dall'esterno.

**Articolo 20**  
**Striscioni e gonfaloni**

L'esposizione di striscioni e gonfaloni recanti pubblicità commerciale e pubblicità senza rilevanza economica è ammessa soltanto nelle posizioni individuate preventivamente dall'Amministrazione comunale.

**Articolo 21**  
**Dichiarazioni per particolari fattispecie**

1. Per le tipologie di esposizioni pubblicitarie riportate nel presente Titolo, ad esclusione delle insegne di esercizio e delle frecce direzionali - preinsegne di cui agli articoli 16 e 19 del presente regolamento, è stabilita la presentazione di un'apposita dichiarazione in luogo dell'istanza di autorizzazione, così come previsto dalla lettera "e" del comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

2. Per l'esposizione di locandine all'interno dei negozi e dei pubblici esercizi ancorché visibili dall'esterno è prevista la presentazione della dichiarazione con contestuale versamento del canone da effettuarsi entro il giorno precedente l'esposizione. È facoltà dell'ufficio prevedere la timbratura delle singole locandine.
3. Per la pubblicità realizzata con distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali è prevista la presentazione della dichiarazione con contestuale versamento del canone da effettuarsi entro il giorno precedente la distribuzione. Il personale incaricato della distribuzione dovrà conservare copia della dichiarazione da esibire agli agenti e al personale incaricato al controllo sul territorio.
4. Per la pubblicità per conto proprio o per conto terzi realizzata su veicoli è prevista la dichiarazione da presentare al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. La dichiarazione deve essere effettuata prima che il veicolo circoli con la pubblicità esposta. La dichiarazione dovrà riportare copia del libretto di circolazione dal quale rilevare titolarità, marca e modello e numero di targa del veicolo.
5. Per la pubblicità realizzate sulle vetrine o porte d'ingresso relativamente all'attività svolta all'interno dei locali, realizzata con cartelli, adesivi e altro materiale facilmente amovibile, è prevista la dichiarazione con contestuale versamento del canone. È possibile effettuare un'unica dichiarazione annuale relativamente ad uno spazio espositivo nel quale veicolare diversi messaggi pubblicitari durante l'anno.
6. I cartelli "vendesi/affittasi" degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato, non sono soggetti alla presentazione della comunicazione di pubblicità. Per i medesimi cartelli, se di misura fino a un mq, è prevista la presentazione di dichiarazione e il contestuale versamento del canone, qualora invece siano di superficie superiore ad un metro quadrato, è necessaria la preventiva autorizzazione all'installazione.
7. La pubblicità effettuata all'interno di luoghi aperti al pubblico (ad esempio, gli stadi e gli impianti sportivi, i cinema, i teatri, le stazioni automobilistiche e di pubblici trasporti, i centri commerciali, gli androni condominiali, ecc.) se non visibile dalla pubblica via, non è soggetta a preventiva autorizzazione, ma, in ogni caso, è prevista la presentazione di apposita dichiarazione annuale ed al relativo pagamento del canone, ove non esente. La dichiarazione deve essere presentata sugli appositi moduli predisposti dall'ente e deve essere munita delle attestazioni di rispetto e conformità al presente Regolamento.
8. Per la pubblicità effettuata con palloni frenati o similari è prevista la presentazione di apposita dichiarazione con contestuale versamento del canone da effettuarsi entro 5 giorni precedenti l'installazione.

**Articolo 22**  
**Esposizione pubblicitaria all'interno del Polo Fieristico**

1. Il presente articolo disciplina l'applicazione del canone unico patrimoniale per l'esposizione pubblicitaria all'interno del Polo espositivo di Fiera Milano, con particolare riferimento agli impianti pubblicitari tipologia "temporanea" rappresentati da mezzi esposti in occasione di manifestazioni fieristiche che si svolgono nel corso dell'anno solare come da calendario con programmazione annuale, biennale o triennale.
2. Considerate le dimensioni delle occupazioni effettuate dagli espositori all'interno del Polo Fieristico e l'esigenza di semplificare l'attività di gestione e controllo del Comune, direttamente od indirettamente per il tramite del proprio gestore del canone, si stabilisce che :
  - a) i messaggi pubblicitari diffusi con qualsiasi mezzo nell'ambito delle manifestazioni realizzate all'interno del Polo Fieristico che insiste sul territorio di Rho sono da considerare temporanei e soggetti al pagamento del canone per l'esposizione pubblicitaria ai sensi del presente Regolamento;
  - b) l'autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari all'interno del Polo Fieristico coincide con la concessione dello spazio espositivo ai richiedenti effettuata dal gestore della struttura ovvero dall'organizzatore dell'evento;
  - c) Fiera Milano è il soggetto passivo del canone per l'esposizione pubblicitaria in quanto è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso;
  - d) in considerazione delle variazioni comunque possibili in corso d'anno e per ovviare al termine di presentazione che prevede dichiarazioni e pagamento anticipato rispetto al trimestre di riferimento, Fiera Milano effettuerà dichiarazione e pagamento a conguaglio dell'anno precedente entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
  - e) la comunicazione dei dati come specificati al successivo art. 57 avente valore di dichiarazione sostituisce l'autorizzazione ai sensi dell'art. 5, del presente Regolamento;
3. Al Comune di Rho od alla società incaricata della riscossione del canone per l'esposizione pubblicitaria è riservata ogni ulteriore verifica sulla correttezza del dichiarato sulla base delle risultanze dei bilanci di Fiera Milano annualmente presentati e depositati in Camera di Commercio, o di ogni eventuale documentazione utile, e qualsiasi attività di controllo relativamente alla tempestività delle dichiarazioni presentate e dei versamenti eseguiti.
4. L'applicazione del presente articolo, con le caratteristiche sopra esposte, sarà oggetto di monitoraggio annuale e di periodica revisione.

## **TITOLO IV - OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

### **Articolo 23**

#### **Disposizioni generali**

1. Il presente Titolo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo all'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico con esclusione dei balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile, nonchè le modalità per la richiesta, il rinnovo, il rilascio e la revoca delle concessioni e autorizzazioni per le occupazioni medesime..

### **Articolo 24**

#### **Tipologie di occupazioni**

1. Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche possono essere di due tipi:
  - a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, inteso come sottrazione per l'intero periodo, 24 ore su 24 ore, del suolo pubblico all'uso della collettività, effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi, comunque, durata non inferiore all'anno, comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
  - b) sono temporanee le occupazioni, anche se continuative, di durata inferiore all'anno e possono essere giornaliere, settimanali, mensili e, se ricorrenti periodicamente con le stesse caratteristiche, possono essere rilasciate per più annualità.
2. Le concessioni temporanee sono normalmente commisurate a giorni, salve le eccezioni previste con specifica disposizione regolamentare.
3. La concessione per l'occupazione suolo pubblico è rilasciata a titolo precario ed è pertanto fatta salva la possibilità per l'Amministrazione Comunale di modificarla o revocarla per sopravvenute variazioni ambientali, commerciali e di traffico nonché per altri motivi di pubblico interesse.

### **Articolo 25**

#### **Occupazioni occasionali**

1. Si intendono occupazioni occasionali:
  - a) le occupazioni di non più di 10 mq effettuate per manifestazioni ed iniziative politiche, sindacali, religiose, culturali, ricreative, assistenziali, celebrative e sportive non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore a 24 ore;
  - b) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività e ricorrenze civili e religiose;
  - c) l'esercizio di mestieri girovaghi ed artistici (suonatori, funamboli, etc.) non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore a 4 ore.

2. Per le occupazioni occasionali, incluse le occupazioni di durata inferiore a mezz'ora e di superficie superiore a mezzo mq, la concessione si intende accordata a seguito di apposita comunicazione scritta consegnata o altrimenti fatta pervenire, almeno tre giorni prima dell'occupazione, all'Ufficio comunale competente che potrà vietarle o assoggettarle a particolari prescrizioni.

### **Articolo 26** **Occupazioni d'urgenza**

1. Nei casi di forza maggiore o per motivi urgenti, speciali e imprevedibili di rilevante interesse pubblico, oppure quando occorre provvedere senza indugio all'esecuzione di lavori, l'occupazione è consentita, eccezionalmente, anche prima di avere presentato la domanda e conseguito il rilascio del provvedimento di concessione.
2. L'occupante ha l'obbligo di dare immediata comunicazione dell'occupazione all'ufficio comunale competente, il quale provvede ad accertare la sussistenza o meno delle condizioni d'urgenza, e deve presentare la domanda di concessione in sanatoria, entro il settimo giorno lavorativo seguente all'inizio dell'occupazione. La quietanza di pagamento del canone deve essere esibita al momento del rilascio dell'autorizzazione e, solo in casi eccezionali, il giorno successivo. L'eventuale proroga fino ad un massimo di ulteriori 2 gg giorni deve essere concessa con le stesse modalità e alle stesse condizioni.
3. Nell'ipotesi di accertamento negativo delle ragioni di cui al comma 1, l'occupazione si considera abusiva.

### **Articolo 27** **Occupazioni abusive**

1. Sono abusive le occupazioni:
  - a) realizzate senza la concessione comunale o con destinazione d'uso diversa da quella prevista in concessione;
  - b) occasionali come definite dal presente regolamento per le quali non è stata inviata la prescritta comunicazione o attuate contro divieti delle autorità pubbliche;
  - c) eccedenti lo spazio concesso e limitatamente alla sola parte eccedente;
  - d) protratte oltre il termine stabilito nell'atto di concessione o in successivi atti di proroga debitamente autorizzata;
  - e) mantenute in opera malgrado ne sia intervenuta l'estinzione, la revoca, la sospensione o la decadenza;
  - f) effettuate da persona diversa dal concessionario salvo i casi di subingresso previsti dal presente regolamento.
2. In tutti i casi di occupazione abusiva, il responsabile del procedimento, anche in virtù dei poteri conferiti all'Autorità amministrativa dall'articolo 823, comma 2, del codice civile, o, se nominato, l'agente accertatore di cui all'art. 1, comma 179, legge n. 296 del 2006, rileva la violazione, con apposito processo verbale di constatazione. L'ente dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei

beni pubblici e assegna agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi; decorso inutilmente tale termine, ovvero in caso di necessità e urgenza, il ripristino dell'area occupata sarà effettuato d'ufficio con conseguente addebito delle spese relative.

Le spese di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno contribuito a realizzare l'occupazione abusiva.

3. In caso di occupazione abusiva della sede stradale, le sanzioni e indennità previste dal presente Regolamento si applicano in concorso con quelle di cui all'articolo 20, commi 4 e 5, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
4. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia contestati o arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
5. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considerano permanenti le occupazioni con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, di cui al comma 2, fermo restando che alle occupazioni abusive non sono riconoscibili le agevolazioni ed esenzioni spettanti per le occupazioni regolarmente autorizzate.
6. Come disposto dall'art. 3, comma 16, della Legge n. 94/2009, fatti salvi i provvedimenti dell'autorità per motivi di ordine pubblico, nei casi di indebita occupazione di suolo pubblico previsti dall'articolo 633 del codice penale e dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il Sindaco può ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi a spese degli occupanti e, se si tratta di occupazione a fine di commercio, la chiusura dell'esercizio fino al pieno adempimento dell'ordine e del pagamento delle spese o della prestazione di idonea garanzia e, comunque, per un periodo non inferiore a cinque giorni.
7. In caso di recidiva per occupazione abusiva o violazione del presente Regolamento connessa all'esercizio di un'attività commerciale o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, l'ufficio che ha rilevato la violazione ne dà comunicazione all'organo che ha rilasciato l'autorizzazione per l'esercizio delle attività affinché disponga, previa diffida, la sospensione dell'attività per tre giorni, in virtù di quanto previsto dall'articolo 6 della legge 25 marzo 1997, n. 77.

### **Articolo 28**

#### ***Modalità di presentazione delle istanze per l'occupazione di suolo pubblico***

1. Chiunque intenda occupare nel territorio comunale spazi ed aree deve presentare apposita istanza secondo la modulistica e le indicazioni definite dagli uffici competenti, in ragione della tipologia di occupazione.  
Ferma restando la competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, relativamente a chi esercita attività produttive e di prestazione di servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni, tutti coloro che intendono effettuare occupazioni di

suolo pubblico sono tenuti a presentare domanda da inviarsi, di norma in modalità telematica, tramite il portale del Comune, salvo i casi per i quali è ammessa la consegna della richiesta al protocollo dell'ente.

Rispetto alla data di inizio dell'occupazione la domanda di concessione od autorizzazione va presentata, salvo quanto disposto per le occupazioni d'urgenza:

- **30 giorni** prima in caso di occupazioni permanenti;
- **10 giorni** prima in caso di occupazioni temporanee;

2. Gli uffici preposti hanno la facoltà di accettare eventuali domande presentate con minore anticipo rispetto ai termini fissati dal comma 1, qualora vi sia la possibilità di eseguire tutti gli adempimenti necessari in tempo utile.
3. La domanda, sottoscritta dal soggetto istante o da chi lo rappresenta e sia munito dei poteri di firma, deve essere presentata in bollo, fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla legge, e deve contenere, pena la sua improcedibilità:
  - a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché il numero di partita IVA, qualora lo stesso ne sia in possesso;
  - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lettera a), la denominazione o ragione sociale, le generalità del legale rappresentante, la sede legale, il codice fiscale ed il numero di partita IVA;
  - c) l'ubicazione dello spazio pubblico che si richiede di occupare;
  - d) la dimensione dello spazio od area pubblica che si intende occupare, espressa in metri quadrati o metri lineari;
  - e) la durata dell'occupazione espressa in anni, mesi, giorni od ore. Qualora, per le occupazioni temporanee, la durata non sia espressa in ore, la stessa si considera giornaliera;
  - f) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire.
4. La domanda deve essere corredata dai documenti necessari eventualmente previsti per la particolare tipologia di occupazione. La domanda deve essere corredata da una planimetria dell'area interessata e da ogni altra documentazione ritenuta necessaria dal competente ufficio (disegno illustrante l'eventuale progetto da realizzare; particolari esecutivi e sezioni dei manufatti; fotografie dell'area richiesta, atte ad individuare il contesto ambientale circostante; elementi di identificazione di eventuali autorizzazioni di cui sia già in possesso, qualora l'occupazione sia richiesta per l'esercizio di attività soggetta ad autorizzazione).  
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa".
5. In caso di modifica dell'occupazione in essere effettuata sulla base di titolo rilasciato dall'ente, la procedura da seguire è quella descritta dai commi 1 a 3 del presente articolo.

6. La comunicazione inviata dall'Ufficio in merito alla mancanza degli elementi di cui ai commi precedenti, senza che si sia provveduto alla loro integrazione nel termine ivi indicato, non inferiore a 10 giorni, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione della richiesta.  
Se è necessario sostenere spese per sopralluoghi e altri atti istruttori, il responsabile del procedimento richiede al soggetto che ha presentato la domanda un impegno sottoscritto a sostenerne l'onere, indicando i motivi di tali esigenze.  
L'avviso inviato dall'Ufficio che comunica una causa di impedimento oggettivo all'accoglimento della richiesta, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione, decorso il termine previsto nella richiesta per l'inizio dell'occupazione, senza che nulla sia pervenuto in merito da parte dell'istante.
8. Anche se l'occupazione rientra tra le fattispecie esenti dal pagamento del canone, l'utilizzatore deve richiedere ed ottenere il relativo titolo.
9. Per le occupazioni temporanee che presuppongano una manomissione dell'area utilizzata, si applica la disciplina del vigente Regolamento in materia di manomissione e ripristino del suolo pubblico.
10. Le occupazioni occasionali sono soggette alla procedura prevista al precedente articolo 25.

### **Articolo 29**

#### ***Istruttoria, contenuto e rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione***

1. L'ufficio comunale competente al rilascio dell'atto di concessione riceve l'istanza o la comunicazione di occupazione di suolo pubblico ed il Responsabile del relativo procedimento avvia l'istruttoria.  
Salvo quanto disposto da leggi specifiche in materia, l'ufficio competente provvede entro i termini stabiliti ed approvati dai Regolamenti vigenti per i singoli servizi, o, in mancanza, indicati nel Regolamento sul procedimento amministrativo, adottato con atto del Commissario Prefettizio, con i poteri del Consiglio Comunale, n.12 del 20.01.2011 e s.m.i. In caso di mancata previsione regolamentare il termine è stabilito ai sensi della L. 241/90 in giorni 30 (trenta).
2. Qualora durante l'istruttoria della domanda il richiedente non sia più interessato ad ottenere il provvedimento di concessione o autorizzazione, deve comunicarlo entro il termine previsto per la conclusione del singolo procedimento, al fine di interrompere lo stesso e consentire l'attività di accertamento da parte dei competenti uffici.
3. L'ufficio acquisisce direttamente le certificazioni, i pareri e la documentazione già in possesso dell'Amministrazione o di altri enti pubblici. In caso di più domande aventi ad oggetto l'occupazione della medesima area, se non diversamente disposto da altre norme specifiche, costituiscono condizione di priorità, oltre alla data di presentazione della domanda, la maggior rispondenza all'interesse pubblico o il minor sacrificio imposto alla collettività.
4. Il responsabile del procedimento, entro il rilascio della concessione o autorizzazione, può richiedere il versamento di un deposito cauzionale, di cui all'art. 27, comma 9, del Codice della Strada, o di una

fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria con clausola di pagamento a prima richiesta, nei seguenti casi:

- a) l'occupazione comporti la manomissione dell'area interessata, con conseguente obbligo di ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;
  - b) dall'occupazione possano derivare danni di qualsiasi natura al bene pubblico;
  - c) particolari motivi e circostanze lo rendano necessario in ordine alle modalità o alla durata della concessione.
5. L'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilita dal settore competente su proposta del Responsabile del procedimento, in misura proporzionale all'entità dei lavori, alla possibile compromissione e ai costi per la riduzione in pristino dello stato del luogo, e al danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni contrattuali del concessionario. Lo svincolo del deposito cauzionale e/o l'estinzione della garanzia fideiussoria sono subordinati alla verifica tecnica del ripristino dello stato dei luoghi.
  6. Si prescinde dalla richiesta del deposito cauzionale, previa verifica con gli uffici competenti, quando l'occupazione è connessa ad un evento o rientra in un palinsesto di eventi, per il quale questi ultimi uffici abbiano già richiesto al soggetto organizzatore fidejussioni e/o polizze assicurative a copertura dei danni tutti derivanti dalla realizzazione dell'evento che comprendano anche la tipologia del danno derivante dalla manomissione.
  7. Riscontrato l'esito favorevole dell'istruttoria si procede alla determinazione del canone dandone comunicazione al richiedente, anche tramite l'eventuale competente Concessionario, con l'avvertenza che il mancato pagamento in tempo utile comporterà il mancato perfezionamento della pratica e la sua archiviazione.
  8. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio o rinnovo della autorizzazione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni pregressi afferenti l'occupazione. Non si considera moroso chi aderisca ad un piano di rateazione e provveda regolarmente al versamento delle rate concordate.
  9. Le concessioni sono inviate telematicamente o ritirate presso gli sportelli di competenza qualora non sia operativa la procedura telematica, dopo l'avvenuto pagamento del canone, quando dovuto.
  10. Il provvedimento di concessione rappresenta il titolo in base al quale il richiedente può dare inizio all'occupazione, salvo quanto previsto all'articolo 26 in caso di occupazioni di urgenza. L'occupazione è efficace alle condizioni previste nel titolo e consentita, dalla data indicata nel provvedimento ovvero dal momento dell'acquisizione da parte del richiedente, se successiva, fermo restando il pagamento dell'importo calcolato sulla base dell'istanza.
  11. La concessione è valida per il periodo in essa indicato e deve essere esibita a richiesta del personale incaricato della vigilanza.

12. La copia del provvedimento amministrativo dovrà essere inviata, a cura dell'ufficio competente al rilascio, all'eventuale soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone per i relativi adempimenti.

### **Articolo 30** **Obblighi del concessionario**

1. Il titolare risponde in proprio di tutti i danni derivanti al Comune e ai terzi dall'utilizzo della concessione o autorizzazione.
2. Il titolare, oltre ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché le condizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, ha l'obbligo di:
  - a) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione di occupazione, qualora la stessa non sia stata rinnovata. In mancanza vi provvede il Comune con addebito delle spese, comprese quelle per l'eventuale custodia materiali e smaltimento dei rifiuti, eventualmente utilizzando il deposito cauzionale o la garanzia di cui all'art. 29, comma 4;
  - b) custodire il permesso comprovante la legittimità dell'occupazione ed esibirlo a richiesta del personale addetto. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione il concessionario deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;
  - c) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto dell'occupazione;
  - d) versare il canone alle scadenze previste;
  - e) mantenere in condizioni di sicurezza, ordine e pulizia il suolo che occupa e restituirlo integro e pulito alla scadenza della concessione;
  - f) di rispettare, nell'esecuzione di eventuali lavori connessi all'occupazione concessa, anche le norme tecniche previste in materia dalle leggi e dai regolamenti.
  - g) custodire con diligenza, rispondendone a tutti gli effetti di legge, l'immobile e relative annesse strutture, accessioni e pertinenze oggetto di concessione o autorizzazione;
  - h) rispettare i diritti di terzi vantati sui o nei confronti dei beni oggetto di concessione o autorizzazione.

### **Articolo 31** **Durata dell'occupazione**

1. Le concessioni sono rilasciate di norma per la durata massima di anni 9, salvo quanto disposto da specifiche normative o altri regolamenti comunali, senza pregiudizio di terzi e con facoltà, da parte del Comune, di imporre nuove condizioni.

**Articolo 32**  
**Titolarità della concessione e subentro**

1. La concessione o autorizzazione è rilasciata a titolo strettamente personale, per cui non può essere oggetto di cessione ad altri.
2. Chi intende succedere, a qualunque titolo, al concessionario, deve farne preventiva richiesta al Comune, il quale, in caso di accoglimento, emette un nuovo atto di concessione o autorizzazione, con conseguente pagamento del canone relativo ed esclusione di restituzione o conguaglio del canone prima versato.
3. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione trasferisca a terzi (cessione di proprietà o di usufrutto vendita e/o affitto di ramo d'azienda) l'attività in relazione alla quale è stata concessa l'autorizzazione all'occupazione, il subentrante è obbligato ad attivare, non oltre trenta giorni dal trasferimento, il procedimento per il subentro nella concessione a proprio nome inviando all'Amministrazione apposita comunicazione con l'indicazione degli elementi propri dell'istanza e gli estremi della concessione in questione. Lo stesso iter procedurale vale in caso di cessione a terzi di immobili con passi o accessi carrabili.
4. Il rilascio del provvedimento di subentro nella concessione è subordinato alla regolarità del pagamento dei canoni pregressi relativi all'occupazione oggetto di cessione. Tale condizione dovrà essere attestata dal subentrante mediante esibizione delle relative ricevute di versamento. La procedura di subentro nel provvedimento di concessione a favore dell'acquirente non potrà perfezionarsi finché il debito non sia stato assolto, anche dal subentrante.
5. Per le occupazioni di carattere permanente o ricorrente, il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento, da parte del subentrante, del canone per l'anno solare in corso, se non pagato dal precedente titolare dell'atto di concessione. Per le occupazioni temporanee il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento del canone a partire dalla data di richiesta del subingresso, qualora il precedente titolare non abbia già provveduto al versamento per l'intero periodo in corso, e delle eventuali morosità riscontrate.
6. Il subentro nella concessione non dà luogo a rimborso di canoni versati ed il subentrante è comunque responsabile del pagamento di ogni onere pregresso dovuto, a qualsiasi titolo, in ragione della concessione.
7. Ove il subentrante non provveda al corretto invio della comunicazione nel termine di cui al comma 2 l'occupazione è considerata abusiva, a tutti gli effetti ed ai sensi dell'art. 27 del presente regolamento.
8. In caso di mancato o parziale utilizzo dell'area da parte del concessionario occorre prendere in esame le seguenti ipotesi:
  - a) se la causa del mancato o parziale utilizzo dell'area non dipende dal concessionario, questi ha diritto al rimborso del rateo del canone versato anticipatamente relativo al periodo non usufruito, calcolato in dodicesimi nel caso di occupazioni permanenti ovvero a giorni nel caso di occupazioni temporanee senza

altro onere o indennità a carico del Comune, a condizione che la comunicazione di mancato utilizzo venga trasmessa all'ufficio competente entro l'inizio della prevista occupazione.

- b) se la causa del mancato o parziale utilizzo dell'area deriva da rinuncia unilaterale scritta del concessionario e sussista la documentazione che l'occupazione è effettivamente cessata:
- i. la rinuncia comporta la restituzione del canone eventualmente versato ove sia presentata prima della data da cui decorre il diritto di occupazione. Non sono rimborsabili le spese sostenute dal Concessionario per il rilascio del provvedimento amministrativo;
  - ii. per le concessioni temporanee: verrà concesso il rimborso relativamente al periodo successivo alla data di comunicazione della rinuncia, purché la stessa sia presentata entro il termine di scadenza della concessione.
  - iii. per le concessioni permanenti: la rinuncia avrà effetto sul pagamento del canone a partire dall'anno successivo. Non è previsto alcun rimborso per il mancato utilizzo per i mesi successivi alla data di comunicazione della rinuncia.

### **Articolo 33**

#### **Rinnovo, proroga e disdetta**

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione ad occupare spazio pubblico è rinnovabile alla scadenza, previo inoltro di motivata istanza al competente Settore.
2. La domanda di rinnovo deve essere rivolta all'Amministrazione con le stesse modalità previste dall'art. 28 del regolamento almeno 3 giorni prima della scadenza, se trattasi di occupazioni permanenti, e di dieci giorni, se trattasi di occupazioni temporanee. Nella domanda vanno indicati gli estremi della concessione che si intende rinnovare.  
Il periodo di rinnovo è sommato al periodo precedente, ai fini dell'applicazione dell'apposito coefficiente moltiplicatore all'intera durata dell'occupazione.
3. La proroga non è ammessa, salvo casi particolari relativi a occupazioni edilizie, in caso di forza maggiore o per motivi urgenti, speciali e imprevedibili di rilevante interesse pubblico.
4. L'istanza di proroga deve essere presentata prima del termine dell'occupazione. Il periodo di proroga è sommato al periodo precedente, ai fini dell'applicazione dell'apposito coefficiente moltiplicatore, all'intera durata dell'occupazione.
5. La disdetta anticipata deve essere comunicata per atto scritto, entro la scadenza della concessione, seguendo le stesse modalità previste per la presentazione delle istanze di occupazione.
6. La disdetta libera dal pagamento del canone per l'occupazione relativamente al periodo successivo alla presentazione della relativa comunicazione.

**Articolo 34**  
**Modifica, sospensione e revoca d'ufficio**

1. Per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e in qualsiasi momento, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge.
2. Nel caso di sospensione temporanea il concessionario ha diritto alla riduzione del canone in misura proporzionale ai dodicesimi di anno compresi nel periodo di durata della sospensione in caso di occupazioni permanenti, ovvero in misura proporzionale ai giorni di sospensione in caso di occupazione temporanea.
3. Nel caso di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico il concessionario ha diritto alla restituzione del canone eventualmente pagato, a decorrere dalla cessazione di fatto dell'occupazione, in misura proporzionale ai dodicesimi di anno compresi nel periodo di mancata occupazione, ovvero in misura proporzionale ai giorni di sospensione in caso di occupazione temporanea, senza interessi.
4. I provvedimenti di cui al primo comma sono comunicati tramite pec, raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovo evento.
5. L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al concessionario, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di revoca è notificato secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.
6. L'atto di modifica deve indicare anche l'ammontare del nuovo canone, in relazione alla variazione dell'occupazione ed il canone liquidato è dovuto indipendentemente dall'effettivo utilizzo della stessa, fatte salve le procedure disciplinate dal presente regolamento che ne ammettono la modifica o la rinuncia.

**Articolo 35**  
**Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione**

1. Sono cause di decadenza dalla concessione:
  - a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di concessione, nel presente Regolamento, nelle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
  - b) l'uso improprio o diverso da quello previsto nell'atto di concessione del suolo o spazio pubblico o del bene pubblico concesso;
  - c) l'occupazione eccedente lo spazio autorizzato dall'atto di concessione;
  - d) il mancato pagamento del canone dovuto, nei casi ammessi, previa comunicazione dell'ufficio competente e di eventuali ulteriori diritti dovuti, nei termini previsti;
  - e) la mancata occupazione, senza giustificato motivo, entro 30 (trenta) giorni, per le concessioni permanenti, e 15 (quindici) giorni, per le concessioni temporanee. Il termine decorre dalla data iniziale dell'occupazione, fissata nell'atto di concessione.

2. Al soggetto dichiarato decaduto non possono essere rilasciate nuove concessioni per la durata della concessione originaria decaduta.  
La decadenza di cui al comma 1 non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, né esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
3. Sono cause di estinzione della concessione:
  - a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
  - b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di proseguire la concessione in atto.
  - c) il trasferimento a terzi dell'immobile per il quale è stata rilasciata concessione per accesso o passo carrabile.
  - d) la rinuncia del concessionario da comunicare entro i cinque giorni precedenti la data della rinuncia stessa.
4. La concessione si estingue per risoluzione di diritto in caso di inadempimento da parte del concessionario rispetto agli obblighi assunti con la domanda di concessione.

## **TITOLO V - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE**

### **Articolo 36**

#### **Passi carrabili e accessi a raso**

1. Le occupazioni con passi carrabili devono essere autorizzate ai sensi dell'articolo 22 del Codice della Strada e del vigente regolamento comunale dagli uffici competenti.
2. Sono altresì considerati passi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra ed altro materiale o da appositi intervalli lasciati sui marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale avente la funzione di facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.
3. Per accesso a raso si intende qualsiasi accesso ad una strada, a un fondo o ad un'area laterale posto a filo con il piano stradale, che non comporta alcuna opera di modifica dell'area pubblica antistante.
4. Ai sensi dell'art. 46, comma 3, del Regolamento di Attuazione del Codice della Strada nella zona antistante al passo carrabile regolarmente autorizzato vige il divieto di sosta segnalato con apposito cartello.
5. Al fine di permettere le manovre di ingresso e uscita dal passo carrabile possono essere autorizzati sistemi di protezione di suddetto accesso con l'attuazione di provvedimenti influenti sull'assetto del traffico urbano. In tali casi è possibile autorizzare il titolare del passo carrabile alla realizzazione di segnaletica orizzontale atta ad evidenziare l'area di manovra, secondo le modalità indicate nell'atto autorizzativo.
6. Nuovi accessi e passi carrabili possono essere previsti previo accertamento dello stato dei luoghi e rilascio di apposita autorizzazione/concessione da parte del competente Ufficio con scadenza il 31/12 del ventesimo anno successivo alla data di rilascio

### **Articolo 37**

#### **Occupazione con impianti di distribuzione carburante e tabacchi**

1. La superficie di riferimento per la determinazione del canone delle occupazioni di impianti di distribuzione carburante è quella corrispondente all'intera area di esercizio dell'attività risultante dal provvedimento di concessione. Non hanno autonoma rilevanza le occupazioni realizzate con le singole colonnine montanti, le pensiline poste a copertura delle strutture stesse nonché le occupazioni con altre strutture ed impianti di servizio.
2. I serbatoi sotterranei vengono assoggettati al pagamento del canone sull'occupazione del sottosuolo con riferimento alla loro capacità.
3. Per l'impianto di apparecchi automatici per la distribuzione dei tabacchi e la conseguente occupazione del suolo o soprassuolo comunale è dovuto un canone annuale secondo le tariffe deliberate.

**Articolo 38**  
**Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici**

1. La realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici quando avviene lungo le strade pubbliche e private aperte all'uso pubblico oppure all'interno di aree di sosta, di parcheggio e di servizio, pubbliche e private, aperte all'uso pubblico, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, è effettuata in conformità alle disposizioni del Codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e del relativo regolamento di esecuzione e di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in relazione al dimensionamento degli stalli di sosta ed alla segnaletica orizzontale e verticale. Per la specifica disciplina si rimanda alle disposizioni del D.L. 76/2020 , cosiddetto decreto semplificazioni, convertito dalla Legge 120 dell'11/09/2020.
2. È stabilita la tariffa del canone secondo i diversi coefficienti moltiplicatori nella misura deliberata dalla Giunta Comunale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i punti di ricarica. In ogni caso, il canone di occupazione di suolo pubblico deve essere calcolato sullo spazio occupato dalle infrastrutture di ricarica senza considerare gli stalli di sosta degli autoveicoli che rimarranno nella disponibilità del pubblico.

**Articolo 39**  
**Occupazioni con griglie intercapedini**

Per le occupazioni realizzate con griglie e intercapedini si applica la tariffa deliberata dalla Giunta Comunale con possibilità di affrancarsi dal pagamento del canone versando all'atto di concessione un importo pari a cinque volte la tariffa standard annuale.

**Articolo 40**  
**Occupazioni dello spettacolo viaggiante**

1. Per spettacoli viaggianti si intendono tutte le attività spettacolari, intrattenimenti, le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, a carattere temporaneo o permanente individuate nella Legge 18 marzo 1968, n. 337 ed, in particolare, a scopo esemplificativo:
  - a) giostre: attrazioni di varia tipologia e metratura;
  - b) balli a palchetto: pedane o piste mobili, di misura variabile, atte al ballo, di norma recintate e ricoperte da tendoni;
  - c) teatri viaggianti e teatrini di burattini: attrezzature mobili contenenti palcoscenico e platea all'aperto o sotto un tendone con capienza non superiore a cinquecento posti;
  - d) circhi e arene: attrezzature mobili ricoperte principalmente da un tendone sotto il quale si esibiscono artisti, clown, acrobati e ginnasti, e piccoli complessi a conduzione familiare privi di copertura;
  - e) auto-moto acrobatiche: evoluzioni eseguite da piloti specialisti, in aree appositamente predisposte con gradinate separate dalla pista;

- f) spettacoli di strada: artisti che svolgono la loro attività singolarmente o in gruppi composti fino ad un numero massimo di otto persone, senza l'impiego di palcoscenico e platee, con l'utilizzo di modeste attrezzature;
- g) carovane di abitazione e carriaggi di proprietà degli operatori dello spettacolo viaggiante: case mobili, camper, autocarri e tir.
2. L'autorizzazione per lo svolgimento delle attività di spettacolo viaggiante e la relativa concessione per l'occupazione di suolo pubblico sono disciplinate dal vigente regolamento in materia.
3. L'attività di spettacolo viaggiante in occasione di manifestazioni sportive, musicali o di altro genere, è sempre soggetta ad apposita autorizzazione di pubblica sicurezza e concessione di occupazione di suolo pubblico rilasciate dall'ufficio competente, secondo le modalità previste dal vigente Regolamento comunale in materia di spettacoli viaggianti e nel rispetto delle disposizioni generali in materia di pubblica sicurezza, del Codice della strada e delle norme vigenti in materia di viabilità, sicurezza stradale, circolazione veicolare e pedonale.
4. Le superfici utili al fine del calcolo del canone per le occupazioni realizzate da operatori dello spettacolo viaggiante sono così considerate:
- 50% dell'effettiva superficie fino a 100 mq;
  - 25% dell'effettiva superficie per la parte eccedente i 100 mq e fino a 1000 mq;
  - 10% dell'effettiva superficie per la parte eccedente i 1000 mq.

#### **Articolo 41** **Attività Edile**

Per le occupazioni di suolo pubblico relative a lavori edili, scavi, ponteggi e steccati la tariffa applicata è sempre quella giornaliera, anche se l'occupazione si protrae per oltre un anno solare.

#### **Articolo 42** **Attività di propaganda elettorale**

L'occupazione con banchi e tavoli e la diffusione di messaggi di propaganda durante il periodo di propaganda elettorale, ovvero durante i trenta giorni successivi al decreto di indizione dei comizi elettorali, è disciplinata dalle leggi speciali in materia elettorale.

#### **Articolo 43** **Occupazioni effettuate dagli esercizi commerciali con arredi e strutture**

1. Alle attività commerciali, artigianali o simili, in locali prospettanti su pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere concessa l'occupazione del suolo pubblico per collocarvi elementi d'arredo (quali, ad esempio, vasi ornamentali, fioriere, zerbini, lanterne, lampade, lampioni), a condizione che ciò non pregiudichi in alcun modo la circolazione pedonale e che i concessionari mantengano in perfetto stato gli elementi medesimi.

2. Le occupazioni previste dal presente articolo sono subordinate al parere favorevole dei competenti uffici comunali in materia di decoro e arredo urbano.

**Articolo 44**  
**Esposizione merci fuori negozio**

1. A chi esercita attività commerciali in locali prospettanti sulla pubblica via può essere rilasciata la concessione di occupazione suolo pubblico per esporre merci, nel rispetto delle norme d'igiene, purché il marciapiede sul quale l'esercizio si affaccia sia di ampiezza sufficiente per il rispetto delle norme vigenti in materia di circolazione pedonale.
2. La concessione è valida soltanto nell'orario di apertura dell'esercizio commerciale. Le strutture, pertanto, non possono permanere sul suolo dopo la chiusura dell'esercizio stesso.

**Articolo 45**  
**Occupazioni con tende e di soprassuolo in genere**

1. Per collocare tende, tendoni e simili sopra l'ingresso dei negozi, delle botteghe, dei pubblici esercizi negli sbocchi e negli archi di porticato è richiesta l'autorizzazione comunale.
2. In generale senza specifica autorizzazione comunale non è consentita la collocazione di elementi la cui proiezione verticale insiste sul suolo pubblico. Per la collocazione di tali elementi valgono le disposizioni del Regolamento edilizio e dei regolamenti specifici.

**Articolo 46**  
**Occupazioni per traslochi**

1. L'occupazione per traslochi è l'occupazione con veicoli, piattaforme ed autoscale per l'effettuazione delle operazioni di carico e scarico di beni mobili oggetto di trasporto da un luogo ad un altro.
2. Chi, in occasione di un trasloco, abbia necessità di occupare parte di suolo pubblico deve presentare istanza almeno 10 giorni prima all'ufficio competente per territorio, con l'indicazione del luogo e del periodo di occupazione.
3. Nel caso in cui le operazioni di trasloco prevedano la chiusura al traffico di una via o comportino problematiche alla viabilità, le istanze dovranno essere presentate almeno venti giorni prima al Settore competente.
4. L'area oggetto di concessione deve essere opportunamente segnalata e identificata con indicazioni del luogo, periodo e delle modalità di occupazione.

**Articolo 47**  
**Serbatoi**

Per le occupazioni del sottosuolo effettuate con serbatoi la tariffa base va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa standard di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. È ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.

**Articolo 48**  
**Occupazioni in occasione di Fiere**

1. Il canone per occupazioni in occasione di manifestazioni fieristiche è quantificato moltiplicando la tariffa nella misura deliberata dalla Giunta Comunale differenziata per manifestazione.
2. Per le fiere il versamento del canone e del contributo per l'eventuale supplemento di energia elettrica richiesto, deve essere effettuato alla scadenza indicata nell'avviso di pagamento, e comunque prima del giorno di inizio della manifestazione fieristica corrispondente.

**Articolo 49**  
**Occupazioni con antenne e ripetitori**

1. Le occupazioni realizzate con Stazioni Radio Base per la telefonia cellulare, gli impianti di comunicazione elettronica per emittenza radio e televisiva, e i ponti radio per emittenza radio e TV anche con l'utilizzo di antenne paraboliche, sono soggette al canone tutte le volte che occupano aree demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune.
2. Il canone viene definito, nel rispetto dei principi di beneficio economico e sacrificio imposta alla collettività, con la determinazione di una tariffa a mq deliberata dalla Giunta Comunale entro i termini di legge.

## **TITOLO VI - TARIFFE CANONE, RIDUZIONI, ESENZIONI**

### **Articolo 50**

#### **Presupposto del canone**

1. Presupposto del canone è la diffusione di messaggi pubblicitari e le occupazioni, anche abusive come disciplinate rispettivamente al Titolo II e IV del presente Regolamento.
2. Ai fini dell'applicazione del canone si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di un' attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

### **Articolo 51**

#### **Soggetto passivo**

1. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei mezzi pubblicitari in maniera abusiva, risultante da verbale di accertamento redatto dal competente pubblico ufficiale. È altresì obbligato in solido il soggetto pubblicizzato, ovvero colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.
2. Nel caso di più occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.
3. Il canone è indivisibile ed il versamento dello stesso viene effettuato indifferentemente da uno dei contitolari in base ai principi generali della solidarietà passiva tra i condebitori così come previsto dall'art. 1292 del Codice civile.

### **Articolo 52**

#### **Criteria per la determinazione della tariffa del canone per le esposizioni pubblicitarie**

1. Per la diffusione di messaggi pubblicitari, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi, il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario e non soltanto della superficie occupata da scritte. Le superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi. Quando il messaggio non è inserito in un mezzo pubblicitario, il canone viene commisurato alla superficie della minima figura piana geometrica in cui sono circoscritti i messaggi pubblicitari.
2. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva delle facciate utilizzate; per i mezzi bifacciali a facciate contrapposte, che non comportano sommatoria di efficacia pubblicitaria, la superficie di ciascuna facciata è conteggiata separatamente.

3. Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche e per i mezzi gonfiabili il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
4. I festoni, le bandierine e simili riferiti al medesimo soggetto passivo e collocati in connessione tra loro, quindi finalizzati, se considerati nel loro insieme, a diffondere un unico messaggio pubblicitario si considerano agli effetti del calcolo della superficie oggetto del canone come unico mezzo pubblicitario.
5. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone è dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.
6. Il canone è in ogni caso dovuto dagli eventuali rimorchi (considerati come veicoli autonomi) anche se gli stessi circolano solo occasionalmente.
7. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.
8. Il canone da applicare alla pubblicità effettuata mediante distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali è dovuto per ciascun giorno e per ciascuna persona o distributore fisso utilizzato per la distribuzione indipendentemente dalla quantità di materiale distribuito.
9. Per la pubblicità sonora il canone è applicato per ciascun punto fisso di diffusione della pubblicità, ovvero, se itinerante, per ciascun veicolo circolante nelle ore consentite.

### **Articolo 53**

#### ***Criteria per la determinazione della tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico***

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:
  - a) classificazione delle strade;
  - b) superficie oggetto di occupazione, espressa in metri quadrati o lineari con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;
  - c) durata dell'occupazione;
  - d) tipologia;
  - e) finalità;
  - f) zona occupata, in ordine di importanza che determina il valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico con previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.

2. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni. Tali oneri sono determinati di volta in volta con determina del responsabile del procedimento.
3. I coefficienti riferiti al sacrificio imposto alla collettività, di cui alla precedente lettera d), i coefficienti riferiti al beneficio economico di cui alla precedente lettera e) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine si intendono prorogati di anno in anno.
4. La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.
5. Non sono soggette al canone le occupazioni che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare.
6. L'arrotondamento è unico, all'interno della medesima area di riferimento, per le superfici che sarebbero autonomamente esenti in quanto non superiori, ciascuna, a mezzo mq: ne consegue che occorre sommare dette superfici e poi arrotondare unicamente la loro somma. Viceversa le superfici superiori al mezzo mq, e quindi autonomamente imponibili, devono essere arrotondate singolarmente.
7. Per le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico, la superficie assoggettabile al canone è quella corrispondente all'area della proiezione verticale dell'oggetto sul suolo medesimo.

#### **Articolo 54**

#### **Classificazione delle strade, aree e spazi pubblici**

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni del suolo che per le iniziative pubblicitarie, le strade e gli spazi pubblici comunali sono classificate in categorie, in base alla loro importanza, desunta dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare.
2. La classificazione delle strade e delle altre aree pubbliche cittadine ai fini della componente di occupazione suolo pubblico è basata su n.4 categorie tariffarie e costituisce l'allegato "A" del presente Regolamento e ne è parte integrante.
3. La classificazione delle strade e delle altre aree pubbliche cittadine ai fini della componente pubblicitaria è basata su n. 2 categorie tariffarie e costituisce l'allegato "B" del presente Regolamento e ne è parte integrante.

4. Nel caso in cui l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria ricada su strade od aree classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
5. Per le nuove strade, fino all'aggiornamento delle zone, il canone viene applicato facendo riferimento alla categoria delle strade limitrofe.

### **Articolo 55** **Determinazione delle tariffe**

1. Le tariffe sono determinate in relazione al valore economico della disponibilità dell'area e alla categoria delle strade e degli spazi pubblici comunali in cui è ubicata. Per la diffusione di messaggi pubblicitari anche in base al maggiore o minore impatto ambientale dei mezzi pubblicitari autorizzati in rapporto alla loro collocazione ed alla loro incidenza sull'arredo urbano con particolare riferimento alla superficie ed all'illuminazione.
2. La tariffa standard annua e giornaliera di riferimento è quella indicata ai commi 826 e 827 della Legge 160/2019, in base alla quale è determinato il canone da corrispondere e costituisce la tariffa ordinaria. Essa è determinata per ciascuna delle categorie viarie precitate su base annuale e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati o lineari secondo la classificazione deliberata dalla Giunta Comunale.
3. La valutazione del maggiore o minore valore, rispetto alle tariffe ordinarie, della disponibilità dell'area, del vantaggio ricavabile da essa da parte del concessionario, del sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, dell'impatto ambientale e sull'arredo urbano è effettuata utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
4. Coefficienti moltiplicatori della tariffa ordinaria, nonché le fattispecie di occupazione ed esposizione pubblicitaria che danno luogo alla relativa applicazione sono deliberati dalla Giunta Comunale.
5. L'omesso aggiornamento annuale delle tariffe ordinarie comporta l'applicazione delle tariffe già in vigore.

### **Articolo 56** **Determinazione del canone**

1. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie permanenti, il canone è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria; la misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa base annuale per il coefficiente di valutazione e per il numero dei metri quadrati o dei metri lineari dell'occupazione e dell'esposizione pubblicitaria.
2. Per le occupazioni di suolo pubblico o le diffusioni di messaggi pubblicitari aventi inizio nel corso dell'anno, esclusivamente per il primo anno di applicazione, l'importo del canone, viene determinato in base all'effettivo utilizzo diviso in dodicesimi considerando per intero le frazioni di mese.

3. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie temporanee di durata fino a 30 giorni il canone è calcolato moltiplicando la tariffa ordinaria giornaliera per il coefficiente di valutazione economica, per il numero dei metri quadrati o dei metri lineari e per il numero dei giorni di occupazione o di esposizione pubblicitaria. Nel caso di esposizioni pubblicitarie di durata superiore a 30 giorni si applicherà per ogni mese o frazione, in luogo della tariffa giornaliera, la tariffa standard annuale frazionata in dodicesimi
4. Qualora la pubblicità venga effettuata in forma luminosa o illuminata la relativa tariffa è maggiorata nella misura deliberata dalla Giunta Comunale.
5. In presenza di più occupazioni della stessa natura e tipologia in Titolo allo stesso soggetto e situate nella medesima località e numero civico, la superficie soggetta al pagamento del canone è calcolata sommando le superfici delle singole occupazioni arrotondate al metro quadrato superiore della cifra contenente decimali.
6. Per le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione perpendicolare al suolo del perimetro del maggior ingombro del corpo soprastante o sottostante. Nel caso di copertura con tende, ombrelloni o simili, posti a copertura di aree pubbliche già occupate, il canone va determinato con riferimento alla sola parte eventualmente sporgente dall'area assoggettata al pagamento del canone per l'occupazione del suolo. Gli aggetti e le sporgenze sono misurati dal filo del muro.
7. Per le occupazioni del sottosuolo la tariffa standard è ridotta a un quarto.
8. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni; tali oneri sono determinati di volta in volta con determina del responsabile del procedimento.

### **Articolo 57**

#### ***Determinazione del canone per le esposizioni pubblicitarie all'interno del Polo Fieristico***

1. Il canone annuale per la fattispecie disciplinata all'art. 23 viene determinato sulla base della tariffa standard di cui al comma 827, che tiene conto della zona corrispondente alla categoria in cui è ubicato il Polo Fieristico, della sua rilevanza economica e di un coefficiente di adeguamento da applicare all'esposizione pubblicitaria determinata per ogni manifestazione fieristica moltiplicata per la durata della singola manifestazione;
2. Ai fini dell'individuazione dell'esposizione pubblicitaria per ogni singola manifestazione fieristica si considerano i seguenti parametri, oggetto di specifica comunicazione ai sensi dell'art. 22:
  - a) i dati delle esposizioni realizzate nell'ultimo triennio utile con particolare riferimento al numero delle manifestazioni realizzate, al numero degli espositori ed ai mq. della superficie espositiva utilizzata sia complessiva che di dettaglio nonché delle immagini di repertorio riferite agli stands;

- b) la dimensione media di stand venduto ottenuta dal rapporto tra superficie espositiva delle singole manifestazioni (mq) e del corrispondente numero di espositori;
- c) progressività della pubblicità in ragione della dimensione dei stands venduti con determinazione per ogni manifestazione fieristica della superficie pubblicitaria;

### **Articolo 58**

#### ***Occupazioni ed esposizioni pubblicitarie non assoggettate al canone***

1. Le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
2. le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato, se non sia stabilito altrimenti;
3. le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;
4. le occupazioni di aree cimiteriali;
5. le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
6. i passi carrabili, le rampe, e simili e le riserve di posteggio su aree pubbliche destinati a soggetti portatori di handicap;
7. le infrastrutture relative le stazioni di ricarica di veicoli elettrici qualora erogino energia di provenienza certificata;
8. le occupazioni determinate dalla sosta di veicoli per carico e scarico merci per il tempo strettamente necessario per tale operazione;
9. le occupazioni con elementi di arredo urbano, addobbi natalizi, zerbini, passatoie, vasi ornamentali;
10. le rastrelliere e le attrezzature per parcheggio gratuito di veicoli a due ruote;
11. le attrezzature necessarie per l'effettuazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti qualora il servizio venga svolto da azienda su concessione del Comune;
12. i balconi, le verande, i bow-windows, le mensole e in genere ogni infisso di carattere stabile sporgente da filo muro, previsto nella concessione edilizia e non oggetto di specifica autorizzazione precaria, nonché le scale e i gradini;
13. le occupazioni realizzate con fiori, piante e altri elementi ornamentali, purché non siano collocati per delimitare spazi di servizio e possano essere facilmente rimossi; sono inoltre esentate le occupazioni realizzate con elementi necessari alla sicurezza dei luoghi quali specchi parabolici, lanterne, lampade, lampioni, telecamere per sistemi di sicurezza, faretti, allarmi e simili;

14. le occupazioni effettuate mediante targhe e loro proiezione al suolo;
15. le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici dati in concessione nei casi in cui, al termine della stessa, ne sia prevista la devoluzione gratuita al comune;
16. occupazioni con cassette di raccolta postale e cabine telefoniche;
17. occupazioni per commercio itinerante;
18. veicoli destinati al trasporto pubblico di linea in concessione durante le soste o nei posteggi assegnati;
19. le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto privato nelle aree pubbliche a ciò destinate;
20. le occupazioni destinate a parcheggi pubblici, qualora la relativa gestione sia data in concessione;
21. le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche purché l'area occupata non ecceda i 10 mq.;
22. le occupazioni per manifestazioni di notevole interesse tradizionale, culturale, artistico, di richiamo turistico e sportive, intese ad offrire ai cittadini momenti di aggregazione, agevolazione dei rapporti, sociali e di intrattenimento, purché patrocinate dall'Amministrazione comunale, come previsto dal "Regolamento per la concessione di contributi economici per attività culturali, patrocini". L'esenzione viene riconosciuta anche in presenza di contestuale attività di vendita a condizione che la superficie ad essa destinata non superi il 50% dell'occupazione complessivamente autorizzata;
23. le occupazioni realizzate dagli Enti del Terzo Settore (ETS) di cui all'art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e s.m.i. regolarmente iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) o dalle Associazioni locali iscritte all'apposito Albo comunale, per raccolte di fondi e, più in generale, per divulgare le loro attività;
24. i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
25. i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;
26. le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
27. le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;
28. le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
  - a) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
  - b) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
  - c) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;

29. le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto;
30. i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;
31. i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti;
32. i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte d'ingresso dei locali medesimi purché attinenti all'attività in essi esercitata che non superino la superficie di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
33. le insegne le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento, sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie;
34. la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro, purché sia inerente all'oggetto sociale della stessa, non sia a carattere commerciale e non presenti sponsor o marchi commerciali;
35. la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, purché non sia a carattere commerciale e non presenti sponsor o marchi commerciali;
36. la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, e di beneficenza, purché non sia a carattere commerciale e non siano presenti sponsor o marchi commerciali;
37. la pubblicità effettuata su cartelli di dimensioni massime cm 100x65 collocate in aree a verde pubblico concesse con apposito atto di convenzione.

### **Articolo 59** **Riduzioni del canone**

1. Ai sensi del comma 821 lettera f) è prevista la riduzione del canone del:
  - a) 90% per la parte di occupazione eccedente i mille metri quadrati;
  - b) 50% per la pubblicità :
    - a carattere commerciale o che presenti sponsor o marchi commerciali effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro, purché sia inerente all'oggetto sociale della stessa;
    - a carattere commerciale o che presenti sponsor, relativamente a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate;
    - a carattere commerciale o che presenti sponsor, relativamente a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;

- per la pubblicità inerente agli spettacoli viaggianti.
  - c) è disposta la riduzione del canone per le esposizioni pubblicitarie in funzione del minore pregio delle strade e degli spazi pubblici comunali, che, a tal fine, sono classificati in categorie, in base alla loro importanza, desunta dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare. La classificazione delle strade e delle altre aree pubbliche cittadine unitamente al coefficiente di riduzione previsto per ciascuna categoria è riportata nell'allegato "B" del presente Regolamento e ne è parte integrante.
2. Il Comune può deliberare annualmente ulteriori forme di agevolazione/esenzione per particolari ragioni di carattere economico e sociale, secondo modalità definite con deliberazione di Giunta Comunale.

### **Articolo 60**

#### ***Occupazioni per la fornitura di servizi di pubblica utilità***

1. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria di Euro 1,00.
2. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente ed è comunicato al comune competente per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.
3. Il versamento del canone è effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in unica soluzione attraverso la piattaforma PAGO PA di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

### **Articolo 61**

#### ***Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione***

1. Ogni occupazione effettuata con impianti di telefonia mobile e nuove tecnologie è soggetta a previa concessione rilasciata dal competente ufficio comunale.
2. Ai fini del comma 1 l'istanza di concessione di suolo pubblico è presentata da operatore iscritto nell'elenco ministeriale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 259 del 2003 e può avere per oggetto:

- a) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di un unico apparato - occupazione "singola" con unico gestore di servizi di telecomunicazioni - oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente;
  - b) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di più apparati, con modalità co-siting e/o sharing (occupazione "multipla") oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente, garantendo parità di trattamento fra gli operatori di servizi di telecomunicazioni;
3. La concessione di cui ai commi precedenti è soggetta alle seguenti condizioni:
- a) durata minima 6 anni;
  - b) in caso di applicazione del diritto di recesso, l'impianto deve essere smontato nei tempi tecnici necessari e comunque entro 90 giorni dalla data di recesso, con riconsegna dell'area all'Amministrazione comunale debitamente ripristinata;
4. Il canone relativo alle concessioni oggetto del presente articolo è pari:
- a) per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. a), alla tariffa prevista per la zona di riferimento aumentata del 1000 per cento;
  - b) per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. b), alla tariffa determinata secondo la precedente lettera a) aumentata del 50 per cento per ciascun apparato installato oltre al primo in modalità co-siting e/o sharing;
  - c) per le occupazioni rilasciate su edifici, il canone calcolato ai sensi delle lettere a) e b) è aumentato del 50 per cento.
5. Per l'installazione temporanea degli impianti di cui al comma 1 legata ad oggettive e verificate esigenze transitorie di copertura si rilascia una concessione temporanea per una durata massima di 90 giorni. Il relativo canone viene quantificato aumentando del 1000 per cento il canone giornaliero, senza applicazione di eventuali riduzioni o agevolazioni previste dal presente regolamento per le occupazioni temporanee.
6. Sono in ogni caso fatte salve tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di carattere ambientale, paesaggistico e di tutela della salute.

## **TITOLO VII - PUBBLICHE AFFISSIONI**

### **Articolo 62**

#### **Gestione del servizio Pubbliche Affissioni**

1. Il servizio delle pubbliche affissioni è inteso a garantire specificatamente l'affissione, a cura del Comune o del concessionario del servizio, in appositi impianti a ciò destinati, di manifesti di qualunque materiale costituiti, contenenti comunicazioni aventi finalità istituzionali, sociali o comunque prive di rilevanza economica, ovvero, ove previsto, e nella misura stabilita nelle disposizioni regolamentari di cui all'art. 52 di messaggi diffusi nell'esercizio di attività economiche.

La ripartizione degli impianti affissionali di natura istituzionale, sociale, culturale o comunque prive di rilevanza economica, nonché quelli di natura commerciale viene determinata nel Piano Generale degli Impianti. Atteso che gli attuali impianti esistenti .

### **Articolo 63**

#### **Servizio delle pubbliche affissioni**

Le pubbliche affissioni nell'ambito del territorio del Comune di Rho costituiscono servizio obbligatorio di esclusiva competenza del Comune medesimo.

### **Articolo 64**

#### **Impianti privati per affissioni dirette**

1. La Giunta comunale può concedere a privati, mediante svolgimento di specifica gara, la possibilità di collocare sul territorio comunale impianti pubblicitari per l'affissione diretta di manifesti e simili.
2. La concessione è disciplinata da un'apposita convenzione, nella quale dovranno essere precisati il numero e la ubicazione degli impianti da installare, la durata della concessione, il relativo canone annuo dovuto al Comune e tutte le altre condizioni necessarie per un corretto rapporto in ordine a spese, modalità e tempi di installazione, manutenzione, responsabilità per eventuali danni, rinnovo e revoca della concessione.

### **Articolo 65**

#### **Modalità per l'espletamento del servizio delle pubbliche affissioni**

1. Le pubbliche affissioni devono essere effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della commissione, che viene annotata in apposito registro cronologico.
2. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; nello stesso giorno, su richiesta del committente, il Comune o il concessionario mette a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi affissi per tutta la durata dell'affissione.

3. Il ritardo nelle effettuazioni delle affissioni causato dalle avverse condizioni atmosferiche si considera causa di forza maggiore. In ogni caso, qualora il ritardo sia superiore a dieci giorni dalla data di richiesta, il Comune o il concessionario ne dà tempestiva comunicazione per iscritto al committente.
4. La mancanza di spazi disponibili deve essere comunicata al committente per iscritto entro dieci giorni dalla richiesta di affissione.
5. Nei casi di cui ai commi 3 e 4 il committente può annullare la commissione senza alcun onere a suo carico ed il Comune o il concessionario è tenuto al rimborso delle somme versate entro novanta giorni.
6. Il committente ha facoltà di annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita, con l'obbligo di corrispondere in ogni caso la metà del diritto dovuto.
7. Il Comune o il concessionario, se il servizio è gestito in tale forma, ha l'obbligo di sostituire gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati e, qualora non disponga di altri esemplari dei manifesti da sostituire, deve darne tempestivamente comunicazione al richiedente mantenendo, nel frattempo, a sua disposizione i relativi spazi.
8. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone con un minimo di Euro 25,82 per ciascuna commissione, tale maggiorazione è attribuita al concessionario del servizio, se gestito in tale forma, quale rimborso per i maggiori oneri conseguenti alla reperibilità del personale ed all'utilizzo dello stesso in periodi al di fuori del normale orario di lavoro.
9. Nell'Ufficio del servizio delle pubbliche affissioni sono esposti, per la pubblica consultazione, le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni ed il registro cronologico delle commissioni.

### **Articolo 66** **Diritto sulle pubbliche affissioni**

Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto al Comune, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, il canone di cui all'articolo 1, comma 827, della legge n. 160 del 2019, applicando le riduzioni e maggiorazioni, in funzione della durata, del numero e delle dimensioni, stabilite con la delibera di Giunta Comunale con la quale sono approvate le tariffe del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria disciplinato dal presente regolamento.

### **Articolo 67** **Materiale pubblicitario abusivo**

1. Sono considerate abusive le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune. Sono altresì considerate abusive le affissioni per le quali siano state omesse le prescritte dichiarazioni ed i dovuti pagamenti.

2. Le affissioni abusive, fatta salva la facoltà di cui al comma successivo, sono eliminate o rimosse a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, vi provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni, delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione.
3. Il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, a condizione che sia corrisposto un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, possa continuare a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua.
4. Nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo di cui al presente articolo, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui al comma precedente e non superiore al doppio della stessa.

### **Articolo 68**

#### ***Determinazione del canone sulle pubbliche affissioni***

1. Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, il canone a favore del Comune o del concessionario che provvede alla loro esecuzione.
2. La misura del canone da applicare alle pubbliche affissioni per ciascun foglio di dimensione fino a 70 x 100 e per periodi di esposizione di 10 giorni o frazione è quella determinata da delibera di Giunta Comunale.
3. Il canone è maggiorato del 100 per cento qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in spazi scelti. La facoltà conferita al committente di scelta degli impianti è data esclusivamente per un numero limitato e definito di impianti pubblicitari suddivisi nei circuiti destinati alle affissioni.

### **Articolo 69**

#### ***Riduzione del canone Pubbliche Affissioni***

1. La tariffa per il servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
  - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione ai sensi dell'art. 70;
  - b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
  - c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
  - d) per i manifesti sponsorizzati relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;

- e) per gli annunci mortuari.
2. Per l'applicazione della riduzione di cui all'ipotesi sub b) e sub c) il contenuto del messaggio pubblicitario deve essere attribuibile all'ente promotore. Nel caso in cui l'ente non sia l'unico o principale promotore dell'evento e appaia, invece, evidente dall'impostazione grafica del manifesto il concorso prevalente di società e/o sponsor commerciali, le cui citazioni appaiono maggiormente visibili rispetto a quella dell'ente promotore, tale requisito non si considera soddisfatto e pertanto non potrà essere applicata la riduzione del diritto.

### **Articolo 70** **Esenzioni dal canone Pubbliche Affissioni**

1. Sono esenti dal canone sulle pubbliche affissioni:
- a) i manifesti riguardanti le attività istituzionali del Comune da esso svolte in via esclusiva, esposti nell'ambito del proprio territorio;
  - b) i manifesti delle autorità militari relativi alle iscrizioni nelle liste di leva, alla chiamata ed ai richiami alle armi;
  - c) i manifesti delle Stato, delle regioni e delle province in materia di tributi;
  - d) i manifesti delle autorità di polizia in materia di pubblica sicurezza;
  - e) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il Parlamento europeo, regionali, amministrative;
  - f) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge;
  - g) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.
  - h) i manifesti che presentino sole comunicazioni istituzionali delle Associazioni che certificano l'appartenenza alla qualifica di ONLUS;
  - i) i manifesti che presentino sole comunicazioni istituzionali delle associazioni di volontariato aventi una sede nel Comune di Rho che non hanno il riconoscimento di ONLUS, ma gravitano nel campo sociale, sportivo, sanitario, culturale, di ricerca scientifica, tutela dei diritti civili e dell'ambiente a seguito di espressa autorizzazione.

### **Articolo 71** **Pagamento del canone**

Il pagamento del canone sulle pubbliche affissioni deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio, con le modalità previste dalle vigenti normative.

## **TITOLO VIII - RISCOSSIONE, ACCERTAMENTI E SANZIONI**

### **Articolo 72**

#### **Modalità e termini per il pagamento del canone**

1. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie temporanee, il pagamento del canone deve essere effettuato in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione/autorizzazione. Qualora l'importo del canone sia superiore ad € 1.500 può essere corrisposto in quattro rate con importi da corrispondersi entro l'ultimo giorno di occupazione/esposizione.
2. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie permanenti, il pagamento del canone relativo al primo anno di autorizzazione deve essere effettuato in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione/autorizzazione.  
Per gli anni successivi il canone va corrisposto entro il 31 gennaio; qualora l'importo sia superiore ad € 1.500,00, può essere corrisposto in quattro rate trimestrali aventi scadenza il 31 gennaio, il 30 aprile, 31 luglio e il 31 ottobre. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.  
Il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.
3. Nel caso di nuova concessione ovvero di rinnovo della stessa il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio o autorizzatorio. Il ritiro della concessione e dell'autorizzazione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.
4. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.
5. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.
6. I versamenti non devono essere eseguiti quando l'importo del canone permanente risulta inferiore a €. 10,00.
7. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione gli interessi di legge e le sanzioni di cui agli articoli 76 e 77 del presente regolamento considerandosi a tali effetti ogni singola scadenza una autonoma obbligazione.
8. Il versamento del canone è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

9. Il Comune o il Concessionario provvede di norma ad inviare annualmente un prospetto di liquidazione con il dettaglio degli importi dovuti e delle relative scadenze. Resta comunque l'obbligo in Titolo al soggetto passivo di provvedere al pagamento del canone dovuto alle prescritte scadenze, pertanto, qualora il soggetto passivo non riceva il prospetto di liquidazione in tempo utile per provvedere al versamento della prima rata, dovrà premurarsi di contattare il Comune o il Concessionario per farsi rilasciare copia dello stesso.
10. Con deliberazione della Giunta Comunale i termini ordinari di versamento delle risorse di entrata possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di contribuenti, interessati da gravi calamità naturali o individuati con criteri precisati nella deliberazione medesima, se non diversamente disposto con legge statale;

### **Articolo 73** **Rimborsi e compensazione**

1. Il soggetto passivo può chiedere il rimborso di somme versate e non dovute, mediante apposita istanza, entro il termine di cinque anni dal giorno in cui è stato effettuato il pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso. Il Comune provvede nel termine di centottanta giorni dal ricevimento dell'istanza.
2. Non sono eseguiti rimborsi per importi inferiori ad €. 10,00.
3. Le somme da rimborsare possono essere compensate, su richiesta del contribuente da comunicare al Comune entro lo stesso termine.
4. Le somme da rimborsare sono compensate con gli eventuali importi dovuti dal soggetto passivo al Comune a titolo di canone o di penalità o sanzioni per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari. La compensazione avviene d'ufficio con provvedimento notificato al soggetto passivo.
5. Sulle somme da rimborsare sono riconosciuti gli interessi in misura pari al tasso d'interesse legale.

### **Articolo 74** **Ravvedimento Operoso**

1. In caso di omesso o parziale versamento entro le scadenze definite dal presente regolamento il soggetto passivo del canone può regolarizzare la propria posizione versando l'importo dovuto maggiorato di una sanzione ridotta fissata in ossequio al principio generale sancito dall'art. 50 della legge n. 449 del 1997.
2. In caso di ritardo del versamento dalla scadenza stabilita, si applica una sanzione in percentuale del valore del canone più interessi giornalieri calcolati sul tasso di riferimento annuale, così suddivisa :
  - a) entro 14 giorni una sanzione dello 0,1% giornaliero;
  - b) tra il 15° e il 30° giorno una sanzione fissa del 1,5%;

- c) oltre il 30° giorno e fino al 90° giorno una sanzione fissa del 1,67%;
  - d) oltre il 90° giorno ed entro l'anno una sanzione fissa del 3,75%;
  - e) oltre l'anno una sanzione fissa del 4,29%;
  - f) oltre due anni una sanzione fissa del 5%.
3. Costituisce causa ostativa del ravvedimento l'inizio di una qualsiasi attività di accertamento o verifica da parte del Comune o del Concessionario, di cui l'interessato o gli obbligati in solido abbiano ricevuto notificazione.

### **Articolo 75** **Accertamenti - Recupero canone**

1. All'accertamento delle violazioni previste dal presente regolamento provvede oltre alla Polizia Municipale anche gli altri soggetti previsti dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1, comma 179.
2. Copia dei verbali redatti dall'organo d'accertamento, ivi compresi quelli elevati ai sensi del Codice della Strada limitatamente al personale a ciò abilitato, sono trasmessi agli uffici competenti delle attività di accertamento liquidazione e riscossione del canone per gli atti di competenza o al Concessionario.
3. Il Comune o il Concessionario provvede, nell'ambito dell'attività di verifica ed accertamento di tale entrata, al recupero dei canoni non versati alle scadenze e alla applicazione delle indennità per occupazioni abusive mediante notifica ai debitori di apposito atto di accertamento-ai sensi del comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

### **Articolo 76** **Sanzioni e indennità**

1. Ferme restando le sanzioni pecuniarie ed accessorie (obbligo di rimozione delle opere abusive) - stabilite dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, le violazioni al presente Regolamento sono sanzionate nell'osservanza delle disposizioni di carattere generale previste dal comma 821 della Legge 160/2019 e dalla legge 689/1981.
2. Alle occupazioni e alla diffusione di messaggi pubblicitari considerati abusivi ai sensi del presente Regolamento si applicano:
  - a) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
  - b) le sanzioni amministrative pecuniarie il cui minimo edittale coincide con l'ammontare della somma di cui alla lettera a) ed il massimo edittale corrisponde al suo doppio, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

3. Nei casi di tardivo o mancato pagamento di canoni la sanzione, di cui alla lettera h) del comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, viene fissata nella misura 30% del canone non versato o versato parzialmente o versato in modo tardivo, in ossequio al principio generale sancito dall'art. 50, della legge n. 449 del 1997.
4. L'indennità di cui al presente articolo e le spese di rimozione e di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno concorso a realizzare l'occupazione abusiva o all'esposizione pubblicitaria abusiva, ciascuno dei quali risponde della propria violazione agli effetti dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.
5. Il pagamento dell'indennità e della sanzione, anche in misura ridotta, non sanano l'occupazione e la diffusione di messaggi pubblicitari abusiva, che deve essere rimossa o regolarizzata con la richiesta e il rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione.

### **Articolo 77**

#### **Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico**

1. Il Comune procede alla rimozione delle occupazioni e dei mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione o effettuati in difformità dalle stesse o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto da competente pubblico ufficiale o da soggetto abilitato ex L.296/2006, con oneri derivanti dalla rimozione a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.
2. Nei casi di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche e di diffusione di messaggi pubblicitari abusivi, l'accertatore intima al trasgressore, nel processo verbale di contestazione della violazione, la cessazione del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione o del mezzo pubblicitario ed il ripristino dello stato dei luoghi.
3. Fermi restando i poteri di cui all'art.13 c. 2 della Legge 689/1981, ove l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari possa costituire obiettivo pericolo o grave intralcio per la circolazione e il trasgressore non voglia o non possa provvedere sollecitamente alla rimozione, i materiali, gli impianti, le attrezzature e le altre cose utilizzate o destinate a commettere gli illeciti possono essere sottoposte a sequestro amministrativo cautelare dall'organo accertatore, rimosse d'ufficio e depositate in locali od aree idonee e se possibile nella disponibilità del trasgressore nominato custode.
4. Tutte le spese sostenute per la rimozione, magazzinaggio e custodia sono a carico del trasgressore. Salvo quanto previsto dall'articolo 19 della Legge 689/1981 in materia di opposizione al sequestro, detto materiale è tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni e restituito su richiesta con provvedimento di dissequestro ove risulti pagata la sanzione applicata. Scaduto tale termine, è disposta la confisca amministrativa.
5. Negli altri casi copia del verbale è trasmessa senza indugio alla Polizia Municipale. In base all'articolo 823, comma 2, del codice civile, il responsabile dell'ufficio ordina al trasgressore il ripristino dello stato dei luoghi, entro un termine fissato di regola in sette giorni, a pena dell'intervento d'ufficio. L'ordine è notificato con

immediatezza al trasgressore. Nei casi di necessità e urgenza, si procede direttamente al ripristino d'ufficio dello stato dei luoghi. Le spese per il ripristino, eseguito d'ufficio, sono poste a carico del trasgressore.

6. Il trasgressore è soggetto, inoltre, alle sanzioni amministrative accessorie, previste dalle norme di legge o regolamento per la specifica occupazione abusiva.

### **Articolo 78**

#### **Autotutela**

1. L'utente, per mezzo di istanza adeguatamente motivata resa alla pubblica Amministrazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e fatta pervenire entro il termine di sessanta giorni, può richiedere l'annullamento dell'atto emanato se ritenuto illegittimo. L'eventuale diniego dell'Amministrazione deve essere comunicato all'utente e adeguatamente motivato, entro il termine di novanta giorni.
2. Salvo che sia intervenuto giudicato, il Funzionario responsabile del Canone può annullare parzialmente o totalmente un proprio atto ritenuto illegittimo o infondato, ovvero sospenderne l'esecutività con provvedimento motivato, che può essere disposto d'ufficio dall'Amministrazione e deve essere sottoscritto dallo stesso Funzionario responsabile dell'entrata.

### **Articolo 79**

#### **Riscossione coattiva**

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Regolamento avviene con l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive disciplinate dal Tirolo II del DPR 602/73 così come disposto dal comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.
2. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nel comma 1 è svolto dal Comune o dal soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone.

### **Articolo 80**

#### **Attività di recupero**

Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso canone, sanzioni ed interessi non supera € 10,00.

### **Articolo 81**

#### **Il Funzionario Responsabile**

1. Il Comune provvede a nominare un Funzionario Responsabile del Canone a cui sono attribuiti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività.

2. In caso di affidamento a terzi della gestione del canone di cui al presente Titolo, responsabile della gestione medesima è l'affidatario

## **TITOLO IX - CANONE MERCATALE**

### **Articolo 82 Disposizioni generali**

Il presente Titolo disciplina i criteri di applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

### **Articolo 83 Domanda di occupazione**

Le procedure di autorizzazione sono definite disciplinate dal Regolamento per la disciplina dei mercati e delle fiere approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 28/09/2017.

### **Articolo 84 Criteri per la determinazione della tariffa del canone**

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 841 e 842 della legge n. 160 del 2019.
2. La graduazione della tariffa standard è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati.
  - a) classificazione delle strade;
  - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati;
  - c) durata dell'occupazione;
  - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
  - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione.
3. I coefficienti riferiti al sacrificio imposto alla collettività, di cui alla precedente lettera d), i coefficienti riferiti al beneficio economico di cui alla precedente lettera e) e le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono approvati dalla Giunta Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
4. L'applicazione dei coefficienti di correzione non può determinare aumenti superiori al 25% della tariffa base.

5. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato superiore.

**Articolo 85**  
**Classificazione delle strade**

Ai fini dell'applicazione del canone di cui al presente Titolo, le strade del Comune sono classificate in due categorie di cui all'allegato D del presente regolamento.

**Articolo 86**  
**Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni**

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone annuo, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Nell'ipotesi di occupazione superiore all'anno, la frazione eccedente sarà assoggettata al canone annuo ridotto del 50 per cento per occupazioni di durata inferiore o uguale a sei mesi.
3. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone nella misura prevista per le singole tipologie specificate nella delibera di approvazione delle tariffe, a giorno o ad ore; in quest'ultimo caso la tariffa giornaliera può essere frazionata fino ad un massimo di 9 ore.
4. Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione del 40 per cento sul canone complessivamente determinato.
5. Il canone di concessione assorbe, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 della Legge 160/2019 quanto dovuto a titolo di TARI o tariffa corrispettiva, di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013.

**Articolo 87**  
**Modalità e termini per il pagamento del canone**

1. Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando unicamente la piattaforma di cui all'articolo 5 del Codice di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82.
2. Per le occupazioni temporanee (giornaliere) il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione contestualmente al rilascio della concessione all'occupazione; qualora l'importo del canone superi Euro 200,00 sarà facoltà dell'ufficio che rilascia la concessione, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateazione (massimo 2 rate), con importi uguali da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione.
3. Per le occupazioni permanenti, il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in due (2) rate: la prima con scadenza 30 aprile, la seconda entro il 31 ottobre; per importi superiori a Euro 1.500,00 è ammessa

la possibilità del versamento in 3 (tre) rate, la prima delle quali da corrispondere entro il 30 aprile e le restanti due rate rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 ottobre.

4. Nel caso di nuova concessione permanente il versamento dell'intero o delle rate è effettuato con le medesime modalità di cui al comma 3, per quanto applicabili.
5. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone da parte del dante causa, fino alla data di subentro del parte del nuovo occupante. In caso di mancato pagamento, si rinvia alle specifiche disposizioni in materia di subingresso contenute nel vigente Regolamento per la disciplina del commercio sulle aree pubbliche.
6. Nei casi di affitto del posteggio si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di subingresso contenute nel vigente Regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche.
7. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.
8. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione le disposizioni contenute nel Titolo VIII del presente regolamento per quanto applicabili.

### **Articolo 88** **Norme di rinvio**

Alle occupazioni di cui al presente Titolo si applicano tutte le disposizioni previste ai Titoli precedenti per quanto compatibili.

## **TITOLO X - Disposizioni finali**

### **Articolo 89 Regime transitorio**

1. Le autorizzazioni e le concessioni relative ai prelievi sostituiti ai sensi del comma 816 dell'articolo 1 della L.160/2019 non decadono con l'entrata in vigore del presente regolamento.
2. L'ufficio comunale competente provvederà all'esame della compatibilità delle previsioni dell'articolo 5 e 15 del presente regolamento con quelle dei previgenti regimi autorizzatori e concessori. All'esito di tale istruttoria il responsabile del procedimento potrà:
  - a) procedere all'integrazione d'ufficio del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto;
  - b) procedere alla richiesta di ulteriore documentazione per poi procedere all'integrazione del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto.
3. Gli importi acquisiti andranno ad essere scomputati dai nuovi importi dovuti.
4. È ammessa la possibilità per l'interessato di esercitare il diritto di disdetta per la concessione o autorizzazione ai sensi dell'articolo 11, commi 5 e 6.
5. I versamenti di competenza dell'anno 2021 effettuati con le previgenti forme di prelievo costituiscono acconto sui nuovi importi dovuti a titolo di canone unico calcolati in base al presente regolamento.

### **Articolo 90 Disposizioni finali**

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti.
2. È disapplicata ogni altra norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.
3. Il presente Regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2021.

## **ALLEGATO A**

### **CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI PER LE OCCUPAZIONI**

Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti le strade, le aree e gli spazi pubblici del Comune sono classificate in 4 categorie.

Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade od aree classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.

Alle strade od aree appartenenti alla 1° categoria viene applicata la tariffa più elevata.

Per le strade di 2° categoria si applica una tariffa pari all'80% di quella della 1° categoria.

Per le strade di 3° categoria si applica una tariffa pari al 60% di quella della 1° categoria.

Per le strade di 4° categoria si applica una tariffa pari al 30% di quella della 1° categoria.

L'elenco delle vie, strade o piazze che delimitano ciascuna categoria è il seguente :

#### **1° Categoria**

- a) Via Torino, Piazza Libertà , Via Milano, Via Donizetti, Piazza Don Minzoni, Via Marconi, Corso Europa, Via Stoppani, Via L. Da Vinci, Via Galilei, Via Molino Prepositurale, Via Veneto, Via Volta, Via Buon Gesù,- Via Albertario;
- b) Via Morandi;
- c) Viale De Gasperi dall'intersezione con via Grossi fino al confine del territorio comunale, Via Grandi, via Buzzi, via Risorgimento.

#### **2° Categoria**

- a) Via Magenta, Piazza Oslavia, Via Ghisolfi, Via Odescalchi, Via Canova, Corso Europa fino a Via Moscovia, Via Costa, Ferrovia Statale, Via Mascagni, Via Pozzobonelli, Via Marzabotto, Via Leoncavallo, Via Pindemonte, Via Quasimodo, Via Mazzo, Via Belvedere, Via Muratori, Via Baracca, Via Cairoli, Via Gioberti, Via Tavecchia, Via Santarosa , Via Zucca, Via 25 Aprile, Via Lainate, Via Diaz, Via Pastrengo, Via della Croce, Via Goito, Corso Europa, Via dei Cornaggia , Via Papa Giovanni XXIII, Via Castellazzo, Via Pitagora, Via Platone, Via Virgilio, Via Orazio, Via Pregnana, Via Bixio allineamento da Via Calatafimi sino alla Via Magenta.

#### **3° Categoria**

- a) Via San Martino, Via Tevere, Via Canova;

- b) Via Pozzobonelli, Via Pace, Via Sciesa, Via Mazzo, Via Aquileia, Via Cividale, Via Dei Ronchi, Via Terrazzano, Via Monfalcone, Via Bersaglio, SS 33 del Sempione, Corso Europa, Via Di Giacomo, Via Capuana, Via Deledda, Via Leopardi, Via Mattei,- Via Pregnana fino a Via Orazio tratto di Via Pregnana fino al confine;
- c) Via Magenta, non inclusa nelle precedenti zone e sino a Via Cornaredo, Via Cornaredo, Via G. Cesare, Piazza Giovanni Paolo I ,Via Manara;
- d) Via Pace non inclusa nelle precedenti zone, Via Sauro, Via Grossi sino alla Via Ospiate, Via Sartirana, Via Gandhi;
- e) Piazza Chiesa, Via Battisti fino a Via Ariosto;
- f) Via Casati, Piazza Caduti per la Patria e Via Cantù fino a Via Settembrini.

#### **4° Categoria**

Il territorio, tratte e singole strade non incluse nelle precedenti categorie.

## **ALLEGATO B**

### **CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI PER LE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE**

Ai fini dell'applicazione del canone, per le esposizioni di mezzi pubblicitari, le aree e gli spazi pubblici del Comune sono classificate in 2 categorie.

Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade od aree classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.

Alle strade od aree appartenenti alla 1° categoria viene applicata la tariffa più elevata.

La tariffa per le strade di 2° categoria è ridotta in misura del 50% rispetto alla 1° categoria.

L'elenco delle strade, vie o piazze che delimitano la zona in 1° categoria è di seguito riportato. Tutte le zone del territorio comunale non ricomprese in tale elenco si intendono in 2° categoria .

- a) zona delimitata da Via Magenta - P.zza Oslavia - C.so Europa - Via Costa - Via Tasso - P.zza Don Minzoni - Via Corridoni - Via Borsi - Via Muratori - Via Baracca - Via Cairoli - Via Gioberti - Via Tavecchia - Via Lainate - Via Stelvio - Via Cadorna - C.so Europa - Via dei Cornaggia - Via Castellazzo - Via Molino Prepositurale - Via Pregnana - Via Voltorno prolungamento della Via Voltorno fino alla Via Magenta;
- b) zona delimitata da C.so Europa - Via Di Giacomo - Via Capuana;
- c) zona delimitata dalla ferrovia, tratto compreso tra l'inizio della via Risorgimento ed il confine con Milano - Via Grandi - Viale De Gasperi, tratto da via Risorgimento sino al confine con Milano;
- d) via Pace sino all'incrocio con Viale De Gasperi - Via Morandi - Via Sartirana - Via Gandhi - P.zza Maria Ausiliatrice - Via Rosselli sino a Via Togliatti - P.zza Chiesa - Via Battisti sino a Via Ariosto - Via Casati - Piazza Caduti per la patria - Via Cantù sino a Via Settembrini - Via Mattei - Via Pregnana da via Mattei sino al confine - Viale dei Fontanili - SS 33 del Sempione-C.so Europa-Via Lainate-Viale A. De Gasperi-Via Magenta-Via San Carlo-via Capuana-Via Ratti-Via Settembrini-Via Valera;
- e) zona delimitata ad est dell'autostrada A 50 (ex tangenziale Ovest), a nord da viale A. De Gasperi, a sud ed ad est dai confini del territorio comunale con i limitrofi comuni di Milano e Pero, zona comprendente anche le vie Buonarroti e Borromeo.

## **ALLEGATO C**

### **CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI PER LE PUBBLICHE AFFISSIONI**

Ai fini dell'applicazione del canone, per le pubbliche affissioni, le aree e gli spazi pubblici del Comune sono classificate in 1 categoria.

## **ALLEGATO D**

### **CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI PER I MERCATI**

Ai fini dell'applicazione del canone, per i mercati, le aree e gli spazi pubblici del Comune sono classificate in 2 categorie.

Alle strade od aree appartenenti alla 1° categoria viene applicata la tariffa più elevata.

La tariffa per le strade di 2° categoria è ridotta in misura del 50% rispetto alla 1° categoria.

L'elenco delle strade, vie o piazze che delimitano la zona in 1° categoria è di seguito riportato.

Tutte le zone del territorio comunale non ricomprese in tale elenco si intendono in 2° categoria .

Via Porta Ronca, Via E. De Amicis, P.zza Visconti, L.go Casati, P.zza San Vittore, L.go Don Rusconi, Via F. Meda, area di collegamento tra la Via F. Meda e la Via G. Garibaldi, V.le Italia.



Comune di Rho

**PIANO GENERALE  
DEGLI IMPIANTI  
PUBBLICITARI**

**ABACO DELLE DISTANZE**

NORME IN DEROGA ALL'ART. 23 DEL CODICE DELLA STRADA,  
DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992, N. 285  
E DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE E DI ESECUZIONE,  
D.P.R. 16 DICEMBRE 1992, N. 495

## INDICE

<b>CAPO I - PRINCIPI GENERALI</b> .....	pag. 3
Art. 1 : Zonizzazione e suddivisione del territorio in categorie.....	pag. 3
Art. 2 : Definizioni generali di destinazione d'uso degli impianti .....	pag. 3
Art. 3 : Criteri generali per la realizzazione del PGI .....	pag. 4
Art. 4 : Quantità e ripartizione degli impianti .....	pag. 4
Art. 5 : Divieti e limitazioni.....	pag. 5
Art. 6 : Premesse schede riassuntive Abaco Generale.....	pag. 7
<b>CAPO II - IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI</b> .....	pag. 8
Art. 7 : Identificazione e tipologia degli impianti .....	pag. 8
Art. 8 : Abaco Specifico degli impianti - Metodologia di consultazione.....	pag. 11
Abaco specifico : Cartello .....	pag. 12
Abaco specifico : Cartello a messaggio variabile.....	pag. 17
Abaco specifico : Cassonetto luminoso.....	pag. 18
Abaco specifico : Tabella .....	pag. 19
Abaco specifico : Tabella a messaggio variabile.....	pag. 23
Abaco specifico : Cassonetto luminoso a parete.....	pag. 24
Abaco specifico : Totem.....	pag. 25
Abaco specifico : Quadro Informativo.....	pag. 29
Abaco specifico : Pensilina attesa mezzi pubblici.....	pag. 31
Abaco specifico : Palina fermata autobus.....	pag. 33
Abaco specifico : Orologio .....	pag. 35
Abaco specifico : Transenna parapetonale .....	pag. 37
Abaco specifico : Rastrelliera.....	pag. 38
Abaco specifico : Insegne pubblicitarie.....	pag. 40
Abaco specifico : Preinsegne .....	pag. 39
Abaco specifico : Cartello Pai-Pac.....	pag. 40
Abaco specifico : Tabella Pai-Pac.....	pag. 42
<b>CAPO III - INSEGNE DI ESERCIZIO ED ALTRI IMPIANTI PUBBLICITARI</b> .....	pag. 43
Art. 9 : Principi generali .....	pag. 43
Art. 10 : Dimensioni e forma.....	pag. 43
Art. 11 : Illuminazione .....	pag. 44
Art. 12 : Materiali .....	pag. 44
Art. 13 : Ripetitività del messaggio .....	pag. 44
Art. 14 : Targhe .....	pag. 45
Art. 15 : Tende .....	pag. 45
Art. 16 : Altre tipologia di mezzi pubblicitari assimilabili alle insegne.....	pag. 45
Art. 17 : Abaco Specifico delle insegne di esercizio - Metodologia di consultazione.....	pag. 48
Abaco specifico : Bassorilievi, sculture, fregi, mosaici -Frontale.....	pag. 50
Abaco specifico : Cassonetto -Frontale.....	pag. 51
Abaco specifico : Filamenti neon -Frontale.....	pag. 53
Abaco specifico : Lettere singole -Frontale.....	pag. 54
Abaco specifico : Muales, iscrizioni dipinte, trompe d'oil, graffiti -Frontale.....	pag. 55

Abaco specifico : Plance, pannelli -Frontale.....	pag. 56
Abaco specifico : Vetrofanie, vetrografie -Frontale.....	pag. 57
Abaco specifico : Cassonetto – a bandiera.....	pag. 58
Abaco specifico : Filamento neon – a bandiera.....	pag. 59
Abaco specifico : Lettere singole – a bandiera.....	pag. 60
Abaco specifico : Plance, pannelli – a bandiera.....	pag. 61
Abaco specifico : Sculture, trafori – a bandiera.....	pag. 62
Abaco specifico : Su palo – a giorno.....	pag. 63
Abaco specifico : Su tetto – a giorno.....	pag. 64
Abaco specifico : Portale – a giorno.....	pag. 65
Abaco specifico : Totem – a giorno.....	pag. 66

<b>CAPO IV - IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI</b> .....	pag. 67
Art. 18 : Definizione di impianti pubblicitari temporanei.....	pag. 67
Art. 19 : Abaco Specifico impianti temporanei – Metodologia di consultazione.....	pag. 70
Abaco Specifico : Striscione.....	pag. 72
Abaco Specifico : Stendardo.....	pag. 73
Abaco Specifico : Gonfalone.....	pag. 74
Abaco Specifico : Teli Pubblicitari.....	pag. 75
Abaco Specifico : Tabella.....	pag. 76
Abaco Specifico : Targa su palo.....	pag. 77
Abaco Specifico : Locandina Esterna.....	pag. 78
Abaco Specifico : Cartello o Telo.....	pag. 79
Abaco Specifico : Bandiera.....	pag. 80
Abaco Specifico : Cartello Cantiere.....	pag. 81
Abaco Specifico : Lavagna Menù.....	pag. 82
Abaco Specifico : Cartello Compravendita Affittanza.....	pag. 83
Abaco Specifico : Graffiti.....	pag. 84

## CAPO I - PRINCIPI GENERALI

### Art. 1

#### Zonizzazione e suddivisione del territorio in categorie

1. Ai fini della localizzazione degli impianti e della definizione delle caratteristiche cui devono rispondere i diversi mezzi pubblicitari, il territorio comunale viene ripartito in quattro zone, come individuate nell'allegato n° 1 del presente Regolamento e del PGI, e definite rispettivamente:
  - Zona A: Area a carattere prevalentemente storico;
  - Zona A1: restante parte del nucleo storico;
  - Zona B: Area adiacente il centro e semiperiferica a carattere prevalentemente residenziale;
  - Zona C: Area comprendente la restante parte della città, periferica ed a carattere prevalentemente industriale;
2. La realizzazione di nuove vie comporterà automaticamente l'inserimento nella zonizzazione prevalente nell'area di riferimento e, solo nel caso in cui sia necessario prevederne una diversa, si procederà all'adozione di specifica modifica dell'allegato n°1.

### Art. 2

#### Definizioni generali di destinazione d'uso degli impianti

Il Piano Generale individua la localizzazione degli impianti nelle sottostanti esemplificazioni.

- Impianti su beni pubblici ovvero dei manufatti destinati a supportare messaggi di destinazione d'uso quale la pubblica affissione istituzionale, commerciale, sociale, necrologica, affissione diretta, pubblicità esterna ed ordinaria e temporanea, suddividendoli in:

**Pubblica Affissione (PA):** gli impianti fissi di proprietà comunale, atti a supportare comunicazione, affissa mediante sovrapposizione di manifesti, priva di rilevanza economica, di natura sociale o istituzionale (PAI) o da destinare alle affissioni di carattere commerciale (PAC). Eventuali affissioni su cesate di cantiere, come disciplinata dall'art. 31, sono da considerarsi aggiuntive e non fanno parte delle superfici regolamentate.

**Installazione Diretta (ID):** gli impianti di proprietà pubblica, atti a supportare comunicazione di tipo commerciale, affissa mediante sovrapposizione di manifesti, da attribuire a soggetti privati.

**Arredo Urbano (AU):** gli impianti di proprietà pubblica o privata aventi quale scopo primario la fornitura di un effettivo servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale destinati "anche" a supportare comunicazione di carattere commerciale.

**Nuovi impianti pubblicitari diversi e/o innovativi (NIP),** di proprietà pubblica, che l'Amministrazione deciderà di installare.

- Impianti su beni privati suddividendoli in:

**Pubblicità ordinaria commerciale (POC):** gli impianti di proprietà privata quali i poster, le tabelle, i cassonetti luminosi, teli pubblicitari atti a supportare comunicazione di tipo commerciale affissa mediante l'apposizione di manifesti, di pellicole plastificate, l'esposizione di teli fronte o retro illuminati o di messaggi variabili.

**Pubblicità di comunicazioni aziendali (PCA):** gli impianti di proprietà privata quali cartelli o cassonetti stradali, cartelli indicatori, targhe su palo atti a fornire informazioni relative ad aziende e/o loro ubicazione.

**Pubblicità ordinaria espressa mediante insegne (POI):** gli impianti di proprietà privata quali le insegne pubblicitarie e i cartelli, aventi la funzione di pubblicizzare un esercizio o comunicazioni di tipo commerciale a carattere ordinario, installati in luogo diverso dalla sede dell'attività a cui si riferiscono.

**Pubblicità innovativa (PI):** gli impianti di proprietà privata di nuova concezione, atti a supportare comunicazione di tipo commerciale od informativo a carattere ordinario, che potranno essere autorizzati previa approvazione di uno specifico progetto, da esaminare di concerto con gli uffici competenti.

- Esposizioni pubblicitarie nelle forme temporanee ovvero:

**Pubblicità temporanea ordinaria, installata nei cantieri, espressa mediante teli, strutture o cartelli (PTOC):** gli impianti di proprietà privata quali poster, teli, cartelli o tabelle, atti a supportare comunicazioni di tipo commerciale, collocati in cantieri di nuove edificazioni, di manutenzioni straordinarie o restauri che comportino modificazioni sostanziali degli edifici, rispetto alla situazione preesistente.

**Pubblicità temporanea innovativa (PTI):** gli impianti come i teli pubblicitari, gli striscioni, gli stendardi, i gonfaloni, ecc caratterizzati da un periodo espositivo di massimo tre mesi, ad esclusione di quelli autorizzati ai sensi dell'art. 31 comma 3, che avranno una durata legata al periodo di esposizione, sia normale che innovativa; quest'ultima potrà essere autorizzata previa approvazione di uno specifico progetto, da esaminare di concerto con gli uffici competenti.

### **Art. 3**

#### **Criteri generali per la realizzazione del PGI**

I criteri generali che si sono adottati per la realizzazione del PGI sono:

- a) Gli impianti pubblicitari e la scelta delle località devono rispettare il territorio inteso nella sua razionalizzazione/armonizzazione perseguita dall'Amministrazione, nella principale opera di salvaguardia dello stesso.
- b) Il piano tiene conto, e quindi intende far rispettare, l'attuale contesto urbanistico, con le proprie esigenze di carattere storico, ambientale ed estetico.
- c) Il piano considera inoltre le esigenze obiettive dello sviluppo delle varie forme pubblicitarie nella sua generalità e nelle eventuali particolarità che si potrebbero configurare grazie alla presenza del Polo Fieristico, al fine di cercare di tener conto delle richieste di carattere commerciale e socio-culturale.
- d) Il PGI intende far rispettare ed armonizzarsi alle norme del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, D.Lgs. 10 settembre 1993 n. 360) al Regolamento di esecuzione e di attuazione dello stesso (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495), al Regolamento comunale di polizia urbana.
- e) Il Comune si riserva la facoltà di decidere se chiedere al Concessionario delle pubbliche affissioni e della pubblicità (qualora detto servizio sia gestito o venga anche in futuro gestito in tale forma) o ad altra/e azienda/e specializzate nel settore, di svolgere servizi strumentali alla repressione dell'abusivismo pubblicitario e al miglioramento dell'impiantistica, o altre tipologie di servizi che fossero utili/necessari alla miglior gestione del PGI e delle problematiche relative alla Pubblicità in genere.

### **Art. 4**

#### **Quantità e ripartizione degli impianti**

In merito alla superficie minima da adibire alle pubbliche affissioni ed alla ripartizione degli impianti pubblicitari è così determinata:

Mq. **2.700** destinati alle pubbliche affissioni (suddivise in 65% di natura commerciale e 35% di natura istituzionale, sociale o comunque prive di rilevanza economica); per gli annunci mortuari e necrologici devono essere appositamente riservati sino ad un massimo di 165 mq ben determinati e suddivisi nelle varie zone del territorio cittadino;

Mq. **15.000** per le affissioni di natura commerciale, istituzionale e comunicazioni in genere effettuate da terzi per conto proprio o da operatori pubblicitari per conto dei propri clienti, così distribuiti secondo la tipologia e destinazione dei mezzi stessi:

		Sino ad un massimo di mq
a)	cartelli, cartelli a messaggio variabile, cassonetti luminosi, cassonetti luminosi a parete	12.000
	tabelle, tabelle a messaggio variabile, totem o trespoli	
	quadri informativi, pensiline, orologi, transenne parapetonali, rastrelliere per biciclette, altri mezzi di arredo urbano	
	insegne pubblicitarie (anche su tetto)	
	pre-insegne,	
b)	tabelle, targhe su palo, striscioni, stendardi, gonfalonni, teli pubblicitari, locandina esterna, cartello o telo, bandiera, cartello su cantiere, lavagna menù, cartello di compravendita e affitto	2.000
c)	nuovi mezzi pubblicitari	1.000

## **Art. 5 Divieti e limitazioni**

### 1. L'installazione d'impianti pubblicitari è vietata:

- a) sugli edifici e nei luoghi di interesse storico artistico o in prossimità di essi. Il soprintendente può autorizzare il collocamento o l'affissione quando non ne derivi danno all'aspetto, al decoro e al pubblico godimento di detti immobili;
- b) lungo le strade site nell'ambito e in prossimità di edifici o di luoghi di interesse storico e artistico, salvo parere favorevole del soprintendente sulla compatibilità della collocazione o della tipologia secondo quanto stabilito all'articolo 49 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio; in deroga, sono eccezionalmente consentite le esposizioni pubblicitarie relative a manifestazioni culturali, sociali ed istituzionali promosse dal Comune e dalla Provincia di Milano o dalla Regione Lombardia, che si svolgano all'interno o nelle immediate adiacenze dell'immobile vincolato;
- c) nell'ambito o in prossimità dei beni ambientali indicati nell'articolo 134 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, salvo autorizzazione dell'ufficio preposto alla tutela del vincolo secondo quanto stabilito all'articolo 153 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- d) lungo le strade site nell'ambito e in prossimità dei beni indicati nell'articolo 134 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, salvo autorizzazione dell'ufficio preposto alla tutela del vincolo secondo quanto stabilito all'articolo 153 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- e) in posizioni che interferiscano con la panoramicità dei luoghi soggetti a vincolo, in quanto ne diminuiscono il godimento e le visuali prospettiche, nonché in posizioni che interferiscano con la prospettiva degli edifici destinati al culto ed ai cimiteri e su eventuali muri di cinta degli stessi;
- f) su fregi, cornici, balaustre, inferriate decorate, elementi architettonici in genere caratterizzanti la parete di edifici anche se non vincolati ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- g) su facciate o pareti che contengano balconi, finestre, luci o aperture superiori a mq 0,5; nonché su balconi, ringhiere e parapetti, eventuali deroghe sono ammesse per la collocazioni di pubblicità temporanea installata nei cantieri (PTCO) e cartelli compravendita ed affittanza;
- h) comunque a meno di 3 (tre) metri da balconi, affacci e vedute di stabili limitrofi, eventuali deroghe sono ammesse purché non ne derivi danno a terzi;

- i) in posizioni che comportino la copertura visiva di impianti di segnaletica stradale, di numeri civici e targhe viarie, nonché sugli stessi anche per l'apposizione di impianti pubblicitari a carattere temporaneo;
  - j) in aree a verde destinate a parchi e giardini pubblici; eccezionalmente è consentita l'installazione di impianti esternamente alle recinzioni di parchi e giardini;
  - k) in caso di copertura del verde o di intralcio allo sviluppo radicale degli alberi;
  - l) su alberi o con aggancio agli stessi, anche per l'apposizione di impianti pubblicitari a carattere temporaneo;
  - m) su pali di reti tecnologiche se non appositamente destinati anche a tale uso ed a condizione che vi sia preventiva produzione di nulla osta del soggetto proprietario o gestore;
  - n) su manufatti di arredo urbano e di prestazione di servizio quali: fioriere, panchine, transenne parapetonali, archetti e paracarri o impianti dissuasori di sosta, barriere di protezione pedonale, segnaletica stradale, cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, salvo quelli specificatamente autorizzati;
  - o) in posizioni che non consentano uno spazio utile pedonale di almeno metri 2 (due);
  - p) a distanze inferiori a metri 2 (due) da edifici, recinzioni fisse, muri di cinta ed altre opere edificate a carattere permanente per garantire il transito pedonale;
  - q) in corrispondenza delle intersezioni, lungo le curve come definite all'articolo 3, comma 1, punto 20 del D.Lgs. n. 285/92 (Codice della Strada) e su tutta l'area compresa tra la curva stessa e la corda tracciata tra due punti di tangenza, sulle scarpate stradali sovrastanti la carreggiata in terreni di qualsiasi natura e pendenza superiore a 45 gradi, in corrispondenza dei raccordi verticali concavi e convessi segnalati, sui ponti, sottoponti e sottopassi non ferroviari ad eccezione di quelli espressamente adibiti dall'Amministrazione Comunale ad affissione pubblica, sui cavalcavia stradali e relative rampe, sui parapetti stradali, sulle barriere di sicurezza, sui salvagente e sugli altri dispositivi laterali di protezione e di segnalamento o comunque in modo tale da pregiudicare la sicurezza della circolazione veicolare e pedonale;
  - r) con modalità diverse e comunque non coerenti con i criteri stabiliti nel presente regolamento e nel PGI - Abaco delle distanze;
  - s) in posizioni che interferiscano con gli impianti tecnologici;
  - t) allorché venga superato il contingente di pubblicità autorizzabile.
2. La pubblicità a mezzo di luce abbagliante è vietata. L'illuminazione dei mezzi pubblicitari deve essere realizzata in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regione Lombardia n. 17/2000 e dai criteri di attuazione della stessa (D.G.R. 20/9/2001 - n. 7/6162) e successive modificazioni ed integrazioni (Legge Regione Lombardia 21 dicembre 2004, n. 38).
  3. L'installazione dei cartelli pubblicitari non deve costituire impedimento alla circolazione di persone invalide o con ridotta capacità motoria ai sensi di quanto previsto al terzo comma dell'art. 20 del D.Lgs. n. 285/92 (Codice della Strada).
  4. Ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 285/92 (Codice della Strada), lungo le strade o in vista di esse è vietato collocare cartelli, manifesti e insegne di esercizio, visibili dai veicoli transitanti sulle strade, che per dimensioni, forma, colori, disegno e ubicazione possano ingenerare confusione con la segnaletica stradale, ovvero possano renderne difficile la comprensione o ridurre la visibilità o l'efficacia, ovvero arrecare disturbo visivo agli utenti della strada o distrarne l'attenzione con conseguente pericolo per la sicurezza della circolazione; in ogni caso, detti impianti non devono costituire ostacolo o, comunque, impedimento alla circolazione delle persone invalide. Sono altresì vietati i mezzi pubblicitari rifrangenti, nonché le sorgenti e le pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento
  5. Vanno altresì rispettati divieti e limitazioni per le singole tipologie di impianti indicati dal PGI.
  6. La pubblicità sonora da posto fisso o con veicoli è limitata a casi eccezionali da autorizzare di volta in volta e per tempi ed orari limitati da parte dell'ufficio competente, che provvederà anche ad indicare le relative ore di esecuzione e, nel caso di veicoli, il percorso da seguire. Essa è comunque vietata nelle parti di piazze, strade e vie adiacenti agli ospedali, alle case di cura e di riposo.

7. La distribuzione ed il lancio di materiale pubblicitario nei luoghi pubblici, nonché l'apposizione di volantini o simili sulle auto in sosta, sono vietati a norma del vigente Regolamento di Polizia Locale.
8. La pubblicità a mezzo di aeromobili è consentita soltanto in occasione di manifestazioni sportive ed unicamente nei luoghi dove queste si svolgono. Eccezionalmente, in altre occasioni, dovrà essere autorizzata e disciplinata direttamente dall'Amministrazione comunale.

## Art. 6

### Premesse schede riassuntive Abaco Generale

L'Abaco delle distanze qui di seguito riportato, d'ora in poi denominato Abaco, è parte integrante del Piano Generale degli Impianti pubblicitari.

L'Abaco è costituito da una scheda riassuntiva, definita GENERALE, e da un insieme di schede, definite SPECIFICHE, una per ogni tipologia ammessa, con indicate le prescrizioni e le prestazioni per ogni tipologia di manufatto pubblicitario.

Nel suo insieme l'Abaco consente di definire la conformità dell'impianto installato o di cui si richiede l'autorizzazione, indicando anche le caratteristiche di ogni impianto.

### Abaco Generale

Strade D) ad alta percorrenza Strade E ed F ordinarie (come da Codice della Strada).

DISTANZE (in metri) DA:

	Strade D		Strade E ed F	
				
prima impianti semaforici	50*	50	15*	15
dopo impianti semaforici	25*	25	10*	10
prima di intersezioni	50*	50	15	15
dopo intersezioni	25*	25	10	10
prima attraversamenti pedonali	12,5	12,5	12,5	12,5
dopo attraversamenti pedonali	12,5	12,5	12,5	12,5
prima segnaletica stradale pericolo e prescrizione	50*	50	12,5*	12,5
prima segnaletica stradale indicazione	25*	25	12,5*	12,5
dopo segnaletica stradale	25*	25	10*	10
gallerie e sottopassi	100*	100	50*	50

È comunque sempre vietata l'installazione di mezzi pubblicitari in corrispondenza delle intersezioni, lungo le curve nell'area della corda interna tracciata tra i due punti di tangenza, in corrispondenza di cunette o dossi, sui cavalcavia e loro rampe, sui parapetti stradali, sulle banchine di sicurezza e sugli altri dispositivi laterali di protezione e di segnalamento o comunque in modo tale da pregiudicare la sicurezza della circolazione veicolare e pedonale.

Nota

Le installazioni poste diagonalmente all'asse stradale vengono equiparate a quelle poste ortogonalmente.

\* per impianti in aderenza o su muro tale valore corrispondente a 0 metri

Ai sensi dell'art. 2 del Codice della Strada le strade classificate "D" sono: Strada urbana di scorrimento ossia strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali estranee alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.

Le strade classificate "E" ed "F" sono rispettivamente: "E" Strada urbana di quartiere ossia strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata. "F" Strada locale ossia strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade.

## CAPO II – IMPIANTI PUBBLICITARI PERMANENTI

### Art. 7

#### IDENTIFICAZIONE E TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI

Il Comune (o il Concessionario od eventuale altro Ente giuridico che l'Amministrazione Comunale dovesse incaricare di gestire le autorizzazioni pubblicitarie) nell'autorizzare nuovi mezzi pubblicitari farà riferimento alle seguenti fattispecie attualmente identificate come "standard approvabile":

a. **Cartello** (tipologia: ID – POC – PCA – PAI - PAC)

Impianto pubblicitario, mono o bifacciale, destinato a supportare spazi finalizzati alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da una superficie mono o bifacciale da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interno od esterno.

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 36$  mq

b. **Cartello a messaggio variabile** (tipologia: ID – POC – PCA)

Impianto pubblicitario, mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili (prismi rotanti o manifesti scorrevoli o led luminosi), finalizzati alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da un meccanismo per la variazione del messaggio e da una cornice di finitura; profondità inferiore a cm 50. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno.

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 36$  mq

c. **Cassonetto luminoso** (tipologia: ID – POC)

Impianto pubblicitario mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di teli pubblicitari retroilluminati, finalizzato alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura, completata da impianto di illuminazione interno, deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio e da una cornice di finitura, profondità inferiore a cm 50.

Dimensione massima pubblicitaria per facciata  $\leq 36$  mq

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 72$  mq

d. **Tabella** (tipologia: ID – AU – POC – PCA – PAI - PAC)

Impianto pubblicitario, monofacciale, di profondità massima pari a cm 20 vincolato completamente in aderenza a strutture edificate in elevazione, finalizzato alla diffusione di messaggi. La struttura deve essere caratterizzata da un telaio da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interna od esterna.

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 36$  mq

e. **Tabella a messaggio variabile** (tipologia: ID – POC – PCA)

Impianto pubblicitario, monofacciale, assimilabile ad una tabella per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili (prismi rotanti o manifesti scorrevoli o led luminosi), costituito da un meccanismo per la variazione del messaggio, un telaio e da una cornice di finitura; profondità inferiore a cm 50. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno. L'esposizione dei messaggi non può essere inferiore a 30".

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 36$  mq

- f. **Cassonetto luminoso a parete** (tipologia: ID – POC – PCA)  
 Impianto pubblicitario, monofacciale, assimilabile ad una tabella per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di teli pubblicitari retroilluminati, finalizzato alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura, completata da impianto di illuminazione interno, è caratterizzata da un telaio e da una cornice di finitura, profondità inferiore a cm 50.  
 Dimensione massima pubblicitaria per facciata  $\leq 36$  mq  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 72$  mq
- g. **Totem o trespolo** (tipologia: ID – AU – PAI - PAC)  
 Impianto pubblicitario tridimensionale multifacciale, vincolato al suolo da apposita struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi. Deve essere caratterizzato da un telaio, da superfici da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può esser completata da impianto d'illuminazione interno o esterno.  
 Impianto pubblicitario di arredo urbano quando associato a prestazioni di servizio quali fornitura, mediante video, d'informazioni e servizi in sostituzione di cabine telefoniche, servizi igienici automatizzati, chioschi per la vendita di biglietti, fiori ed edicole.  
 Dimensione massima pubblicitaria su di un lato  $\leq 4,5$  mq  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 9$  mq
- h. **Quadro informativo** (tipologia: AU)  
 Impianto d'arredo urbano associato a prestazione di servizio, bifacciale, destinato a supportare uno spazio finalizzato all'informazione mediante l'esposizione di planimetrie relative agli ambiti di collocazione ed uno spazio per la diffusione di messaggi commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da montante, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da una superficie da utilizzarsi per l'esposizione di messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interno od esterno.  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 18$  mq
- i. **Pensilina attesa mezzi pubblici** (tipologia: AU)  
 Impianto d'arredo urbano per la copertura delle aree d'attesa dei mezzi pubblici, rigidamente vincolato al suolo e completato da spazi finalizzati alla diffusione dei messaggi commerciali. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interno od esterno e da altri elementi finalizzati alla prestazione di servizi di pubblica utilità.  
 Dimensione massima pubblicitaria su di un lato  $\leq 5,6$  mq  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 14,5$  mq
- j. **Orologio** (tipologia: AU)  
 Impianto d'arredo urbano finalizzato alla fornitura di servizio, rigidamente vincolato al suolo o al muro e completato da uno spazio monofacciale o bifacciale, finalizzato alla diffusione dei messaggi commerciali. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esclusivamente interno.  
 Dimensione massima pubblicitaria su di un lato  $\leq 1,5$  mq  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3$  mq
- k. **Transenna parapetonale pubblicitaria** (tipologia: AU)  
 Impianto d'arredo urbano, finalizzato alla fornitura di servizio quale la delimitazione e la protezione di marciapiedi e spazi ad uso pedonale, assimilabile ad un cartello di piccole dimensioni. Rigidamente vincolato al suolo, è completato da uno spazio mono o bifacciale finalizzato alla diffusione dei messaggi istituzionali, commerciali, pubblicitari o propagandistici. La struttura non prevede l'inserimento di impianto d'illuminazione.  
 Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3$  mq
- l. **Rastrelliera per biciclette** (tipologia: AU)  
 Impianto d'arredo urbano, finalizzato alla fornitura di servizio quale la protezione di biciclette, assimilabile ad un cartello di piccole dimensioni. Rigidamente vincolato al suolo, è completato da uno spazio mono o bifacciale finalizzato alla diffusione dei messaggi istituzionali, commerciali, pubblicitari o propagandistici. La struttura non prevede l'inserimento di impianto d'illuminazione.

Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3$  mq

- m. **Altri mezzi d'arredo urbano, impianto pubblicitario di servizio** (tipologia: AU)  
Impianti d'arredo urbano quali le coperture degli accessi alle linee metropolitane, le paline di fermata dei mezzi pubblici, le strutture polifunzionali, i servizi igienici automatizzati, le edicole, le cabine telefoniche.  
Tali impianti dovranno essere frutto di progettazione puntuale ed oggetto di gara pubblica.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 2,8$  mq.
- n. **Insegne pubblicitarie ed insegne pubblicitarie su tetto** (tipologia: POI)  
Impianto pubblicitario, mono, bifacciale o polifacciale, caratterizzato da grande superficie, dotato di struttura di sostegno propria, avente la funzione di pubblicizzare un esercizio o un prodotto commerciale, installato in luogo (anche su tetti) diverso dalla sede dell'attività a cui si riferisce. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interno o esterno.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 150$  mq
- o. **Preinsegne** (tipologia: PCA)  
Si definisce "preinsegna" la scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa, in conformità a quanto disposto dall'articolo 134 del D.P.R.16 dicembre 1992, n. 495.
- p. **Palina fermata autobus** (tipologia: AU)  
Manufatto per l'indicazione degli orari dei mezzi pubblici, rigidamente vincolato al suolo e completato da spazi finalizzati alla diffusione dei messaggi commerciali mono o bifacciali. La struttura può essere completata da altri elementi finalizzati alla prestazione di servizi di pubblica utilità.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3$  mq
- q. **Nuovi mezzi pubblicitari** (tipologia: PI )  
Si definiscono "nuovi mezzi pubblicitari" i manufatti che, quale conseguenza di nuove normative, di tecnologie avanzate o di specifiche e innovative proposte del mercato pubblicitario, non rientrano tra quelli elencati nei precedenti punti e le cui istanze di autorizzazione saranno esaminate di concerto con altri enti od uffici comunali competenti, venendo di volta in volta inseriti nel PGI. I termini di conclusione del procedimento sono raddoppiati e sono interrotti per l'acquisizione del parere di altre amministrazioni.

Gli Uffici Comunali, che hanno la responsabilità del monitoraggio e del controllo del territorio e della pubblicità, hanno comunque la possibilità di verificare la rispondenza al PGI anche di altri mezzi pubblicitari che presentino caratteristiche innovative rispetto a quelli standard ed eventualmente di richiederne l'immissione sul territorio facendo approvare un nuovo standard od identificando a quale categoria di mezzo risulti essere più simile e la quantità massima (in numero e/o in mq) autorizzabile. Le quantità autorizzabili devono essere definite nel loro complesso e devono essere considerate facenti parte del quantitativo totale approvato all'interno del PGI.

Le caratteristiche tecniche di tutti gli impianti (colore, formato, etc.) sono determinate e descritte in dettaglio nella specifica parte ad essi dedicata del PGI.

## Art. 8

### ABACO SPECIFICO DEGLI IMPIANTI - METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE

Ogni singolo impianto è provvisto di una scheda specifica che ne definisce l'ammissibilità e le caratteristiche puntuali di collocamento suddivise per utilizzo.

I parametri definiti dall'Abaco necessari per il confronto al fine di determinare la conformità sono suddivisi per campi di cui qui di seguito si riportano il nome, la definizione, il contenuto e le caratteristiche degli impianti:

Nome campo	Definizioni	Contenuto	
TIPO D'IMPIANTO	Definisce la denominazione della tipologia ammesse	Cartello Cartello a messaggio variabile Cassonetto luminoso Tabella Tabella a messaggio variabile Cassonetto luminoso a parete Totem o Trespolo (pubblicitario o associato a prestazione di servizio) Quadro informativo Pensilina attesa mezzi pubblici Palina fermata autobus Orologio Transenna parapetonale pubblicitaria Rastrelliera per biciclette Insegna pubblicitaria Preinsegne Cartello pubbliche affissioni Tabella pubbliche affissioni	
DESCRIZIONE	Riporta una descrizione sintetica della tipologia di manufatto pubblicitario		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Riporta le casistiche di posizionamento ammesse e le relative condizioni per l'installazione	Piccolo formato	Fino a 3 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio</b>
		Medio formato	Oltre i 3 e fino a 9 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio</b>
		Grande formato	Oltre i 9 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio.</b>
		Impianti isolati	Installazioni previste ad una distanza superiore a cm 200 da edifici, recinzioni fisse, muri di cinta. I montanti devono integrarsi stilisticamente con il mezzo oppure essere completamente occultati.
		Impianti in aderenza	Installazioni poste parallelamente ad edifici, recinzioni fisse, muri di cinta ad una distanza inferiore a cm 30. Gli impianti, di norma, devono essere contenuti all'interno della sagoma dell'edificio, delle recinzioni e muri di cinta. I mezzi devono comunque armonizzarsi con il contesto.
		Impianti in sopraelevazione	Installazioni previste all'interno di proprietà private o comunali, in posizione totalmente al di sopra ad edifici, recinzioni fisse, muri di cinta. Obbligo di occultamento dei montanti in caso di sopraelevazione a recinzioni.
		Impianti su recinzioni o muri perimetrali	Installazioni previste in posizione su edifici, recinzioni fisse, muri di cinta. I montanti devono integrarsi stilisticamente con il mezzo oppure essere completamente occultati.

		Impianti su pareti nude e cieche di fabbricati urbani, le quali dovranno essere in buone condizioni di manutenzione e di decoro	Installazioni previste su facciate, purché non contengano elementi artistici di pregio (secondo i dettami della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia), balconi, vetrate o finestre, porte a vetro o altre aperture superiori a mq 0,5. Sono ammesse installazioni di mezzi pubblicitari su facciate in cui sono presenti esclusivamente piccole luci di superficie non superiore a mq 0,5, purché le stesse non vengano coperte/ostruite, ma distanti dalle stesse almeno m 2,00. Gli impianti devono essere contenuti all'interno della sagoma dell'edificio e devono comunque armonizzarsi con lo stesso.
ASPETTI MORFOLOGICI	Riporta una descrizione sintetica degli elementi costruttivi del manufatto pubblicitario	Elementi costruttivi	
	Riporta le caratteristiche del manufatto pubblicitario	Caratteristiche	
MATERIALI	Riporta le qualità specifiche del manufatto pubblicitario relativo agli impianti comunali e quelli utilizzabili dalle aziende commerciali.	Pannello - Cornice - Cassonetto (eventuale) - Montante	
COLORI	Riporta i colori in cui è possibile determinare l'elemento identificativo	Tre tipologie di colori per gli impianti comunali di Rho. Da approvarsi di volta in volta quelli utilizzabili dalle aziende commerciali.	
ANCORAGGI	Riporta le specifiche relative ai componenti	Componenti	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Elenca le eventuali prescrizioni specifiche	Impianto di illuminazione (eventuale)	
UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	Definisce, a seconda della destinazione d'uso e del formato, le zone in cui è ammessa l'installazione	<b>PAI</b>	<b>Pubblica Affissione</b> di natura sociale o <b>Istituzionale</b> , priva di rilevanza economica
		<b>PAC</b>	<b>Pubblica Affissione</b> di carattere <b>Commerciale</b>
		<b>ID</b>	<b>Installazione Diretta</b> di carattere commerciale da attribuire a soggetti privati
		<b>AU</b>	Pubblicità su impianti di <b>Arredo Urbano</b>
		<b>POC</b>	<b>Pubblicità</b> esterna o <b>Ordinaria</b> , di tipo <b>Commerciale</b> , su poster, tabelle e cassonetti
		<b>PCA</b>	<b>Pubblicità</b> esterna o ordinaria, di tipo commerciale, di <b>Comunicazioni Aziendali</b> su cartelli o cassonetti, cartelli indicatori e targhe su palo
		<b>POI</b>	<b>Pubblicità</b> esterna o <b>Ordinaria</b> , di tipo commerciale, su <b>Insegne pubblicitarie</b>
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	Definisce a seconda della dimensione dello spazio pubblicitario il posizionamento rispetto al suolo	Altezza minima (margine inferiore)	Distanza dal piano di calpestio del margine inferiore dello spazio pubblicitario.
		Altezza massima (margine superiore)	Distanza dal piano di calpestio del margine superiore dello spazio pubblicitario.
DISTANZE DA:	Definisce, per zona e per posizione rispetto all'asse strada, le distanze minime, misurate dal filo di massimo ingombro del cartello, ammesse per ogni formato da:	Margine della carreggiata	Distanza, in linea d'aria, dalla carreggiata limitrofa
		Altri impianti di medesimo formato	Distanza in linea d'aria
		Altri impianti di diverso formato	Distanza in linea d'aria

## METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE DELL'ABACO

La simbologia utilizzata è la seguente:

<b>ZONA</b>	Indicazione di una delle 4 zone da individuare sulla cartografia "Zonizzazione"
	Impianto con spazio pubblicitario posto parallelamente all'asse della strada
	Impianto con spazio pubblicitario posto ortogonalmente all'asse della strada
-	Non ammesso, ovvero non è consentita l'installazione di tale impianto

Si rammenta che l'impianto deve, in ogni caso, rispettare quanto previsto negli articoli relativi ai divieti e limitazioni del Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.

## ABACO SPECIFICO: CARTELLO

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, mono o bifacciale, destinato a supportare spazi finalizzati alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da una superficie mono o bifacciale da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interno od esterno.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti isolati	Piccoli formati:	non ammesse aggregazioni
		Medi formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di tre impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di tre impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200 per le sole Zone C
		Grandi formati:	ove possibile è consigliabile la trasformazione in impianti in aderenza
	Impianti in aderenza	Altezza massima inferiore all'altezza del fabbricato in aderenza.	
		Piccoli formati:	non ammesse aggregazioni
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia ad un intervallo minimo di cm. 20, che occupino non più del 70% dell'intera superficie nelle sole Zone C. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
	Impianti in sopraelevazione	La distanza dal fabbricato in sopraelevazione non superiore a cm 20; in caso di sopraelevazione a recinzione obbligo di occultamento dei montanti; in tal caso la distanza "margine della carreggiata" deve essere equivalente o maggiore alla distanza del fabbricato o della recinzione dalla carreggiata medesima	
		Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	ammesse aggregazioni di mezzi posti ad intervallo costanti di massimo cm 100, che occupino non più del 70% della recinzione
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni di mezzi posti ad intervallo costanti di massimo cm 100, che occupino non più del 70% della recinzione

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	A1, B, C	B, C	B, C
AU	-	-	-
POC	-	-	B, C
PCA	-	B, C	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO		GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq		oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	da 65 a 70	270	220	220
Altezza max (margine superiore)	da 260 a 310	710	800	800

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	-	0,5	-	0,5	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	1,50	1,50	1,50	1,50
	oltre i 9 mq	-	-	1,50	1,50	1,50	1,50
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	12,5	-	12,5	25	12,5	25
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	12,5	-	12,5	25	12,5	25
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	25	12,5	25
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	12,5	-	12,5	12,5	12,5	12,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	12,5	-	12,5	12,5	12,5	12,5
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	12,5	12,5	12,5

## CARTELLO formato fino a 3 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o cassonetto dotato di superficie opalina per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione). Montante centrale con appoggio a terra.
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 mq. Profondità massima 20 cm. Altezza da terra 65/70 cm. Posizionamento verticale. Larghezza cornice 6/8 cm. Elemento identificativo: dimensioni massime 10x5 cm
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
	Cassonetto (eventuale)	Alluminio anodizzato.
	Montante	Alluminio o acciai verniciati a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Componenti	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo.	
	Possibilità (facoltativa) di illuminazione interna o esterna	Per gli impianti utilizzati per pubblicità esterna (gestore privato).

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 310 cm.  
 Altezza minima = 65 cm.  
 Profondità = 10 / 20 cm.  
 Cornice = 6 / 8 cm.  
 L1 = L2



## CARTELLO formato oltre i 3 mq e fino a 9 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano, mono o bifacciale, per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione). Struttura caratterizzata da uno o più montanti vincolata al suolo da idoneo ancoraggio.
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale compresa tra mq 3 e mq 9. Profondità massima 30 cm. Altezza da terra 270 / 220 cm. Posizionamento orizzontale. Larghezza cornice 12/14 cm. Elemento identificativo: dimensioni massime 10x5 cm.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
	Cassonetto (event.)	Alluminio anodizzato.
	Montante	Alluminio o acciaio verniciati a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Componenti	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo. Nel caso sia previsto un impianto di illuminazione, questo dovrà prevedere una serie di fari rivolti verso la superficie comunicazionale, in conformità alla legge Regione Lombardia n. 17/2000.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 710/800 cm.  
Altezza minima = 270/220 cm.  
Profondità = 20 / 30 cm.  
Cornice = 12 / 14 cm.



## CARTELLO formato oltre i 9 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Superficie piana, mono o bifacciale, per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione). Struttura caratterizzata da uno o più montanti vincolata al suolo da idoneo ancoraggio.
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale superiore a 9 metri quadrati. Profondità massima 30 cm. Altezza da terra 220 cm. Posizionamento orizzontale. Larghezza cornice 12/14 cm. Elemento identificativo: dimensioni massime 10x5 cm
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato, telo traforato o materiale similare
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
	Cassonetto (event.)	Alluminio anodizzato.
	Montante	Alluminio o acciai verniciati a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Componenti	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo. Nel caso sia previsto un impianto di illuminazione, questo dovrà prevedere una serie di fari rivolti verso la superficie comunicazionale, in conformità alla legge Regione Lombardia n. 17/2000.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 800 cm.  
Altezza minima = 220 cm.  
Profondità = 20 / 30 cm.  
Cornice = 12 / 14 cm.



## ABACO SPECIFICO: CARTELLO A MESSAGGIO VARIABILE

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO A MESSAGGIO VARIABILE		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili (prismi rotanti o manifesti scorrevoli o led luminosi), finalizzati alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da un meccanismo per la variazione del messaggio e da una cornice di finitura; profondità inferiore a cm 50. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti isolati	Piccoli formati:	ammessi
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	consigliabile la trasformazione in impianti in aderenza
	Impianti in aderenza	Altezza massima inferiore all'altezza del fabbricato in aderenza	
		Piccoli formati:	ammessi
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni
	Impianti in sopraelevazione	La distanza dal fabbricato in sopraelevazione non superiore a cm. 20; in caso di sopraelevazione a recinzione obbligo di occultamento dei montanti	
		Piccoli formati:	ammessi
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO		MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 1 mq	Da 1 a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID		A, A1,B,C	B, C	B, C
AU	A, A1	A, A1,B,C	-	-
POC		A, A1,B,C	B, C	B, C
PCA			-	-
POI			-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	-	220	220
Altezza max (margine superiore)	-	800	800

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A -A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	3	3	3	3
	oltre i 9 mq	-	-	3	3	3	3
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	25	12,5	25
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	25	12,5	25
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	12,5	12,5	12,5
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	12,5	12,5	12,5

## ABACO SPECIFICO: CASSONETTO LUMINOSO

TIPO D'IMPIANTO	CASSONETTO LUMINOSO		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario mono o bifacciale assimilabile ad un cartello per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di teli pubblicitari retroilluminati, finalizzato alla diffusione di messaggio istituzionali, sociali e commerciali. La struttura, completata da impianto di illuminazione interno, deve essere caratterizzata da uno o due montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio e da una cornice di finitura, profondità inferiore a cm 50.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti isolati	Piccoli formati:	non ammessi
		Medio formato	non ammessi
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	consigliabile la trasformazione in impianti in aderenza
	Impianti in aderenza	Altezza massima inferiore all'altezza del fabbricato in aderenza	
		Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati	non ammessi
	Impianti in sopraelevazione	La distanza dal fabbricato in sopraelevazione non superiore a cm. 20; in caso di sopraelevazione a recinzione obbligo di occultamento dei montanti	
		Piccoli formati:	non ammessi
		Medio formati:	non ammessi
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	-	-	B, C
AU	-	-	-
POC	-	-	B, C
PCA	-	-	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	-	-	220
Altezza max (margine superiore)	-	-	800

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A - A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 9 mq	-	-	3	3	3	3
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	25	12,5	25
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	25	12,5	25

## ABACO SPECIFICO: TABELLA

TIPO D'IMPIANTO	TABELLA	
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, di profondità massima pari a cm 20 vincolato completamente in aderenza a strutture edificate in elevazione, finalizzato alla diffusione di messaggi. La struttura deve essere caratterizzata da un telaio da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interna od esterna.	
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti su recinzioni o muri perimetrali	L'altezza massima deve essere inferiore all'altezza della recinzione o del muro perimetrale
		Se il muro perimetrale è caratterizzato da specchiature o lesene le aggregazioni ne devono rispettare il ritmo
		Piccoli formati: ammesse aggregazioni di massimo 10 elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 50 e comunque ad un intervallo costante
	Medi formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia ad un intervallo minimo di cm. 20, che occupino non più del 50% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi	
	Grandi formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia, che occupino non più del 50% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi	
	Impianti su fronti ciechi	Piccoli formati: non ammesse aggregazioni a sviluppo verticale; ammesse aggregazioni di massimo 10 elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 50 e comunque ad un intervallo costante
Medi formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia ad un intervallo minimo di cm. 20, che occupino non più del 70% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi		
Grandi formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia, che occupino non più del 70% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi.		

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	B, C	B, C	C
AU	A,A1,B, C	B, C	-
POC	-	-	C
PCA	B, C	B, C	-
POI	-	-	-
PTOC	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	100	100	220
Altezza max (margine superiore)	280	400	600

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A-A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	-	0,5	-	0,5	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	12,5	-	12,5	-	12,5	-

## TABELLA MURALE formato fino a 3 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 metri quadrati Profondità massima 20 cm. Altezza da terra 100 - 120 cm. Posizionamento verticale. Larghezza cornice 3/5 cm.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Sono previsti ancoraggi su superfici verticali chiuse (in generale: pareti in muratura). I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati. In presenza di zoccoli in pietra o simili sono ammesse deroghe sull'altezza da terra indicata.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 280 cm.  
Altezza minima = 100 cm.  
Profondità = 20 cm.



## TABELLA MURALE oltre i 3 mq e fino a 9 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale compresa tra mq 3 e mq 9 Profondità massima 20 - 30 cm. Altezza da terra 100 - 120 cm. Posizionamento orizzontale. Larghezza cornice 12/14 cm.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
	Cassonetto (eventuale)	Alluminio anodizzato.
	Montante	Alluminio o acciai verniciati a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Componenti	Sono previsti ancoraggi su superfici verticali chiuse (in generale: pareti in muratura). I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati. In presenza di zoccoli in pietra o simili sono ammesse deroghe sull'altezza da terra indicata.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



Altezza massima = 400 cm.  
Altezza minima = 100 cm.  
Profondità. = 20 / 30 cm.  
Cornice = 6 / 8 cm.

## TABELLA MURALE formato oltre i 9 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano per l'affissione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale maggiore di 9 metri quadrati. Profondità massima 20 - 30 cm. Altezza da terra 220 cm. Posizionamento orizzontale. Larghezza cornice 12/14 cm.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Sono previsti ancoraggi su superfici verticali chiuse (in generale: pareti in muratura). I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati. In presenza di zoccoli in pietra o simili sono ammesse deroghe sull'altezza da terra indicata.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 600 cm.  
Altezza minima = 220 cm.  
Profondità = 20 - 30 cm.  
Cornice = 10 / 12 cm.



## ABACO SPECIFICO: TABELLA A MESSAGGIO VARIABILE

TIPO D'IMPIANTO	TABELLA A MESSAGGIO VARIABILE		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, assimilabile ad una tabella per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di messaggi pubblicitari variabili (prismi rotanti o manifesti scorrevoli o led luminosi), costituito da un meccanismo per la variazione del messaggio, un telaio e da una cornice di finitura; profondità inferiore a cm 50. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno. L'esposizione dei messaggi non può essere inferiore a 30".		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti su recinzioni	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammessi
		Grandi formati:	non ammessi
	Impianti su fronti ciechi	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni
	Impianti su ponteggio o recinzioni di cantiere	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammessi
		Grandi formati:	non ammessi

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	-	B, C	B, C
AU	-	-	-
POC	-	-	B, C
PCA	-	B, C	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	-	100	220
Altezza max (margine superiore)	-	400	600

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A -A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-

## ABACO SPECIFICO: CASSONETTO LUMINOSO A PARETE

TIPO D'IMPIANTO	CASSONETTO LUMINOSO A PARETE		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, assimilabile ad una tabella per caratteristiche strutturali e formali, idoneo all'esposizione di teli pubblicitari retroilluminati, finalizzato alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e commerciali. La struttura, completata da impianto di illuminazione interno, è caratterizzata da un telaio e da una cornice di finitura, profondità inferiore a cm 50.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti su recinzioni	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammessi
		Grandi formati:	non ammessi
	Impianti su fronti ciechi	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia ad un intervallo minimo di cm. 20, che occupino non più del 70% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia, che occupino non più del 70% dell'intera superficie. Non è possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
	Impianti su ponteggio o recinzioni di cantiere	Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammessi
		Grandi formati:	non ammessi

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	-	-	B, C
AU	-	-	-
POC	-	-	B, C
PCA	-	B, C	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	-	-	220
Altezza max (margine superiore)	-	-	600

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	1,5	-	1,5	-
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-
	oltre i 9 mq	-	-	12,5	-	12,5	-

## ABACO SPECIFICO: TOTEM

TIPO D'IMPIANTO	TOTEM
DESCRIZIONE	<p>Impianto pubblicitario tridimensionale multifacciale, vincolato al suolo da apposita struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi. Deve essere caratterizzato da un telaio, da superfici da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto di illuminazione interno o esterno.</p> <p>Impianto pubblicitario di arredo urbano quando associato a prestazioni di servizio quali fornitura, mediante video, di informazioni, servizi in sostituzione di cabine telefoniche, servizi igienici automatizzati, chioschi per la vendita di biglietti, fiori ecc. ed edicole.</p>
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	<p>Piccoli formati: non sono ammesse aggregazioni</p> <p>Medi formati: non sono ammesse aggregazioni</p> <p>Grandi formati: non sono ammesse aggregazioni</p>

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	B, C	B, C	-
AU	A, A1, B, C	B, C	-
POC	-	-	-
PCA	-	-	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	50	40	-
Altezza max (margine superiore)	330	500	-

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A-A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	2	2	2	2	2	2
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	25	25	25	25	25	25
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq	25	25	25	25	25	25
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	50	50	25	25	25	25
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-

Nota (\*) Tali distanze non sono da applicarsi per impianti associati a prestazione di servizio ad esclusione del caso di impianti di medesima tipologia  
 Nella zona A su arredo urbano con messaggi istituzionali e pubblicità su max 30% della superficie solo dal giorno antecedente la manifestazione alla quale si riferisce e fino al giorno successivo alla fine per un max di 15 giorni e fino a 3 mq. complessivi

## TOTEM formato fino a 3 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Basamento in calcestruzzo. Tre superfici comunicazionali convesse uguali fra loro, a formare un solido di sezione triangolare curvilinea (centri di curvatura posizionati sugli spigoli). Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 metri quadrati Altezza massima 330 cm Altezza minima basamento 50 / 100 cm. Larghezza cornice 3/5 cm.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Acciaio o alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Il basamento in calcestruzzo appoggerà su fondazione interrata di cm 20 (minimo) consentendo così il ripristino del sedime esistente. Gli ancoraggi della restante parte della struttura al basamento dovranno essere opportunamente occultati.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	È d'obbligo una copertura, a pianta circolare o a forma di triangolo curvilineo, il cui oggetto non superi i 20 cm. rispetto al piano delle superfici affissionali.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



Altezza massima = 330 cm.  
Altezza minima = 50 / 100 cm.  
Cornice = 3 / 5 cm

## TOTEM formato fino a 3 mq (BIFACCIALE)

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Basamento in calcestruzzo. Due superfici comunicazionali convesse uguali fra loro, a formare un solido di sezione ellissoidale curvilinea. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie pubblicitaria fino a 3 metri quadrati Raggio $\geq r$ 100. Altezza min. basamento 50 cm..
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Eventuale cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazione interrata di cm. 20 (minimo) consentendo così il ripristino del sedime esistente. È ammessa la formazione di una zona marciapiede dotata di una pavimentazione nuova e specificata, da valutarsi secondo criteri di unificazione. Gli ancoraggi al suolo dovranno essere occultati.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	È ammessa la possibilità di dotare la struttura di un impianto di illuminazione.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 400 cm.  
Altezza minima = 50 cm.



## TOTEM formato oltre i 3 mq e fino a 9 mq (TRIFACCIALE O POLIFACCIALE)

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Basamento in calcestruzzo. Tre o più superfici comunicazionali convesse uguali fra loro, a formare un solido di sezione prismatica, circolare o ellittica (centri di curvatura posizionati sugli spigoli). Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie pubblicitaria fino a 9 metri quadrati. Altezza massima 500 cm. Altezza minima basamento 40 / 50 cm. Larghezza cornice 3/5 cm..
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Acciaio o alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Il basamento in calcestruzzo appoggerà su fondazione interrata di cm 20 (minimo) consentendo così il ripristino del sedime esistente. Gli ancoraggi della restante parte della struttura al basamento dovranno essere opportunamente occultati.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	È d'obbligo una copertura, a pianta circolare o a forma di triangolo curvilineo, il cui oggetto non superi i 20 cm. rispetto al piano delle superfici affissionali.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 500 cm.  
Altezza minima = 40 / 50 cm.



## ABACO SPECIFICO: QUADRO INFORMATIVO

TIPO D'IMPIANTO	QUADRO INFORMATIVO	
DESCRIZIONE	Impianto di arredo urbano associato a prestazione di servizio, mono/bifacciale, destinato a supportare uno spazio finalizzato all'informazione mediante l'esposizione di planimetrie e indicazioni relative alle linee di trasporto relative agli ambiti di collocazione ed uno spazio per la diffusione di messaggi commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da montante o più montanti, collocata al suolo e tenuta da idoneo ancoraggio, da un telaio, da una superficie da utilizzarsi per l'esposizione di messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto di illuminazione interno od esterno.	
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti isolati	Piccoli formati: non ammesse aggregazioni
		Medi formati: non ammesse aggregazioni
		Grandi formati: non ammessi
	Impianti in aderenza	non ammessi
	Impianti in sopraelevazione	non ammessi

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO			MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 1 mq	oltre 1 mq e fino a 1,5 mq	oltre 1,5 mq e fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	-	-	-	-	-
AU	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C	C	-
POC	-	-	-	-	-
PCA	-	-	-	-	-
POI	-	-	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO			MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 1 mq	oltre 1 mq e fino a 1,5 mq	oltre 1,5 mq e fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	50	65	65	65	-
Altezza max (margine superiore)	260	260	310	310	-

Distanze da:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
									
Margine carreggiata	fino a 1 mq	0,5	1	0,5	1	0,5	1	0,5	1
	oltre 1 mq e fino a 1,5 mq	0,5	1	0,5	1	0,5	1	0,5	1
	oltre 1,5 mq e fino a 3 mq	0,5	1	0,5	1	0,5	1	0,5	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	0,5	1	0,5	1	0,5	1
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 1 mq								
	oltre 1 mq e fino a 1,5 mq								
	oltre 1,5 mq e fino a 3 mq								
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq								
	oltre i 9 mq								
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 1 mq								
	oltre 1 mq e fino a 1,5 mq								
	oltre 1,5 mq e fino a 3 mq								
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq								
	oltre i 9 mq								

Nota

(\*) Per questa tipologia di mezzo non rilevano le distanze da altri impianti.

La superficie ammessa è relativa ai mq. destinati alla pubblicità (escluso lo spazio occupato dal quadro planimetrico-toponomastica- ecc)

## QUADRO INFORMATIVO

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o cassonetto dotato di superficie opalina per l'affissione del messaggio. Dovranno essere previsti altri elementi finalizzati alla prestazione di servizi di pubblica utilità. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione). Montante centrale con appoggio a terra.
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 9 metri quadrati. Profondità massima 30 cm. Altezza da terra 50 / 65 cm. Posizionamento verticale Larghezza cornice 6/8 cm. <b>Gli spazi destinati alla pubblicità potranno essere determinati anche nei piani, programmi di arredo urbano ed in caso di gare ad evidenza pubblica.</b>
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cassonetto (eventuale)	Alluminio anodizzato. . In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Montante	Alluminio o acciaio verniciati a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	Componenti	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della	cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo.
	Possibilità di illuminazione interna	Per gli impianti utilizzati per pubblicità esterna / arredo urbano (gestore privato).

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



Altezza massima = 310 cm.  
Altezza minima = 50 / 65 cm.  
Profondità = 10 / 30 cm.  
Cornice = 6 / 8 cm.  
L1 = L2

## ABACO SPECIFICO: PENSILINA ATTESA MEZZI PUBBLICI

TIPO D'IMPIANTO	PENSILINA ATTESA MEZZI PUBBLICI
DESCRIZIONE	Impianto di arredo urbano per la copertura delle aree di attesa dei mezzi pubblici, rigidamente vincolato al suolo e completato da spazi finalizzati alla diffusione dei messaggi commerciali. La struttura può essere completata da impianto di illuminazione interno od esterno e da altri elementi finalizzati alla prestazione di servizi di pubblica utilità.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente unico criterio è il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120 L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
ID	-	-	-
AU	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C
POC	-	-	-
PCA	-	-	-
POI	-	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	20	20
Altezza max (margine superiore)	250	250

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
									
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1

Nota (\*) Le prescrizioni relative alle distanze non valgono nel caso in cui gli altri impianti siano le paline dei mezzi di trasporto pubblici.

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Struttura integrata con due o più montanti e costituita da una o più pareti destinate in parte od in toto all'esposizione di messaggi pubblicitari od eventualmente per informazioni su orari e servizi pubblici. Le caratteristiche costruttive specifiche, anche relativamente ad elementi complementari (panchine, cestini, illuminazione etc.) saranno stabilite negli appositi capitolati tecnici in caso di gara o piano di arredo urbano.
	Caratteristiche	Gli spazi destinati alla pubblicità dovranno rispettare le disposizioni relative della presente normativa. A seconda delle dimensioni le pensiline potranno avere uno o più spazi pubblicitari: dimensioni fino a 14,50 metri quadrati. Gli spazi destinati alla pubblicità potranno essere determinati anche nei piani, programmi di arredo urbano ed in caso di gare ad evidenza pubblica.
MATERIALI	Montanti	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
	Copertura e sedute	Le parti metalliche (alluminio o acciaio) comunque verniciate polveri epossidiche.
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazioni interrata.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Il posizionamento del manufatto risulta vincolato a posizioni predefinite da un piano strutturale dei percorsi dei mezzi pubblici	

#### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



Altezza massima = 250 cm.  
Altezza minima = 20 cm.  
Profondità = 10 / 30 cm.  
Cornice = 10 / 12 cm.

## ABACO SPECIFICO: PALINA FERMATA AUTOBUS

TIPO D'IMPIANTO	PALINA FERMATA AUTOBUS
DESCRIZIONE	Impianto di arredo urbano per l'indicazione degli orari dei mezzi pubblici, rigidamente vincolato al suolo e completato da spazi finalizzati alla diffusione dei messaggi commerciali mono o bifacciali. La struttura può essere completata da altri elementi finalizzati alla prestazione di servizi di pubblica utilità.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente unico criterio è il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120 L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO
	fino a 3 mq.
ID	-
AU	A, A1, B, C
POC	-
PCA	-
POI	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO
	fino a 3 mq
Altezza min. (margine inferiore)	220
Altezza max (margine superiore)	450

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
									
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	-	-	-	-	-	-
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1

Nota (\*) Le prescrizioni relative alle distanze non valgono nel caso in cui gli altri impianti siano le pensiline attese dei mezzi di trasporto pubblici.

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Struttura integrata con un montante e costituita da una o più facce destinate in parte od in toto per informazioni su orari e servizi pubblici ed eventualmente all'esposizione di messaggi pubblicitari. Le caratteristiche costruttive specifiche, anche relativamente ad eventuali elementi complementari saranno stabilite negli appositi capitolati tecnici in caso di gara o piano di arredo urbano.
	Caratteristiche	Gli spazi destinati alla pubblicità dovranno rispettare le disposizioni relative della presente normativa. A seconda delle caratteristiche delle paline potranno avere uno o più spazi pubblicitari: dimensioni fino a 3.00 metri quadrati.
MATERIALI	Montanti	Elemento metallico verniciato a polveri epossidiche.
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazioni interrata.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Il posizionamento del manufatto risulta vincolato a posizioni predefinite da un piano strutturale dei percorsi dei mezzi pubblici	

**SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO**



Altezza massima = 450 cm.  
Altezza minima = 220 cm.  
Profondità = 10 / 20 cm.  
Cornice = 6 / 8 cm.

## ABACO SPECIFICO: OROLOGIO

TIPO D'IMPIANTO	OROLOGIO
DESCRIZIONE	Impianto di arredo urbano finalizzato alla fornitura di servizio, rigidamente vincolato al suolo o al muro e completato da uno spazio mono, bifacciale o polifacciale finalizzato alla diffusione dei messaggi commerciali. La struttura può essere completata da impianto di illuminazione esclusivamente interno.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente dovrà essere garantito il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120 L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.
	Impianti isolati Piccoli formati: non ammesse aggregazioni
	Impianti in aderenza ammessi in posizione ortogonale
	Impianti in sopraelevazione non ammessi

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	
	fino a 1 mq	oltre 1 mq e fino a 3 mq
ID	-	-
AU	A, A1, B, C	A, A1, B, C
POC	-	-
PCA	-	-
POI	-	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	
	fino a 1 mq	oltre 1 mq e fino a 3 mq
Altezza min. (margine inferiore)	250	250
Altezza max (margine superiore)	310	310

Distanze DA:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
									
Margine carreggiata	fino a 1 mq	0,5	1	0,5	1	0,5	1	0,5	1
	oltre 1 mq e fino a 3 mq	-	-	0,5	1	0,5	1	0,5	1
Margine fabbricato	fino a 1 mq	-	-	≥ 1,2	0,1	≥ 1,2	0,1	≥ 1,2	0,1
	oltre 1 mq e fino a 3 mq	-	-	≥ 1,2	0,1	≥ 1,2	0,1	≥ 1,2	0,1
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 1 mq								
	oltre 1 mq e fino a 3 mq								
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 1 mq								
	oltre 1 mq e fino a 3 mq								

Nota (\*) Per questa tipologia di mezzo non rilevano le distanze da altri impianti.  
La superficie ammessa è relativa ai mq. destinati alla pubblicità (escluso lo spazio occupato dall'orologio)

## OROLOGIO formato fino a 3 mq

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o cassonetto dotato di superficie opalina per la collocazione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto). Orologio radiocollato. Montante centrale per l'appoggio a terra o infisso nel muro.
	Caratteristiche	Dimensioni superficie pubblicitaria fino a 3 metri quadrati. Profondità massima 30 cm. In zona A la dimensione superficie pubblicitaria fino ad un max di 1 metro quadrato. Altezza da terra da 250 / 350 cm. Posizionamento orizzontale. Larghezza cornice da 3/5 cm. Raggio orologio 40 cm. Gli spazi destinati alla pubblicità potranno essere determinati anche nei piani, programmi di arredo urbano ed in caso di gare ad evidenza pubblica.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cassonetto (event.)	Alluminio anodizzato. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Montante	Alluminio o acciaio verniciati a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
COLORI	Oggetto	RAL 6005 (verde scuro).
ANCORAGGI	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere realizzati in modo da non costituire elemento formale o decorativo autonomo. Possibilità di illuminazione interna	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 350 cm.  
Altezza minima = 250 cm.  
Profondità = 10 cm.  
Cornice = 3/5 cm.



## ABACO SPECIFICO: TRANSENNA PARAPEDONALE PUBBLICITARIA

TIPO D'IMPIANTO	TRANSENNA PARAPEDONALE PUBBLICITARIA
DESCRIZIONE	Impianto d'arredo urbano, finalizzato alla fornitura di servizio quale la delimitazione e la protezione di marciapiedi e spazi ad uso pedonale, assimilabile ad un cartello di piccole dimensioni. Rigidamente vincolato al suolo, è completato da uno spazio mono o bifacciale finalizzato alla diffusione dei messaggi istituzionali, commerciali, pubblicitari o propagandistici. La struttura non prevede l'inserimento di impianto d'illuminazione.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente unico criterio è il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120. L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	<b>PICCOLO FORMATO</b>
ID	fino a 3 mq
AU	A, A1, B, C
POC	-
PCA	-

<b>POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO</b>	<b>PICCOLO FORMATO</b>
	fino a 3 mq
Altezza min. (margine inferiore)	20
Altezza max (margine superiore)	110

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
		—	—	—	—	—	—	—	—
Margine carreggiata	fino a 2 mq (fronte e retro)	0,5	-	0,5	-	0,5	-	0,5	-
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 2 mq (fronte e retro)	1	-	1	-	1	-	1	-
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 2 mq (fronte e retro)	1	-	1	-	1	-	1	-

Nota (\*) Per questa tipologia di mezzo non rilevano le distanze da altri impianti.

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Due montanti, eventualmente chiusi alla sommità da elemento decorativo. Ai montanti potranno essere collegate traverse o un telaio completato da una cornice, per contenere lo spazio pubblicitario. Non è previsto l'inserimento di impianto di illuminazione.
	Caratteristiche	Gli spazi destinati alla pubblicità dovranno rispettare le disposizioni relative della presente normativa. Gli spazi destinati alla pubblicità potranno essere determinati anche nei piani, programmi di arredo urbano ed in caso di gare ad evidenza pubblica.
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Cassonetto event.)	Alluminio anodizzato. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
	Montante	Alluminio o acciaio verniciati a polveri epossidiche. In zona A in rame, ottone, bronzo o metallo pregiato
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazioni interrata.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Sono ammesse concentrazioni di manufatti omogenei sulla base di criteri stabiliti negli appositi capitolati tecnici in caso di gara o piano di arredo urbano.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 110 cm.  
Altezza minima = 20 cm.  
Profondità = 10 / 20 cm.  
Cornice = 6 / 8 cm.



## ABACO SPECIFICO: RASTRELLIERA PER BICICLETTE

TIPO D'IMPIANTO	RASTRELLIERA PER BICICLETTE
DESCRIZIONE	Impianto d'arredo urbano, finalizzato alla fornitura di servizio quale la protezione di biciclette, assimilabile ad un cartello di piccole dimensioni. Rigidamente vincolato al suolo, è completato da uno spazio mono o bifacciale finalizzato alla diffusione dei messaggi istituzionali, commerciali, pubblicitari o propagandistici. La struttura non prevede l'inserimento di impianto d'illuminazione.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente unico criterio è il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120. L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.
UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO fino a 3 mq
ID	
AU	A, A1, B, C
POC	-

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO
	fino a 3 mq
Altezza min. (margine inferiore)	20
Altezza max (margine superiore)	120

Distanze da:	superficie	ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq (fronte e retro)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq (fronte e retro)						
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq (fronte e retro)						

Nota (\*) Per questa tipologia di mezzo non rilevano le distanze da altri impianti.

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Due montanti, eventualmente chiusi alla sommità da elemento decorativo. Ai montanti potranno essere collegate traverse o un telaio completato da una cornice, per contenere lo spazio pubblicitario.
	Caratteristiche	Gli spazi destinati alla pubblicità dovranno rispettare le disposizioni relative della presente normativa. Gli spazi destinati alla pubblicità potranno essere determinati anche nei piani, programmi di arredo urbano ed in caso di gare ad evidenza pubblica. In zona A non è consentito l'inserimento di pubblicità ma è ammessa targa pubblicitaria. In zona A1 è consentito mettere in appoggio un cartello pubblicitario di dimensione max fino a 0,50 cm <sup>2</sup> ; un B e C è consentito mettere in appoggio un cartello pubblicitario di dimensione max fino a 1,50 cm <sup>2</sup> ;
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato. In zona A in materiale pregiato
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche. In zona A in materiale pregiato
	Cassonetto event.)	Alluminio anodizzato. In zona A in materiale pregiato
	Montante	Alluminio o acciaio verniciati a polveri epossidiche. In zona A in materiale pregiato
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazioni interrato.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Non è previsto l'inserimento di impianto di illuminazione. Sono ammesse concentrazioni di manufatti omogenei sulla base di criteri stabiliti negli appositi capitolati tecnici in caso di gara o piano di arredo urbano.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO

Altezza massima = 120 cm.  
Altezza minima = 20 / 30 cm.  
Profondità = 10 / 20 cm.  
Cornice = 6 / 8 cm.



## ABACO SPECIFICO: INSEGNE PUBBLICITARIE

TIPO D'IMPIANTO	INSEGNE PUBBLICITARIE
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, mono o bifacciale, caratterizzato dalla sua grande superficie ( $\geq 10$ mq), dotato di struttura di sostegno propria, avente la funzione di pubblicizzare un esercizio o un prodotto commerciale, installato in luogo diverso dalla sede dell'attività a cui si riferisce. La struttura può essere completata da impianto di illuminazione interno od esterno.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Su copertura o altre strutture in sopraelevazione Altezza massima non superiore al 70% della lunghezza della copertura; altezza massima non superiore al 15% del fronte edificato.
DIMENSIONI	Superficie complessiva massima pari a mq 25; qualora la superficie di facciata dell'edificio su cui insiste l'impianto sia maggiore di 100 mq, è possibile incrementare la dimensione dell'insegna nella misura del 15% della superficie di facciata eccedente i 100 mq, sino ad un massimo di 150 mq.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	GRANDE FORMATO
	oltre i 10 mq
ID	-
AU	-
POC	-
PCA	-
POI	B, C

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	GRANDE FORMATO
	oltre i 10 mq
Altezza min. (margine inferiore)	-
Altezza max (margine superiore)	-

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	oltre i 10 mq e fino a 25 mq	-	-	25	25	25	25
	oltre i 25 mq e fino a 150 mq	-	-	50	50	50	50
Altri impianti di medesimo formato	oltre i 10 mq e fino a 25 mq	-	-	25	25	25	25
	oltre i 25 mq e fino a 150 mq	-	-	50	50	50	50
Altri impianti di diverso formato	oltre i 10 mq e fino a 25 mq	-	-	25	25	25	25
	oltre i 25 mq e fino a 150 mq	-	-	50	50	50	50

Note Le distanze vanno calcolate comunque in linea d'aria

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Superficie comunicazionale. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione) lungo un lato corto dell'impianto.
	Caratteristiche	Dimensioni superficie pubblicitaria $\geq 10$ mq e $\leq 150$ mq. Posizionamento su copertura o altre strutture in sopraelevazione.
MATERIALI	È d'obbligo l'utilizzo di materiali riciclabili o eco-componibili. Struttura di sostegno propria.	
ANCORAGGI	I componenti strutturali dell'ancoraggio dovranno essere opportunamente occultati.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	È ammessa la possibilità di dotare la struttura di un impianto di illuminazione	

## ABACO SPECIFICO: PREINSEGNE

TIPO D'IMPIANTO	PREINSEGNA
DESCRIZIONE	Si considerano preinsegne le strutture supportate da un idoneo sostegno, realizzate su manufatti bifacciali e bidimensionali, utilizzabili su una sola o su entrambe le facce, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa, recanti scritte in caratteri alfanumerici, completate eventualmente da simboli e da marchi, realizzate come definito all'art.134 del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Data la sua destinazione d'uso prevalente unico criterio è il mantenimento del transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120. L'inserimento pubblicitario deve comunque sempre garantire la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq
ID	-	-
AU	-	-
POC	-	-
PCA	A(*),A1,B, C	A(*),A1,B, C
POI	-	-

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
		█	█	█	█	█	█	█	█
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1
	oltre i 9 mq	1	1	1	1	1	1	1	1

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Le preinsegne devono essere realizzate mediante decorazione di un pannello metallico I colori di fondo e quelli delle scritte, compresi i loro abbinamenti, devono essere diversi da quelli utilizzati normalmente per la segnaletica stradale. La decorazione è realizzata su una faccia o entrambi i lati del pannello; su ciascuna struttura non possono essere installate più di n. 6 pannelli. Se insistenti su marciapiede, comunque su percorsi pedonali o ciclabili, devono avere una altezza minima di cm.. 2,20.
	Caratteristiche	Le caratteristiche costruttive specifiche saranno stabilite negli appositi capitolati tecnici in caso di gara.
MATERIALI	Montanti	Elemento metallico verniciato a polveri epossidiche.
ANCORAGGI	La struttura appoggerà a terra su fondazioni interrate.	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	(*) N.B. Sono escluse le installazioni in zona A, ad eccezione di quelle indicanti un servizio pubblico (es. Municipio, Biblioteca, Farmacia, Posta, Scuola, Polizia locale, Carabinieri ecc.)	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: CARTELLO PAI - PAC

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO PAI - PAC		
DESCRIZIONE	Impianto affissioni comunali, monofacciale, bifacciale o trifacciale, destinato a supportare spazi finalizzati alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e/o commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da uno, due o più montanti, vincolata al suolo da idoneo ancoraggio, da un telaio, da una superficie mono, bifacciale o trifacciale da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti isolati	Piccoli formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di quattro impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi tra loro.
		Medi formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di quattro impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi tra loro.
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di tre impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi tra loro.
	Impianti in aderenza	Altezza massima inferiore all'altezza del fabbricato in aderenza.	
		Piccoli formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di quattro impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi tra loro.
		Medi formati:	ammesse aggregazioni sino ad un massimo di quattro impianti ad un intervallo minimo di cm. 20 e max di cm. 200. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi tra loro.
	Impianti in sopraelevazione	La distanza dal fabbricato in sopraelevazione non superiore a cm. 20; in caso di sopraelevazione a recinzione obbligo di occultamento dei montanti; in tal caso la distanza "margine della carreggiata" deve essere equivalente o maggiore alla distanza del fabbricato o della recinzione dalla carreggiata medesima	
		Piccoli formati:	non ammessi
		Medi formati:	non ammessi
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni di posti ad intervalli costanti di massimo cm. 100

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
		fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq
PAI	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C
PAC	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
		fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	50	50	50
Altezza max (margine superiore)	da 260 a 310	350	350

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq						
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq						
	oltre i 9 mq						
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq						
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq						
	oltre i 9 mq						

PRESCRIZIONI SPECIFICHE (\*) Data la natura dell'impianto tale distanza non rileva a condizione che sia garantito il transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120 e la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.

## ABACO SPECIFICO: TABELLA PAI - PAC

TIPO D'IMPIANTO	TABELLA		
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, di profondità massima pari a cm 20 vincolato completamente in aderenza a strutture edificate in elevazione, finalizzato alla diffusione di messaggi istituzionali, sociali e/o commerciali. La struttura deve essere caratterizzata da un telaio da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura.		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Impianti su recinzioni o muri perimetrali	L'altezza massima deve essere inferiore all'altezza della recinzione o del muro perimetrale	
		Se il muro perimetrale è caratterizzato da specchiature o lesene le aggregazioni ne devono rispettare il ritmo	
		Piccoli formati:	ammesse aggregazioni di elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 20 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
		Medi formati:	ammesse aggregazioni di elementi posti ad una distanza minima pari a 20 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
		Grandi formati:	ammesse aggregazioni di elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 30 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
	Impianti su fronti ciechi	Piccoli formati:	non ammesse aggregazioni a sviluppo verticale; ammesse aggregazioni di elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 20 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
		Medi formati:	non ammesse aggregazioni a sviluppo verticale; ammesse aggregazioni di elementi posti ad una distanza minima pari a cm. 20 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi
		Grandi formati:	non ammesse aggregazioni a sviluppo verticale; ammesse aggregazioni di massimo 4 elementi ad una distanza minima pari a cm. 30 e comunque ad un intervallo costante. È possibile l'installazione di mezzi strutturalmente diversi.
	Impianti su ponteggio o recinzioni di cantiere	Piccoli formati:	ammessi senza limitazione di zone ed in aggregazioni ad un intervallo costante
Medi formati:		ammessi senza limitazione di zone ed in aggregazioni ad un intervallo costante	
Grandi formati:		ammessi senza limitazione di zone ed in aggregazioni ad un intervallo costante	

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
PAI	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C
PAC	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	50	50	50
Altezza max (margine superiore)	310	310	600

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C	
							
Margine carreggiata	fino a 3 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	oltre i 9 mq	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altri impianti di medesimo formato (*)	fino a 3 mq						
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq						
	oltre i 9 mq						
Altri impianti di diverso formato (*)	fino a 3 mq						
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq						
	oltre i 9 mq						

PRESCRIZIONI SPECIFICHE (\*) Data la natura dell'impianto tale distanza non rileva a condizione che sia garantito il transito pedonale per una fascia non inferiore a cm 120 e la piena visibilità di incroci, di impianti semaforici e di segnali stradali sia di pericolo che di prescrizione, nonché gli attraversamenti pedonali.

## **CAPO III**

### **INESEGNE D'ESERCIZIO ED ALTRI IMPIANTI PUBBLICITARI**

#### **Art. 9**

##### **Principi generali**

1. Le insegne d'esercizio, le targhe professionali, le tende ed i mezzi simili di cui al presente capo collocati all'interno del centro abitato sono regolamentati dalle disposizioni del Regolamento per la Disciplina del Canone Patrimoniale di Occupazione del Suolo Pubblico e di Esposizione Pubblicitaria e del Canone Mercatale, e dal presente Piano Generale degli Impianti pubblicitari (P.G.I.) - Abaco delle distanze e relativi allegati.  
Le caratteristiche, le dimensioni ed il posizionamento delle insegne d'esercizio e delle targhe professionali poste fuori dai centri abitati sono disciplinate dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione.
2. Nel rilascio dell'autorizzazione si terrà conto che i requisiti oggettivi (tipologia, dimensioni, colori, materiali, composizione delle scritte o dei disegni, posizionamento etc.) dei mezzi di cui al presente capo non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo; l'insegna non potrà in nessun caso cancellare gli elementi decorativi presenti, interrompere le cornici in pietra e gli stipiti delle aperture, né trasformare l'immagine complessiva della facciata ovvero porsi come elemento dissonante e negativo sotto il profilo estetico.  
L'ufficio preposto al rilascio si riserva di acquisire specifico parere dello Sportello Unico Edilizia in tutti quei casi in cui lo ritenga opportuno al fine del perseguimento del principio prima enunciato.
3. E' vietata, l'installazione di insegne di esercizio a scopo di pubblicità sulle recinzioni (sia sulla muratura che sulla cancellata), sui parapetti dei balconi o dei terrazzi, sui parapetti delle finestre o nel vano finestra (ad eccezione delle vetrofanie/vetrografie), al di sopra del primo piano fuori terra degli edifici nonché al di sopra dei tetti degli edifici (siano essi piani o a falde inclinate), nelle arcate frontali e di testa nei portici; eccezionalmente dette installazioni possono essere consentite sugli immobili industriali e sugli immobili commerciali, classificabili, secondo le vigenti disposizioni, come centri commerciali o medie o grandi strutture di vendita.  
Nelle lunette soprapporta dotate di griglie di ferro battuto non è consentito l'inserimento di insegne; è altresì vietato l'inserimento di pannelli di fondo e supporti di chiusura di lunette, rostri e soprapporta.  
Per l'individuazione di esercizi sprovvisti di affacci su strade e piazze pubbliche, ovvero situati in corti, strade e vicoli ciechi, o comunque ubicati in posizione non percepibile dagli abituali percorsi pedonali, è consentita l'esposizione di un solo pannello non luminoso di modesto ingombro nel sito più prossimo all'esercizio posizionato a parete.
4. Nel caso in cui non vi siano possibilità oggettive di collocazione verranno valutate deroghe ai precedenti divieti su specifica richiesta dell'interessato cercando di contemperare l'esigenza di pubblicizzazione di un'attività e la necessità di garantire uno sviluppo ordinato ed armonico della città.

#### **Art. 10**

##### **Dimensioni e forma**

1. Di norma la dimensione e la forma dell'insegna deve risultare adeguata alle caratteristiche costruttive ed architettoniche dell'edificio, deve essere proporzionata alle misure della vetrina nella quale è collocata ovvero alla partitura della facciata, nonché alle dimensioni della sede stradale.
2. L'insegna di esercizio posta all'interno dei centri abitati deve rispettare le indicazioni contenute nei successivi articoli;
3. All'esterno dei centri abitati l'insegna non può superare la dimensione massima di 6 mq con eccezione per le insegne poste parallelamente al senso di marcia dei veicoli o poste completamente in aderenza ai fabbricati; in tale caso non può comunque superare una dimensione pari a 20 mq. Qualora la superficie di ciascuna facciata dell'edificio ove ha

sede l'attività sia superiore a 100 mq, è possibile incrementare la superficie dell'insegna di esercizio nella misura del 10 % della superficie di facciata eccedente 100 mq, fino a limite di 50 mq.

### **Art. 11**

#### **Illuminazione**

1. Ai sistemi di illuminazione dei mezzi di cui al presente Capo si applica il Regolamento comunale per l'illuminazione pubblica e privata esterna attraverso il risparmio energetico e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso.  
Gli impianti elettrici utilizzati devono comunque essere concepiti e realizzati in modo tale da garantire il massimo grado di sicurezza per il rischio elettrico e per quello delle scariche accidentali; nonché rispondere alle norme CEI in materia ed essere conformi alle disposizioni espresse nella Legge n. 46/1990, del DPR n. 447/1991 e successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione degli impianti e l'impiego dei materiali secondo regola d'arte.  
Il sistema di illuminazione può essere realizzato a luce diretta, indiretta, e comunque in conformità alle norme di cui alla Legge n. 46/90.  
Nessun impianto potrà avere luce intermittente, né intensità luminosa superiore a 150 candele per metro quadrato o tale da provocare abbagliamento.
2. Ai fini del Piano le insegne saranno differenziate in:
  - luminosa: costituita da una sorgente interna e cioè illuminata mediante dei corpi luminosi posti internamente al cassonetto;
  - illuminata: l'illuminazione è costituita da uno o da un insieme di corpi illuminanti che diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina il manufatto dall'esterno.

### **Art. 12**

#### **Materiali**

Le insegne devono essere realizzate con materiali consoni alle caratteristiche costruttive ed architettoniche degli edifici sui quali vengono installate nonché all'ambiente nel quale sono inserite; è escluso l'utilizzo di materiali riflettenti, laminati metallici non verniciati, alluminio non verniciato.

I materiali degli elementi, che compongono l'insegna, devono conservare le proprie caratteristiche chimico-fisiche sotto l'azione delle sollecitazioni termiche degli agenti fisici normalmente operanti e prevedibili nell'ambiente in cui si trovano. Tale requisito deve essere soddisfatto sotto l'azione degli agenti chimici e biologici presenti normalmente nell'ambiente (aria, acqua, ecc.), nonché sotto l'azione degli usuali prodotti per la pulizia delle superfici.

Non devono essere presenti porosità o cavità superficiali che non siano facilmente pulibili ed ispezionabili e si deve evitare il ristagno di acqua e l'accumulo di sporco.

### **Art. 13**

#### **Ripetitivita' del messaggio**

1. L'uso di messaggi riproposti su più insegne deve essere contenuto tuttavia è ammesso l'utilizzo ripetuto della medesima insegna se coordinato ed integrato al contesto architettonico.
2. Nel caso di più insegne di uno stesso esercizio, l'insegna deve essere semplice nella forma e coordinata nel testo e nella grafica. La richiesta di installazioni di insegne coordinate deve essere presentata nel loro insieme, l'uso di diverse tipologie di insegne (es. vetrofanie, cassonetti e standardi) per uno stesso esercizio deve essere anch'esso coordinato. Nelle nuove edificazioni, quando possibile, anche insegne di diversi esercizi ma collocate in adiacenza o comunque installati in un medesimo edificio devono essere tra loro in qualche modo coordinate.

## **Art. 14 Targhe**

Manufatti indicativi di attività imprenditoriali e/o professionali che devono essere installati nella sede di esercizio dell'attività o nelle sue pertinenze accessorie. Sono soggette ad autorizzazione e consentite quando collocate in spazi idonei di norma all'interno degli ingressi o sulle spalle interne delle porte o dei portoni, ove ciò non fosse possibile per documentate ragioni, possono essere consentite collocazioni a lato degli ingressi (vani porta, cancelli, cancellate), a condizione che non siano presenti elementi strutturali o di pregio.

Qualora si preveda la collocazione di più targhe nel medesimo luogo, anche in tempi diversi, deve essere realizzato un apposito supporto porta targhe multiplo, e le stesse devono essere di uguale forma, dimensione, materiale e colore.

Dimensione massima della singola targa cm 30x30.

## **Art. 15 Tende**

Manufatti mobili o semimobili in tessuto o materiali assimilabili posti esternamente a protezione di vetrine o di ingressi di esercizi commerciali dotati di scritte indicanti la tipologia di attività svolta, soggette ad autorizzazione, sia che contengano pubblicità e sia che ne siano prive, in conformità alle prescrizioni contenute nel vigente Regolamento Edilizio.

L'inserimento di scritte e loghi sulle tende è ammesso purché recanti richiami all'insegna principale.

Vengono assimilati alle tende le pensiline di copertura realizzate in tessuto od in materiali assimilabili.

## **Art. 16**

### **ALTRE TIPOLOGIA DI MEZZI PUBBLICITARI ASSIMILABILI ALLE INSEGNE**

#### 1. Insegne Servizi Primari di Pubblica Utilità

Sono definite insegne di pubblico interesse le insegne relative all'indicazione di servizi di pubblica utilità. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nella fattispecie le indicazioni relative alle seguenti attività:

- Ospedali
- Polizia
- Vigili urbani – Polizia Municipale
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Carabinieri
- Guardia medica
- Farmacie
- Tabacchi e valori bollati
- Punti telefonici

Le insegne atte ad individuare servizi primari di pubblica utilità, se realizzate secondo le direttive emanate dagli enti preposti e dalle norme di settore, possono derogare rispetto alle prescrizioni contenute nel presente P.G.I.

Per i servizi con carattere sanitario, contraddistinte da simboli a croce, sono definiti, in modo esclusivo, i seguenti colori:

- rosso per ambulatori e posti di pronto soccorso;
- verde per le farmacie;
- azzurro per ambulatori e posti di pronto soccorso veterinari.

Dimensioni massime per le insegne a bandiera delle farmacie centimetri 120x120 mentre per i tabaccai centimetri 45x95 (scritte consentite: la T di tabacchi, riv. n. ..., Sali e Tabacchi, Valori Bollati, Ricevitoria Lotto n. ...).

Le installazioni del presente articolo non devono comunque pregiudicare la sicurezza della circolazione veicolare e pedonale ed attenersi a quelli che sono aspetti di carattere estetico e di un corretto inserimento nel contesto urbano. Nel caso di collocazione d'insegne tipologia a bandiera su spazi pubblici privi di marciapiede, le stesse sono ammesse previo parere della Polizia Locale.

## 2. Insegne Speciali

Al fine di rendere più agevole l'accesso agli esercizi da parte di persone portatrici di handicap è sempre consentita la segnalazione degli accessi privilegiati mediante insegne a bandiera di piccole dimensioni (max 35x50cm).

Tali insegne dovranno riportare le indicazioni direzionali semplificate nel contenuto e potranno riportare la denominazione o logo dell'esercizio in uno spazio pari a 30x20cm.

## 3. Bacheche

Manufatti utilizzati per l'esposizione di messaggi pubblicitari inerenti all'attività svolta di natura sia commerciale che istituzionale e devono essere collocati in aderenza o a filo del fronte della sede dell'attività svolta.

Non è consentito l'utilizzo di bacheche come spazio porta insegna.

Le bacheche potranno avere una sporgenza massima dal filo esterno della muratura non superiore a cm 8 e garantire un passaggio libero sul marciapiede di almeno mt 1.2.

La realizzazione delle bacheche deve essere effettuata con tutti i materiali che si ritengano idonei compatibilmente ad un corretto inserimento architettonico e con le misure di sicurezza atte a preservare l'incolumità dei pedoni.

## 4. Insegne su chioschi

L'esposizione di insegne d'esercizio su chioschi isolati aventi funzione commerciale quali ad esempio: bar, tabacchi, rivendita giornali, ecc. è ammessa se posta in aderenza alle pareti perimetrali o nei vani predisposti.

## 5. Stazioni di rifornimento carburante

Rientrano in questa categoria le insegne delle stazioni di rifornimento carburante e le stazioni di servizio.

Nelle stazioni di servizio è ammessa una superficie pubblicitaria complessiva, in base alla dimensione della stazione di servizio stessa (mq totali) ed alla classificazione della strada su cui insiste. Il calcolo della superficie pubblicitaria esposta sarà dato dalla sommatoria delle superfici di cartelli, mezzi pubblicitari in genere, insegne di esercizio contenute nella stessa area.

<b>Tipo strada</b>	<b>% ammessa</b>		
	Zona A 1	Zona B	Zona C
C	8	8	8
E	8	8	8
F	8	8	8

Per la determinazione della quantità massima di pubblicità autorizzabile si rimanda all'art. 52 del Codice della Strada

## 6. Impianti composti

Insegne costituite dall'aggregazione di oggetti multipli, progettati nel quadro di un piano di sviluppo commerciale o di qualsivoglia iniziativa privata.

Tale tipologia non è ammessa su suolo pubblico (anche in proiezione); può essere consentita dagli uffici competenti previa valutazione dello stato dei luoghi.

Tali tipologie di manufatti devono comunque essere integrati tra loro e costituire un elemento solidale.

Possono essere luminosi od illuminati.

Tale tipologia deve rispondere a tutti i requisiti relativi alle caratteristiche tecniche ed alle limitazioni e divieti previsti dal presente Regolamento.

## 7. Insegne su strutture dehors

Si considerano equiparabili alle insegne di esercizio e ne devono, comunque, avere le caratteristiche, le scritte o disegni su elementi o strutture componenti i dehors.

Le scritte o i disegni negli arredi dei dehors non devono superare, per ogni singolo elemento o struttura, le dimensioni massima di cm 30 x 20 e non possono essere luminosi.

**Art. 17**  
**ABACO SPECIFICO DELLE INSEGNE DI ESERCIZIO - METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE**

Ogni singolo mezzo è provvisto di una scheda specifica che ne definisce l'ammissibilità e le caratteristiche puntuali di collocamento.

I parametri definiti dall'Abaco necessari per il confronto al fine di determinare la conformità sono suddivisi per campi di cui qui di seguito si riportano il nome, la definizione, il contenuto e le caratteristiche degli impianti:

Nome campo	Definizioni	Conte nuto	
TIPO D'IMPIANTO	Definisce la denominazione delle tipologie ammesse	Bassorilievi, sculture,fregi,mosaiçi Cassonetto Filamenti neon Lettere singole Muarales,iscrizioni dipinte,trompe d'oleil,graffiti Plance,pannelli Vetrofanie,vetrografie Sculture, trafori Mezzo su palo Mezzo su tetto Portale Totem	
DURATA	Indicazione se il mezzo è di tipo permanente o temporaneo		
CATEGORIA	Frontale, a Bandiera o a Giorno	<b>Frontale</b>	Bassorilievi, sculture,fregi,mosaiçi Cassonetto Filamenti neon Lettere singole Muarales,iscrizioni dipinte,trompe d'oleil,graffiti Plance,pannelli Vetrofanie,vetrografie
		<b>A bandiera</b>	Cassonetto Filamenti neon Lettere singole Plance,pannelli Sculture,trafori
		<b>A giorno</b>	Mezzo su palo Mezzo su tetto Portale Totem
DESCRIZIONE	Riporta una descrizione sintetica della tipologia di manufatto pubblicitario		
DISTANZA DA MARGINE DELLA CARREGGIATA	Definisce la distanza minima del mezzo rispetto alla carreggiata		
FORMATI AMMESSI E ZONE	Definisce, a seconda del tipo d'impianto e della superficie, le zone in cui è ammessa l'installazione		
ILLUMINAZIONE AMMESSA	Definisce il tipo d'illuminazione ammessa	<b>Luminosa</b>	Illuminazione costituita da una sorgente interna e cioè illuminata mediante dei corpi luminosi posti internamente al mezzo/manufatto.
		<b>Illuminata</b>	L'illuminazione è costituita da uno o da un insieme di corpi illuminanti che diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina il manufatto dall'esterno.

POSIZIONE AMMESSA	Definisce la posizione ammessa del manufatto	<b>Frontale in aderenza</b>	L'insegna è parte integrante dell'edificio o applicata direttamente sulla superficie della facciata
		<b>Frontale a distanza</b>	L'insegna è costituita da una struttura indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono parallela alla facciata stessa.
		<b>Frontale inclinata</b>	L'insegna è costituita da una struttura indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono obliqua rispetto alla facciata stessa (generalmente orientata verso il basso)
		<b>Frontale in spessore</b>	L'insegna è collocata nell'apposito spazio a ciò destinato nell'arredo della vetrina o nel sopraluce e presenta la superficie esterna a filo della facciata stessa.
		<b>Frontale interna</b>	L'insegna è collocata internamente alla vetrina
		<b>A bandiera perpendicolari</b>	Strutture ad andamento orizzontale o verticale perpendicolari al fabbricato
		<b>A bandiera appese</b>	Si tratta di strutture generalmente sospese ad aste infisse sulla facciata in posizione non necessariamente perpendicolare.
		<b>A giorno su palo</b>	Si tratta di strutture autonome montate su palo, che può essere centrale o laterale.
		<b>A giorno su tetto</b>	Si tratta di strutture ad andamento orizzontale o verticale collocate sulle coperture di fabbricati.
		<b>A giorno portale</b>	Insegna caratterizzata da doppio montante posto all'estremità laterali, installata in corrispondenza dell'accesso all'esercizio delimitato da recinzione perimetrale.
		<b>A giorno totem</b>	Si tratta di strutture autonome a più facce.
PRESCRIZIONI	Elenca le prescrizioni in relazione al mezzo		
NOTE	Elenca eventuali specifiche connesse alla tipologia del mezzo		

## METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE DELL'ABACO

La simbologia utilizzata è la seguente:

<b>ZONA</b>	Indicazione di una delle 4 zone da individuare sulla cartografia "Zonizzazione"
-	Non ammesso, ovvero non è consentita l'installazione di tale impianto

Si rammenta che l'impianto deve, in ogni caso, rispettare quanto previsto negli articoli relativi ai divieti e limitazioni del Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.

## ABACO SPECIFICO: BASSORILIEVI, SCULTURE, FREGI, MOSAICI - FRONTALE

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>BASSORILIEVI, SCULTURE, FREGI, MOSAICI</b>	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	Frontale	
DESCRIZIONE	Si tratta di opere anche complesse, realizzate in pietra, marmo, metallo, legno, con tecniche diverse e lavorazioni spesso artigianali.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
<b>FORMATI AMMESSI E ZONE</b>				
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq	-	-	-	
3↔ 6 mq	-	-	-	
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-
<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata			
<b>Posizione ammessa</b>	In aderenza			
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Da collocare ad una altezza minima pari a cm. 80 misurata dalla quota stradale/marciapiede. Spessore massimo consentito cm. 6 se sporgente su suolo pubblico, cm. 10 se aggettante su proprietà privata. Obbligo di angoli smussati o stondati.</p>			
<b>Note</b>				

## ABACO SPECIFICO: CASSONETTO - FRONTALE

TIPOLOGIA	CASSONETTO
DURATA	Permanente
CATEGORIA	Frontale
DESCRIZIONE	Si tratta di strutture parallelepipedi costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina.



DISTANZA DA CARREGGIATA	MARGINE	
	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1 ↔ 3 mq				
3 ↔ 6 mq				
6 ↔ 9 mq	-	-		
9 ↔ 18 mq	-	-		
18 ↔ 20 mq	-	-		

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa; Illuminata
------------------------------	----------------------

**Posizione ammessa** In aderenza: L'insegna è parte integrante dell'edificio o applicata direttamente sulla superficie della facciata



A distanza: L'insegna è costituita da una struttura indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono parallela alla facciata stessa.



Inclinata: L'insegna è costituita da una struttura indipendente collegata alla facciata da attacchi di modesta lunghezza che la mantengono obliqua rispetto alla facciata stessa (generalmente orientata verso il basso).



In spessore: L'insegna è collocata nell'apposito spazio a ciò destinato nell'arredo della vetrina o nel sopraluce e presenta la superficie esterna a filo della facciata stessa.



Interna: L'insegna è collocata internamente alla vetrina.



**Prescrizioni**

Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.

Le insegne devono essere realizzate rispettando le partizioni architettoniche dell'edificio sul quale devono essere collocate.

Sono consentite, di norma, quando siano collocate negli appositi spazi a ciò destinati nell'arredo della vetrina o nel sopraluce. Eccezionalmente, in assenza di vani porta insegne, di cornici vere e proprie o per motivati e documentati problemi nell'inserimento di altra tipologia di manufatto, l'insegna può essere collocata sopra all'architrave od al limite del bordo superiore del foro-vetrina più prossimo e più alto integrandosi comunque al disegno delle aperture e della facciata. In tal caso l'altezza massima di ingombro del mezzo è pari cm. 50; la sporgenza massima consentita rispetto al filo di facciata è pari a cm. 35 e l'altezza minima dalla quota stradale/marciapiede deve essere maggiore di cm. 250.

Nel caso di collocazione fuori dagli spazi a ciò destinati nell'arredo della vetrina o nel sopraluce, la lunghezza dell'insegna deve essere contenuta all'interno della proiezione verticale del vano vetrina e comunque non superare cm. 350.

Le insegne a fascia continua non sono ammesse.

**ABACO SPECIFICO: FILAMENTO NEON - FRONTALE**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>FILAMENTO NEON</b>	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	Frontale	
DESCRIZIONE	Si tratta di tubi fluorescenti piegati a caldo. con questa tecnica vengono realizzate sia scritte che disegni.	

**DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA**

In presenza di marciapiede

In assenza di marciapiede

<b>FORMATI AMMESSI E ZONE</b>	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-	-	
9↔ 18 mq	-	-	-	
18↔ 20 mq	-	-	-	

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa
<b>Posizione ammessa</b>	Interna alla vetrina.
<b>Prescrizioni</b>	Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: LETTERE SINGOLE - FRONTALE

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>LETTERE SINGOLE</b>
DURATA	Permanente
CATEGORIA	Frontale
DESCRIZIONE	Si tratta di lettere a caratteri indipendenti che possono essere realizzate in materiale plastico, in metallo. La grafica in questa tipologia è determinante per ottenere un risultato lineare, leggibile e coerente con l'edificio.



<b>DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA</b>	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
--	----------------------------	---------------------------

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq				
3↔ 6 mq	-			
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-	-	
18↔ 20 mq	-	-	-	

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa; Illuminata
<b>Posizione ammessa</b>	In aderenza; a distanza; inclinata.
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Il mezzo è ancorato direttamente alla muratura o appoggiata su supporto o fondale opaco.</p> <p>L'insegna deve essere collocata sopra l'architrave ovvero il bordo superiore del foro-vetrina più prossimo e più alto; deve comunque sempre integrarsi al disegno delle aperture e della facciata,</p> <p>Le dimensioni di ingombro massimo sono di cm. 50 per l'altezza; la sporgenza massima consentita rispetto al filo di facciata è pari a cm. 35 e l'altezza minima dalla quota stradale/marciapiede deve essere maggiore a cm. 250.</p>
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: MURALES, ISCRIZIONI DIPINTE, TROMPE D'OLEIL, GRAFFITI - FRONTALE

TIPOLOGIA	MURALES-ISCRIZIONI DIPINTE-TROMPE D'OLEIL-GRAFFITI	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	Frontale	
DESCRIZIONE	I murali ed i trompe d'oeil vengono realizzati con la tecnica dell'affresco sia direttamente sulla parete sia su pannelli di materiale vario.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
---------------------------------	----------------------------	---------------------------

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq				
3↔ 6 mq				
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-		
18↔ 20 mq	-	-		

<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata
<b>Posizione ammessa</b>	In aderenza
<b>Prescrizioni</b>	Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. Per le iscrizioni dipinte eseguite direttamente sulla parete è fondamentale tenere conto delle tonalità cromatiche dell'edificio su cui insiste. Sono ammessi sui fronti ciechi solo se l'intervento coinvolge l'intero fronte.
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: PLANCE - PANNELLI - FRONTALE

TIPOLOGIA	PLANCE - PANNELLI	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	Frontale	
DESCRIZIONE	Si tratta di superfici bidimensionali, stampate o dipinte, realizzate in metallo, legno, plexiglass, pietra. Vengono illuminate da una sorgente esterna.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
---------------------------------	----------------------------	---------------------------

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq				
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-	-	
18↔ 20 mq	-	-	-	

<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata
<b>Posizione ammessa</b>	In aderenza; a distanza; inclinata;
<b>Prescrizioni</b>	Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. L'insegna deve essere collocata sopra l'architrave ovvero il bordo superiore del foro-vetrina più prossimo e più alto; deve comunque sempre integrarsi al disegno delle aperture e della facciata, La sporgenza massima consentita rispetto al filo di facciata è pari a cm. 35 e l'altezza minima dalla quota stradale/marciapiede deve essere maggiore a cm. 250.
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: VETROFANIE, VETROGRAFIE - FRONTALE

TIPOLOGIA	VETROFANIE - VETROGRAFIE	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	Frontale	
DESCRIZIONE	Le vetrofanie sono adesivi applicati alla parte interna della vetrina. Le vetrografie (smerigliature, incisione con acido etc.) possono essere eseguite direttamente sulla vetrina. Non rientrano in questa categoria gli adesivi dei singoli prodotti venduti all'interno.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
<b>FORMATI AMMESSI E ZONE</b>				
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq				
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-	-	
9↔ 18 mq	-	-	-	
18↔ 20 mq	-	-	-	
<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata			
<b>Posizione ammessa</b>	Interna alla vetrina			
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le vetrofanie possono essere eseguite esclusivamente nella parte interna del vetro.</p> <p>E' ammessa la collocazione di vetrofanie/vetrografie sul vetro delle aperture finestrate anche al di sopra del primo piano fuori terra degli edifici, sempre che le stesse non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo.</p>			
<b>Note</b>				

## ABACO SPECIFICO: CASSONETTO - A BANDIERA

TIPOLOGIA	CASSONETTO	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A bandiera	
DESCRIZIONE	Si tratta di strutture parallelepipedi costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
	cm. 50	

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	
6↔ 9 mq	-	-		-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa;
<b>Posizione ammessa</b>	Orizzontale; verticale, appesa
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le insegne a bandiera sono consentite quando non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo. E' vietata la collocazione di tali mezzi nelle "Zone A" ed "A1" così come individuate nella cartografia della Zonizzazione del territorio comunale allegata al presente Regolamento.</p> <p>Ove consentite, devono essere installate in modo tale che :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la distanza da terra al bordo inferiore sia uguale o superiore a cm. 300;</li> <li>- la sporgenza rispetto al filo del muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non sia superiore a cm. 120;</li> <li>- la distanza minima rispetto al limite del marciapiede misurata dal bordo verticale esterno non sia inferiore a cm 50.</li> </ul> <p>Nel caso di spazi pubblici privi di marciapiede le insegne sono ammesse previo parere della Polizia Locale; tali manufatti in ogni caso devono avere una distanza da terra dal bordo inferiore uguale o superiore a cm 450 ed una sporgenza rispetto al muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non superiore a cm. 100.</p>
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: FILAMENTO NEON - A BANDIERA

TIPOLOGIA	FILAMENTO NEON	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A bandiera	
DESCRIZIONE	Si tratta di tubi fluorescenti piegati a caldo. Con questa tecnica vengono realizzate sia scritte che disegni.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
	cm. 50	

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa
<b>Posizione ammessa</b>	Orizzontale; verticale, appesa
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le insegne a bandiera sono consentite quando non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo. E' vietata la collocazione di tali mezzi nelle "Zone A" ed "A1" così come individuate nella cartografia della Zonizzazione del territorio comunale allegata al presente Regolamento.</p> <p>Ove consentite, devono essere installate in modo tale che :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la distanza da terra al bordo inferiore sia uguale o superiore a cm. 300;</li> <li>- la sporgenza rispetto al filo del muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non sia superiore a cm. 120;</li> <li>- la distanza minima rispetto al limite del marciapiede misurata dal bordo verticale esterno non sia inferiore a cm 50.</li> </ul> <p>Nel caso di spazi pubblici privi di marciapiede le insegne sono ammesse previo parere della Polizia Locale; tali manufatti in ogni caso, devono avere una distanza da terra dal bordo inferiore uguale o superiore a cm 450 ed una sporgenza rispetto al muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non superiore a cm. 100.</p>
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: LETTERE SINGOLE - A BANDIERA

TIPOLOGIA	LETTERE SINGOLE	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A bandiera	
DESCRIZIONE	Si tratta di lettere a caratteri indipendenti che possono essere realizzate in materiale plastico, in metallo.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
	cm. 50	

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-

<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa;
<b>Posizione ammessa</b>	Orizzontale; verticale, appesa
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le insegne a bandiera sono consentite quando non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo. E' vietata la collocazione di tali mezzi nelle "Zone A" ed "A1" così come individuate nella cartografia della Zonizzazione del territorio comunale allegata al presente Regolamento.</p> <p>Ove consentite, devono essere installate in modo tale che :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la distanza da terra al bordo inferiore sia uguale o superiore a cm. 300;</li> <li>- la sporgenza rispetto al filo del muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non sia superiore a cm. 120;</li> <li>- la distanza minima rispetto al limite del marciapiede misurata dal bordo verticale esterno non sia inferiore a cm 50.</li> </ul> <p>Nel caso di spazi pubblici privi di marciapiede le insegne sono ammesse previo parere della Polizia Locale; tali manufatti, in ogni caso, devono avere una distanza da terra dal bordo inferiore uguale o superiore a cm 450 ed una sporgenza rispetto al muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non superiore a cm. 100.</p>
<b>Note</b>	

## ABACO SPECIFICO: PLANCE, PANNELLI - A BANDIERA

TIPOLOGIA	PLANCE -PANNELLI	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A bandiera	
DESCRIZIONE	Si tratta di superfici bidimensionali, stampate o dipinte, realizzate in metallo, legno, plexiglass, pietra. Vengono illuminate da una sorgente esterna.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
	cm. 50	

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	-
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-

<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata
------------------------------	------------

<b>Posizione ammessa</b>	Orizzontale; verticale, appesa
--------------------------	--------------------------------

<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le insegne a bandiera sono consentite quando non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo.</p> <p>Ove consentite, devono essere installate in modo tale che :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la distanza da terra al bordo inferiore sia uguale o superiore a cm. 300;</li> <li>- la sporgenza rispetto al filo del muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non sia superiore a cm. 120;</li> <li>- la distanza minima rispetto al limite del marciapiede misurata dal bordo verticale esterno non sia inferiore a cm 50.</li> </ul> <p>Nel caso di spazi pubblici privi di marciapiede le insegne sono ammesse previo parere della Polizia Locale; tali manufatti devono, in ogni caso, avere una distanza da terra dal bordo inferiore uguale o superiore a cm 450 ed una sporgenza rispetto al muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non superiore a cm. 100.</p>
---------------------	---

<b>Note</b>	
-------------	--

## ABACO SPECIFICO: SCULTURE - TRAFORI - A BANDIERA

TIPOLOGIA	SCULTURE - TRAFORI	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A bandiera	
DESCRIZIONE	Si tratta di opere complesse realizzate in metallo, legno o materiali diversi; possono avere le più svariate forme anche traforate. Possono essere illuminate da una sorgente esterna.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede	In assenza di marciapiede
	cm. 50	

FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq				
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	-
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-

<b>Illuminazione ammessa</b>	Illuminata
------------------------------	------------

<b>Posizione ammessa</b>	Orizzontale; verticale, appesa
--------------------------	--------------------------------

<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Le insegne a bandiera sono consentite quando non siano tali da alterare il decoro urbano, l'armonico inserimento nel contesto ambientale ed avere un rilevante impatto visivo</p> <p>Ove consentite, devono essere installate in modo tale che :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la distanza da terra al bordo inferiore sia uguale o superiore a cm. 300;</li> <li>- la sporgenza rispetto al filo del muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non sia superiore a cm. 120;</li> <li>- la distanza minima rispetto al limite del marciapiede misurata dal bordo verticale esterno non sia inferiore a cm 50.</li> </ul> <p>Nel caso di spazi pubblici privi di marciapiede le insegne sono ammesse previo parere della Polizia Locale; tali manufatti devono, in ogni caso, avere una distanza da terra dal bordo inferiore uguale o superiore a cm 450 ed una sporgenza rispetto al muro dell'edificio, compresi eventuali elementi di sostegno, non superiore a cm. 100.</p>
---------------------	--

<b>Note</b>	
-------------	--

## ABACO SPECIFICO: SU PALO - A GIORNO

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SU PALO</b>	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A giorno	
DESCRIZIONE	Si tratta di strutture parallelepipedi costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina montata su pali. L'elemento pubblicitario può essere montato centralmente o laterale rispetto alla struttura di sostegno.	

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
<b>FORMATI AMMESSI E ZONE</b>				
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-	-	
6↔ 9 mq	-	-	-	-
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-
<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa;			
<b>Posizione ammessa</b>	Palo laterale; palo centrale			
<b>Prescrizioni</b>	Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. Le strutture di supporto non devono risultare prevalenti rispetto all'insegna. Tali mezzi sono ammessi soltanto se installati su proprietà privata anche se gravata da uso pubblico e la proiezione della struttura sia contenuta interamente all'interno dei confini di proprietà.			
<b>Note</b>				

## ABACO SPECIFICO: SU TETTO - A GIORNO

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SU TETTO</b>	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A giorno	
DESCRIZIONE	Si tratta di strutture parallelepipedi costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina.	

<b>DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA</b>	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
<b>FORMATI AMMESSI E ZONE</b>	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-		
18↔ 20 mq	-	-		
<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa; Illuminata			
<b>Posizione ammessa</b>	Su tetto			
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Non può essere aggettante rispetto il filo della costruzione.</p> <p>Le strutture di supporto non devono risultare prevalenti rispetto all'insegna.</p> <p>Sono consentite sugli immobili industriali ubicati nelle zone industriali e sugli immobili commerciali, classificabili, secondo le vigenti disposizioni, come centri commerciali o medie o grandi strutture di vendita, ubicati nelle zone commerciali.</p>			
<b>Note</b>				

## ABACO SPECIFICO: PORTALE - A GIORNO

TIPOLOGIA	PORTALE	
DURATA	Permanente	
CATEGORIA	A giorno	
DESCRIZIONE	<p>Si tratta di strutture costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina, installata in corrispondenza dell'accesso all'esercizio delimitato da recinzione perimetrale.</p>	
		

DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
	100 cm		100 cm	
FORMATI AMMESSI E ZONE	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-	-	-
18↔ 20 mq	-	-	-	-
<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa; illuminata			
<b>Posizione ammessa</b>	Portale			
<b>Prescrizioni</b>	<p>Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.</p> <p>Tali mezzi sono ammessi soltanto se installati parallelamente al senso di marcia dei veicoli su aree di proprietà privata anche se gravata da uso pubblico e se la proiezione dell'insegna sia contenuta all'interno dei confini di proprietà.</p>			
<b>Note</b>				

## ABACO SPECIFICO: TOTEM - A GIORNO

TIPOLOGIA	TOTEM
DURATA	Permanente
CATEGORIA	A giorno
DESCRIZIONE	Si tratta di strutture parallelepipedi costituite generalmente da una gabbia in alluminio, acciaio o legno su cui è applicata una plancia in materiale plastico interamente o parzialmente opalina.



DISTANZA DA MARGINE CARREGGIATA	In presenza di marciapiede		In assenza di marciapiede	
	ZONA A	ZONA A1	ZONA B	ZONA C
FORMATI AMMESSI E ZONE				
≤ 1 mq	-	-		
1↔ 3 mq	-	-		
3↔ 6 mq	-	-		
6↔ 9 mq	-	-		
9↔ 18 mq	-	-	-	
18↔ 20 mq	-	-	-	-
<b>Illuminazione ammessa</b>	Luminosa; Illuminata			
<b>Posizione ammessa</b>	Totem			
<b>Prescrizioni</b>	Vedi prescrizioni riportate nel presente P.G.I. e nel Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale. Tali mezzi sono ammessi soltanto se installati su proprietà privata anche se gravata da uso pubblico e se la proiezione del manufatto sia contenuta all'interno dei confini di proprietà.			
<b>Note</b>				

## **CAPO IV**

### **IMPIANTI PUBBLICITARI TEMPORANEI**

#### **Art.18**

#### **Definizione di impianti pubblicitari temporanei**

Ai fini del presente Piano Generale per impianti pubblicitari temporanei si intendono quei mezzi, quali lo striscione, la locandina, lo stendardo, il segno orizzontale reclamistico e gli impianti temporanei di pubblicità e/o propaganda, aventi carattere di provvisorietà, ossia una durata espositiva non superiore a 12 mesi.

#### **Impianti pubblicitari temporanei**

- a) **Striscione** (tipologia: PT)  
Manufatto bidimensionale, sostenuto in sospensione unicamente da cavi, che attraversa strade o piazze, realizzato con materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità propria, mancante di una superficie d'appoggio e comunque non aderente ad essa, idoneo a resistere opportunamente alla forza del vento ed agli altri agenti atmosferici, collocato su apposita struttura.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 10$  mq
- b) **Stendardo** (tipologia: PT)  
Manufatto monofacciale o bifacciale, opaco, bidimensionale, realizzato con materiali di qualsiasi natura, privo di rigidità propria, mancante di una superficie di appoggio e comunque non aderente ad essa.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 10$  mq
- c) **Gonfalone** (tipologia PT)  
Manufatto monofacciale o bifacciale, opaco, bidimensionale, realizzato con materiali di qualsiasi natura ma non cartacei, privo di rigidità. Collocato su palo della pubblica illuminazione o altra tipologia eventualmente espressamente autorizzata dagli uffici comunali.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 1,4$  mq
- d) **Teli pubblicitari** (tipologia: PTOC)  
Impianto pubblicitario, monofacciale, caratterizzato da grande superficie, interamente vincolato in aderenza a ponteggi di cantiere. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno. La dimensione massima corrisponde alla superficie del fronte dell'edificio o del ponteggio installato.
- e) **Targa su palo** (tipologia: PT)  
Impianto pubblicitario, mono o bifacciale, contenuto in un telaio nei seguenti due formati:
- base cm 70 e altezza cm 100, installato a bandiera;
  - base cm 100 e altezza cm 140, installato centralmente in modo tale che la figura sporga metà su di un lato e metà sull'altro;
- Collocato su palo della pubblica illuminazione o altra tipologia eventualmente espressamente autorizzata dagli uffici comunali. Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 2,8$  mq
- f) **Locandina esterna** (tipologia: PT)  
Manufatto posizionato sul suolo in prossimità dell'esercizio di vendita, di materiale rigido con proprio sostegno, non luminoso, reclamizzante messaggi relativi a propri servizi, iniziative, vendite straordinarie ovvero inerente l'attività esercitata;  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3,0$  mq

- g) **Cartello o telo** (tipologia: PT) elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, reclamizzante le vendite straordinarie ovvero inerente all'attività, riprodotto messaggi relativi a propri servizi, iniziative o offerte non luminoso;  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3,0$  mq
- h) **Bandiera** (tipologia: PT) elemento bidimensionale, realizzato con materiale privo di rigidità (anche in tessuto di tela), non luminoso, supportato da idoneo sostegno, a carattere commerciale e non;  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 3,0$  mq
- i) **Cartello su cantiere** (tipologia: PTOC) elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, supportato da idonea struttura di sostegno o interamente vincolato a ponteggi, impalcature, recinzioni di cantieri. Può essere bifacciale e luminoso per luce indiretta;  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 18,0$  mq
- j) **Lavagna menù** (tipologia: PT) a carattere esclusivamente temporaneo, può essere posizionata o sulla vetrina degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande o nell'ambito del plateatico degli stessi. Espone il prezzo delle consumazioni e l'indicazione del servizio offerto, al banco o al tavolo.  
Dimensioni impianto 100 x 70 cm
- k) **Cartello di compravendita e affitto** (tipologia: PT) elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, supportato da idonea struttura di sostegno o vincolato a ponteggi, impalcature, recinzioni di cantieri o sulle facciate. Reclamizza la compravendita o l'affitto di immobili. Può essere bifacciale e luminoso per luce diretta o indiretta.  
Dimensione massima pubblicitaria sull'impianto  $\leq 6,0$  mq
- l) **Nuovi mezzi pubblicitari** (tipologia: PTI)  
Si definiscono "nuovi mezzi pubblicitari" i manufatti che, quale conseguenza di nuove normative, di tecnologie avanzate o di specifiche e innovative proposte del mercato pubblicitario, non rientrano tra quelli elencati nei precedenti punti e le cui istanze di autorizzazione saranno esaminate di concerto con altri enti od uffici comunali competenti, venendo di volta in volta inseriti nel PGI. I termini di conclusione del procedimento sono raddoppiati e sono interrotti per l'acquisizione del parere di altre amministrazioni.
- m) **Segno orizzontale reclamistico** (tipologia: PT)  
Si definisce "segno orizzontale reclamistico" la riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari.  
I segni orizzontali reclamistici sono ammessi unicamente:  
a) all'interno di aree ad uso pubblico di pertinenza di complessi industriali o commerciali;  
b) lungo il percorso di manifestazioni sportive o su aree delimitate, destinate allo svolgimento di manifestazioni di vario genere, limitatamente al periodo di svolgimento delle stesse e alle 24 ore precedenti e successive. Essi devono essere realizzati con materiali rimovibili, ma ben ancorati alla superficie stradale e garantire una buona aderenza dei veicoli sugli stessi.  
Gli Uffici Comunali, che hanno la responsabilità del monitoraggio e del controllo del territorio e della pubblicità, hanno comunque la possibilità di verificare la rispondenza al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale ed al PGI anche di altri mezzi pubblicitari che presentino caratteristiche innovative rispetto a quelli standard ed eventualmente di richiederne l'immissione sul territorio facendo approvare un nuovo standard od identificando a quale categoria di mezzo risulti essere più simile e la quantità massima (in numero e/o in mq) autorizzabile.  
Le caratteristiche tecniche di tutti gli impianti (colore, formato, etc.) sono determinate e descritte in dettaglio nella specifica parte ad essi dedicata del PGI.

Il presente PGI prendono in considerazione anche forme diverse di comunicazione e pubblicità che non utilizzano impianti insistenti sul territorio, ma che comunque producono effetti comunicativi e/o pubblicitari nel Comune di Rho come, a solo titolo di esempio:

- pubblicità effettuata attraverso la distribuzione di volantini
- uomini sandwich o similari,
- veicoli pubblicitari od utilizzati anche per questo fine,
- proiezioni visive e/o sonore su qualsiasi mezzo esposto in luogo pubblico o aperto al pubblico.

## Art. 19

### ABACO SPECIFICO DEGLI IMPIANTI TEMPORANEI - METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE

Ogni singolo impianto è provvisto di una scheda specifica che ne definisce l'ammissibilità e le caratteristiche puntuali di collocamento suddivise per utilizzo.

I parametri definiti dall'Abaco necessari per il confronto al fine di determinare la conformità sono suddivisi per campi di cui qui di seguito si riportano il nome, la definizione, il contenuto e le caratteristiche degli impianti:

Nome campo	Definizioni	Contenuto	
TIPO D'IMPIANTO	Definisce la denominazione della tipologie ammesse	Striscione Stendardo Gonfalone Teli Pubblicitari Tabella Targa su palo Locandina Esterna Cartello o Telo Bandiera Cartello su cantiere Lavagna Menù Cartello di compravendita ed affittanza Graffiti	
DESCRIZIONE	Riporta una descrizione sintetica della tipologia di manufatto pubblicitario		
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Riporta le casistiche di posizionamento ammesse e le relative condizioni per l'installazione	Piccolo formato	Fino a 3 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio</b>
		Medio formato	Oltre i 3 e fino a 9 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio</b>
		Grande formato	Oltre i 9 metri quadrati di superficie affissionale. Le misure sono da intendersi standard, <b>al netto di ogni elemento accessorio.</b>
		Impianti isolati	Installazioni previste ad una distanza superiore a cm 200 da edifici, recinzioni fisse, muri di cinta. I montanti devono integrarsi stilisticamente con il mezzo oppure essere completamente occultati.
		Impianti in aderenza	Installazioni poste parallelamente ad edifici, recinzioni fisse, muri di cinta ad una distanza inferiore a cm 30. Gli impianti, di norma, devono essere contenuti all'interno della sagoma dell'edificio, delle recinzioni e muri di cinta. I mezzi devono comunque armonizzarsi con il contesto.
		Impianti in sopraelevazione	Installazioni previste all'interno di proprietà private o comunali, in posizione totalmente al di sopra ad edifici, recinzione fisse, muri di cinta. Obbligo di occultamento dei montanti in caso di sopraelevazione a recinzioni.
		Impianti su recinzioni o muri perimetrali	Installazioni previste in posizione su edifici, recinzioni fisse, muri di cinta. I montanti devono integrarsi stilisticamente con il mezzo oppure essere completamente occultati.

		Impianti su pareti nude e cieche di fabbricati urbani, le quali dovranno essere in buone condizioni di manutenzione e di decoro	Installazioni previste su facciate, purché non contengano elementi artistici di pregio (secondo i dettami della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Lombardia), balconi, vetrate o finestre, porte a vetro o altre aperture superiori a mq 0,5. Sono ammesse installazioni di mezzi pubblicitari su facciate in cui sono presenti esclusivamente piccole luci di superficie non superiore a mq 0,5, purché le stesse non vengano coperte/ostruite, ma distanti dalle stesse almeno m 2,00. Gli impianti devono essere contenuti all'interno della sagoma dell'edificio e devono comunque armonizzarsi con lo stesso.
ASPETTI MORFOLOGICI	Riporta una descrizione sintetica degli elementi costruttivi del manufatto pubblicitario	Elementi costruttivi	
	Riporta le caratteristiche del manufatto pubblicitario	Caratteristiche	
MATERIALI	Riporta le qualità specifiche del manufatto pubblicitario relativo agli impianti comunali e quelli utilizzabili dalle aziende commerciali.	Pannello - Cornice - Cassonetto (eventuale) - Montante	
COLORI	Riporta i colori in cui è possibile determinare l'elemento identificativo	Tre tipologie di colori per gli impianti comunali di Rho. Da approvarsi di volta in volta quelli utilizzabili dalle aziende commerciali.	
ANCORAGGI	Riporta le specifiche relative ai componenti	Componenti	
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Elenca le eventuali prescrizioni specifiche	Impianto di illuminazione (eventuale)	
UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	Definisce, a seconda della destinazione d'uso e del formato, le zone in cui è ammessa l'installazione	<b>PTOC</b>	<b>Pubblicità Temporanea</b> esterna o <b>Ordinaria</b> , di tipo commerciale, installata nei <b>Cantieri</b> , espressa mediante teli, strutture o cartelli.
		<b>PT</b>	<b>Pubblicità Temporanea</b> esterna o ordinaria caratterizzata da un periodo espositivo massimo di tre mesi.
POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	Definisce a seconda della dimensione dello spazio pubblicitario il posizionamento rispetto al suolo	Altezza minima (margine inferiore)	Distanza dal piano di calpestio del margine inferiore dello spazio pubblicitario.
		Altezza massima (margine superiore)	Distanza dal piano di calpestio del margine superiore dello spazio pubblicitario.
DISTANZE DA:	Definisce, per zona e per posizione rispetto all'asse strada, le distanze minime, misurate dal filo di massimo ingombro del cartello, ammesse per ogni formato da:	Margine della carreggiata	Distanza, in linea d'aria, dalla carreggiata limitrofa
		Altri impianti di medesimo formato	Distanza in linea d'aria
		Altri impianti di diverso formato	Distanza in linea d'aria

## METODOLOGIA DI CONSULTAZIONE DELL'ABACO

La simbologia utilizzata è la seguente:

<b>ZONA</b>	Indicazione di una delle 4 zone da individuare sulla cartografia "Zonizzazione"
	Impianto con spazio pubblicitario posto parallelamente all'asse della strada
	Impianto con spazio pubblicitario posto ortogonalmente all'asse della strada
-	Non ammesso, ovvero non è consentita l'installazione di tale impianto

Si rammenta che l'impianto deve, in ogni caso, rispettare quanto previsto negli articoli relativi ai divieti e limitazioni del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.



## ABACO SPECIFICO: STENDARDO

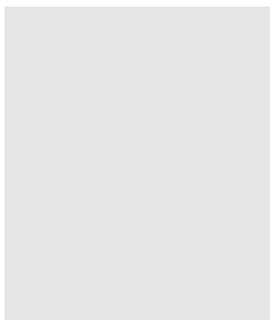
TIPO D'IMPIANTO	STENDARDO																																			
DESCRIZIONE	Manufatto monofacciale o bifacciale, opaco, bidimensionale, realizzato con materiali di qualsiasi natura, privo di rigidità propria, mancante di una superficie di appoggio e comunque non aderente ad essa.																																			
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Gli stendardi, destinati alla pubblicità temporanea, saranno collocati sui pali dell'illuminazione pubblica. I pali interessati dall'installazione dei mezzi sono già individuati dalla pubblica amministrazione con idoneo provvedimento Gli impianti dovranno essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti alle diverse condizioni atmosferiche (umidità, precipitazioni e radiazione solare), secondo requisiti che garantiscano la sicurezza, l'affidabilità e la solidità del manufatto.																																			
DIMENSIONI	Superficie complessiva massima pari a mq 5.																																			
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	<b>MEDIO FORMATO</b> (larghezza 80 cm ed altezza 250 cm)																																			
PT	A(*), A1(*), B, C																																			
PTOC	-																																			
<b>POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO</b>	<b>MEDIO FORMATO</b> fino a 10 mq																																			
Altezza min. (margine inferiore)	250																																			
Altezza max (margine superiore)	-																																			
<b>DISTANZE DA:</b>																																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">ZONA A e A1</th> <th colspan="2">ZONA B</th> <th colspan="2">ZONA C</th> </tr> <tr> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine carreggiata</td> <td>0,50</td> <td>0,50</td> <td>0,50</td> <td>0,50</td> <td>0,50</td> <td>0,50</td> </tr> <tr> <td>Altri impianti di medesimo formato</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> </tr> <tr> <td>Altri impianti di diverso formato</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> <td>1,00</td> </tr> </tbody> </table>		ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C									Margine carreggiata	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	Altri impianti di medesimo formato	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	Altri impianti di diverso formato	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
	ZONA A e A1		ZONA B		ZONA C																															
Margine carreggiata	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50																														
Altri impianti di medesimo formato	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00																														
Altri impianti di diverso formato	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00																														
ASPETTI MORFOLOGICI	<p>Elementi costruttivi Superficie comunicazionale. Un aggancio per sospensione e/o tesatura. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto, numero impianto ed estremi autorizzazione) lungo un lato corto dello stendardo.</p> <p>Caratteristiche Dimensioni superficie pubblicitaria <math>\leq 10</math> mq. Altezza da terra minima 250 cm. Posizionamento verticale.</p>																																			
MATERIALI	È d'obbligo l'utilizzo di materiali riciclabili o ecocomponibili.																																			
ANCORAGGI	Gli ancoraggi alla superficie posteriore esistente dovranno essere concepiti per interferire in modo minimale con esse e al contempo consentire il loro integrale ripristino. Su palo, il mezzo viene ancorato in basso in un solo punto per permettere allo stendardo di sventolare e non creare sollecitazioni alla struttura portante.																																			
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	(*) N.B. In zona A e A1 è consentita l'installazione per pubblicità temporanea di iniziative istituzionali, culturali, sociali o sportive realizzate con il patrocinio del Comune.																																			
	SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO																																			
Altezza minima = 250 cm.																																				



## ABACO SPECIFICO: TELI PUBBLICITARI

TIPO D'IMPIANTO	TELI PUBBLICITARI					
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, realizzato con le caratteristiche tecniche di cui alle presenti norme, caratterizzato da grande superficie, interamente vincolato in aderenza a ponteggi di cantiere. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione esterno od interno. La dimensione massima corrisponde alla superficie del fronte del ponteggio.					
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Su ponteggi di cantiere	Non sono ammesse aggregazioni				
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	<b>GRANDE FORMATO</b>					
	fino a 72 mq	oltre i 72 mq				
PTOC	A,A1, B, C	A,A1, B, C				
<b>POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO</b>	<b>GRANDE FORMATO</b>					
	fino a 72 mq	oltre i 72 mq				
Altezza min. (margine inferiore)	220	220				
Altezza max (margine superiore)	-	-				
<b>DISTANZE DA:</b>		<b>ZONA A e A1</b>	<b>ZONA B</b>	<b>ZONA C</b>		
	superficie					
Margine carreggiata (*)	fino a 72 mq					
	oltre 72 mq					
Altri impianti di medesimo formato	fino a 72 mq	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.
	oltre 72 mq	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.
Altri impianti di diverso formato	fino a 72 mq	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.
	oltre 72 mq	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.	Indiffer.
ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Superficie comunicazionale. Più agganci per sospensione e/o tesatura. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto ed estremi autorizzazione) lungo un lato corto del telo pubblicitario o sul ponteggio.				
	Caratteristiche	Altezza da terra minima 220 cm. Posizionamento orizzontale o verticale.				
MATERIALI	È d'obbligo l'utilizzo di materiali riciclabili o eco-componibili.					
ANCORAGGI	Gli ancoraggi alla superficie posteriore esistente dovranno essere concepiti in modo da rendere il mezzo stabile e resistente ad eventuali sollecitazioni degli agenti atmosferici.					
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	(*) Tale distanza non rileva in quanto l'installazione è ammessa solo in aderenza al ponteggio. È ammessa la possibilità di dotare la struttura di un impianto di illuminazione. È consentita la collocazione in zona A ed A1 se riproduce anche la facciata dell'edificio; la superficie pubblicitaria max ammessa è pari al 50 % della superficie complessiva					

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: TABELLA

TIPO D'IMPIANTO	TABELLA
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, monofacciale, di profondità massima pari a cm 20, vincolato completamente in aderenza a ponteggi o recinzioni di cantiere. La struttura deve essere caratterizzata da un telaio da utilizzarsi per l'esposizione dei messaggi e da una cornice di finitura. La struttura può essere completata da impianto d'illuminazione interna od esterna.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	<p>Impianti su ponteggio o recinzioni di cantiere</p> <p>Piccoli formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia e superficie con un massimo di n. 10 elementi ad un intervallo costante non inferiore a 10 cm.</p> <p>Medi formati: ammesse aggregazioni di mezzi di medesima tipologia e superficie con un massimo di n. 5 elementi ad un intervallo costante non inferiore a 10 cm.</p> <p>Grandi formati: non ammesse aggregazioni</p>

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
PTOC	A,A1,B, C	B, C	B, C

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
Altezza min. (margine inferiore)	100	100	100
Altezza max (margine superiore)	300	400	600

Distanze da:	superficie	ZONA A-A1		ZONA B		ZONA C	
		—	—	—	—	—	—
Margine carreggiata (*)	fino a 3 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	-	-	-	-	-	-
	oltre i 9 mq	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato	fino a 3 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-
	oltre i 9 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-
Altri impianti di diverso formato	fino a 3 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-
	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-
	oltre i 9 mq	Indifferente	-	Indifferente	-	Indifferente	-

ASPETTI MORFOLOGICI	<p>Elementi costruttivi Superficie comunicazionale. Più agganci per a ponteggi o recinzioni. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto ed estremi autorizzazione) lungo un lato corto del mezzo pubblicitario.</p> <p>Caratteristiche Posizionamento orizzontale o verticale.</p>
MATERIALI	Pannelli alluminio/pvc o altro materiale riciclabile.
ANCORAGGI	Gli ancoraggi alla superficie posteriore esistente dovranno essere concepiti in modo da rendere il mezzo stabile e resistente ad eventuali sollecitazione degli agenti atmosferici.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	(*) Tale distanza non rileva in quanto l'installazione è ammessa solo a filo recinzione di cantiere o ponteggio. È ammessa la possibilità di dotare la struttura di un impianto d'illuminazione.

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: TARGA SU PALO

TIPO D'IMPIANTO	TARGA SU PALO
DESCRIZIONE	Impianto pubblicitario, mono o bifacciale, collocato su palo della pubblica illuminazione e contenuto in un telaio base di cm 100 e altezza cm 140, installato centralmente in modo tale che la figura sporga metà su di un lato e metà sull'altro,
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Le targhe destinate alla pubblicità temporanea, saranno collocate sui pali dell'illuminazione pubblica. I pali interessati dall'installazione dei mezzi sono stati già individuati dalla pubblica amministrazione con idoneo provvedimento Gli impianti dovranno essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti alle diverse condizioni atmosferiche (umidità, precipitazioni e radiazione solare), secondo requisiti che garantiscano la sicurezza, l'affidabilità e la solidità del manufatto.

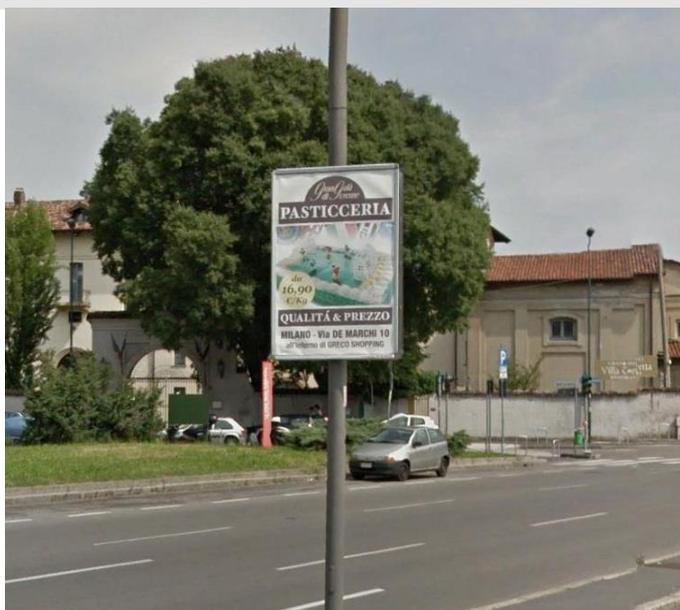
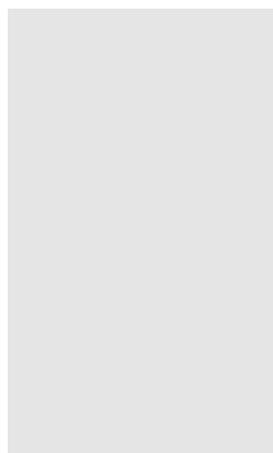
UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO		
	cm 70x100	cm 100x140	cm 140x200
PT	-	A, A1, B, C	

POSIZIONE RISPETTO AL SUOLO	PICCOLO FORMATO		
	cm 70x100	cm 100x140	cm 140x200
Altezza min. (margine inferiore)	-	250	-
Altezza max (margine superiore)	-	-	-

DISTANZE DA:	superficie	ZONA A (*)		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
									
Margine carreggiata	70x100	-	-	-	-	-	-	-	-
	100x140	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	140x200	-	-	-	-	-	-	-	-
Margine fabbricato	70x100	-	-	-	-	-	-	-	-
	100x140	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
	140x200	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di medesimo formato	70x100	-	-	-	-	-	-	-	-
	100x140	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
	140x200	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri impianti di diverso formato	70x100	-	-	-	-	-	-	-	-
	100x140	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
	140x200	-	-	-	-	-	-	-	-

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano bifacciale per la collocazione del messaggio. Cornice. Elemento identificativo (cimasa con proprietà manufatto ed estremi autorizzazione).
	Caratteristiche	Dimensione superficie pubblicitaria 100 x 140 cm. Profondità pannello 5/10 cm. Larghezza cornice 3/5 cm. Elemento identificativo: dimensioni massime 10x5 cm Profondità massima sui due lati dell'altezza: minore o uguale a 12 cm
MATERIALI	Pannello	Alluminio anodizzato.
	Cornice	Alluminio verniciato a polveri epossidiche.
COLORI	Oggetto	RAL 7016 (grigio antracite) o RAL 7003 (grigio verde).
ANCORAGGI	La targa dovrà essere realizzata con struttura portante in alluminio e collare di fissaggio al palo anch'esso in alluminio stretto mediante bulloni in acciaio inox (sono assolutamente vietati fori alle strutture di sostegno).	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: LOCANDINA ESTERNA

TIPO D'IMPIANTO	LOCANDINA ESTERNA
DESCRIZIONE	Manufatto mono o bifacciale posizionato sul suolo in prossimità dell'esercizio di vendita, di materiale rigido con proprio sostegno, non luminoso, reclamizzante messaggi relativi a propri servizi, iniziative, vendite straordinarie ovvero inerente l'attività esercitata.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	La locandina deve essere posta sul marciapiede antistante all'attività commerciale. È vietata la collocazione di locandine su spazi pubblici privi di marciapiede.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
PT	A, A1, B, C	-	-

DISTANZE DA:	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
Margine carreggiata	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o cassonetto dotato di superficie opalina per l'affissione del messaggio
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 mq. Profondità massima del pannello 5 cm. Posizionamento verticale
MATERIALI	Pannello	Alluminio, legno, PVC., ferro
	Montante	Alluminio, legno, PVC., ferro
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	Eventuali angolari della cornice dovranno essere opportunamente sagomati in modo da non costituire pericolo per i passanti. La locandina deve essere collocata in modo da consentire il passaggio agevole dei pedoni.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: CARTELLO O TELO

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO E TELO							
DESCRIZIONE	Elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, reclamizzante le vendite straordinarie ovvero inerente all'attività, ri produttore messaggi relativi a propri servizi, iniziative o offerte non luminoso.							
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Il mezzo deve essere collocato all'interno della vetrina del negozio. È vietata la collocazione di cartelli o teli su facciata degli edifici o spazi antistanti l'attività commerciale.							
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO					
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq					
PT	A, A1, B, C	-	-					
<b>DISTANZE DA:</b>	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
Margine carreggiata	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ASPETTI MORFOLOGICI</b>	Elementi costruttivi	Telo o pannello piano dotato di superficie opalina per l'affissione del messaggio						
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 mq. Profondità massima del mezzo 5 cm. Posizionamento verticale						
<b>MATERIALI</b>	Pannello	Alluminio, legno, PVC., ferro						
	Montante	-						
<b>PRESCRIZIONI SPECIFICHE</b>	Il cartello o telo non può essere dotato d'illuminazione propria.							

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: BANDIERA

TIPO D'IMPIANTO	BANDIERA
DESCRIZIONE	Elemento bidimensionale, realizzato con materiale privo di rigidità (anche in tessuto di tela), non luminoso, supportato da idoneo sostegno, a carattere commerciale e non.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	La bandiera deve essere posta sul marciapiede antistante all'attività commerciale. È vietata la collocazione di bandiere su spazi pubblici privi di marciapiede.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
PT	A, A1, B, C	-	-

DISTANZE DA:	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
								
Margine carreggiata	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Tessuto o tela per l'esposizione del messaggio
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 3 mq. Posizionamento verticale
MATERIALI	Bandiera	Tessuto o tela
	Montante	Alluminio, PVC., ferro
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	La struttura deve essere stabile ed eventualmente dotata di zavorra con situazione atmosferiche avverse in modo da evitare pericolosi ribaltamenti La bandiera deve essere collocata in modo da consentire il passaggio agevole dei pedoni.	

SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: CARTELLO CANTIERE

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO CANTIERE							
DESCRIZIONE	Elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, supportato da idonea struttura di sostegno o interamente vincolato a ponteggi, impalcature, recinzioni di cantieri. Può essere bifacciale e luminoso per luce indiretta.							
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Il cartello deve essere posto o su struttura di sostegno all'interno della proprietà o in aderenza a recinzioni di cantieri o ponteggi.							
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO					
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq					
PTOC	A, A1, B, C	A, A1, B, C	A, A1, B, C					
<b>DISTANZE DA:</b>	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
Margine carreggiata *	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o telo per l'esposizione del messaggio						
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 18 mq. Profondità massima del pannello 5 cm. Posizionamento verticale						
MATERIALI	Pannello	Alluminio, legno, PVC.						
	Montante	Alluminio, legno, PVC., ferro						
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	*La distanza dalla carreggiata si annulla in caso di collocazione in aderenza su recinzioni o ponteggi. Massima superficie affissionale mq. 18,00.							

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: LAVAGNA MENU'

TIPO D'IMPIANTO		LAVAGNA MENU'						
DESCRIZIONE	Elemento a carattere esclusivamente temporaneo degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, per l'esposizione del prezzo delle consumazioni e l'indicazione del servizio offerto, al banco o al tavolo.							
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Il mezzo può essere posizionato o sulla vetrina o nell'ambito del plateatico degli stessi. È vietata la collocazione di lavagne su spazi pubblici privi di marciapiede.							
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO					
	fino a 3 mq *	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq					
PT	A, A1, B, C	-	-					
<b>DISTANZE DA:</b>	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
								
Margine carreggiata	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
<b>ASPETTI MORFOLOGICI</b>	Elementi costruttivi	Pannello piano o cassonetto dotato di superficie opalina per l'affissione del messaggio						
	Caratteristiche	Dimensione della lavagna 100x70 Profondità massima del pannello 5 cm. Posizionamento verticale						
<b>MATERIALI</b>	Pannello	Alluminio, legno, PVC., ferro						
	Montante	Alluminio, legno, PVC., ferro						
<b>PRESCRIZIONI SPECIFICHE</b>	Eventuali angolari della cornice dovranno essere opportunamente sagomati in modo da non costituire pericolo per i passanti. La lavagna deve essere collocata in modo da consentire il passaggio agevole dei pedoni. *Dimensioni consentite 100 x 70							

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



k27645473 www.fotosearch.com

## ABACO SPECIFICO: CARTELLO COMPRAVENDITA AFFITTANZA

TIPO D'IMPIANTO	CARTELLO COMPRAVENDITA AFFITTANZA							
DESCRIZIONE	Elemento realizzato con materiale di qualsiasi natura, reclamizzante la compravendita o l'affittanza di immobili Può essere luminoso per luce indiretta.							
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Il cartello, da collocare esclusivamente presso l'immobile oggetto della compravendita, deve essere posto o su struttura di sostegno a proprietà o in aderenza a recinzioni di cantieri o ponteggi o su facciate di edifici.							
<b>UTILIZZO PER FORMATI E ZONE</b>	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO					
	fino a 3 mq	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq					
PT - PTOC	A, A1, B, C	B, C	-					
<b>DISTANZE DA:</b>	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
								
Margine carreggiata *	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Pannello piano o telo per l'esposizione del messaggio						
	Caratteristiche	Dimensione superficie affissionale fino a 9 mq. Profondità massima del pannello 5 cm. Posizionamento verticale						
MATERIALI	Pannello	Alluminio, legno, PVC.						
	Montante	Alluminio, legno, PVC., ferro						
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	*La distanza dalla carreggiata si annulla in caso di collocazione in aderenza su recinzioni, ponteggi o facciate.							

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO



## ABACO SPECIFICO: GRAFFITI

TIPO D'IMPIANTO	GRAFFITI
DESCRIZIONE	Elementi pubblicitari a carattere temporaneo applicati alla pavimentazione grazie all'uso di materiali 100% sostenibili con impatto ambientale pari a zero. La scritta deve essere realizzata con materiali naturali, opaca e inodore e facilmente removibile con semplice getti d'acqua vaporizzata.
CRITERI DI POSIZIONAMENTO	Il mezzo può essere posizionato sulla pavimentazioni di spazi pedonali.

UTILIZZO PER FORMATI E ZONE	PICCOLO FORMATO	MEDIO FORMATO	GRANDE FORMATO
	fino a 3 mq *	oltre i 3 mq e fino a 9 mq	oltre i 9 mq
PT	A, A1, B, C	-	-

DISTANZE DA:	ZONA A		ZONA A1		ZONA B		ZONA C	
								
Margine carreggiata	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,5

ASPETTI MORFOLOGICI	Elementi costruttivi	Scritta realizzata con materiali biocompatibili al 100% naturali a carattere temporaneo.
	Caratteristiche	Dimensione massima consentita della scritta/logo 120x150 Deve essere opaca e consentire il passaggio dei pedoni senza creare problemi di scivolamento anche in condizioni atmosferiche avverse.
MATERIALI	Scritta	Devono essere utilizzati materiali completamente naturali senza aggiunta di solventi o elementi che possano danneggiare la pavimentazione. La scritta deve essere visibile per un lasso di tempo legato alla campagna pubblicitaria e comunque non oltre 30 gg.; la rimozione deve avvenire con un semplice getto d'acqua vaporizzata senza la necessità di utilizzare nessun solventi o sostanza chimica di alcun genere.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE	In zona A e A1 è consentita l'applicazione unicamente per pubblicità temporanea di iniziative istituzionali, culturali, sociali o sportive realizzate con il patrocinio del Comune.	

### SCHEMA MORFO/TIPOLOGICO





- ZONA A
- ZONA A1
- ZONA B
- ZONA C

Allegato 1  
Zonizzazione Territorio Comunale

Disegnatore:  
B.P.

Il presente Regolamento, approvato con atto di Consiglio Comunale n. 16 del 28/04/2021, divenuto esecutivo in data 11/05/2021, è entrato in vigore il 01/01/2021.

**Il Segretario Generale  
Matteo Bottari**

Il presente Regolamento è stato modificato all'art. 58, commi 22 e 23, e all'art. 72, comma 1, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 38 del 25/05/2022 e n. 45 del 22/06/2022, rispettivamente esecutive in data 10/06/2022 e 11/07/2022, ed è entrato in vigore, così come modificato, il 01/01/2022.

**Il Segretario Generale  
Matteo Bottari**